

Tagli e riforma: l'Università riprende l'attività didattica

Seconda Università

Il Rettore premia gli studenti meritevoli Medicina. Si insedia il nuovo Preside eletti anche i Presidenti di Corso

Supermatricole ai test

Alfonso, primo a Medicina Salvatore e Giuseppe: indice 100!

L'Orientale

Studenti-Viaggiatori, uno dei requisiti fondamentali

Una strada in ricordo del prof. Gaetano Salvatore

C.S.I., scade Presidenza e Consiglio
Quale futuro per il Centro?

Parthenope, 87% delle preferenze per il nuovo Rettore Quintano

SALONE dello STUDENTE
Successo della manifestazione.
Presenti 28.000 studenti

Oracle Soa Campus per formare 13 neolaureati brillanti

Grazie alla collaborazione tra le Università italiane e Oracle Corporation (la multinazionale che ha concentrato il suo core business nello sviluppo dei sistemi software e hardware per le imprese), arriva a Napoli **Oracle Soa Campus**, una nuova opportunità di formazione ed inserimento professionale per giovani neolaureati all'interno di aziende qualificate nel settore dell'innovazione.

In Italia, e con particolare attenzione per la nostra regione, si cercano 13 giovani e brillanti neolaureati per un corso gratuito di sei settimane focalizzato sui temi della SOA (Service Oriented Architecture), del BPM (Business Process Management), dell'Enterprise 2.0 e dei Portali, in collaborazione con le 8 aziende partner di Oracle (Accenture, Blue System, Future Space, Globo, ITS - Information Technology Services, Primeur, Software Desig e Value Team).

"Oracle SOA Campus è un progetto che mira alla formazione e ad una conseguente proposta lavorativa - ha dichiarato il Direttore Alliances & Channels Technology Oracle Italia, **Paolo Aimaretti** - dall'8 novembre al 17 dicembre i giovani selezionati svolgeranno un periodo di training innovativo e sosterranno un esame di certificazione Oracle University. Seguirà poi una proposta lavorativa, che dipenderà nella durata e nella forma dalle capacità dei singoli soggetti".

Il progetto si svolge con il patrocinio della Regione Campania e il supporto dell'Assessorato regionale all'Università e alla Ricerca scientifica. La selezione è aperta a brillanti laureati in Informatica, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica (con Specializzazione in Informatica), Matematica (con Specializzazione in Informatica), Statistica (con Specializzazione in Informatica) e non solo.

"Il rapporto Università-impresa funziona sempre meglio - ha detto l'Assessore all'Università e alla Ricerca scientifica **Guido Trombetti** - e a questo noi siamo molto interessati, anche perché ritengo che sia la strada giusta per spronare la crescita, purché in questa cooperazione ognuno faccia il suo mestiere, senza mescolare i ruoli. Mi auguro che in futuro Oracle ed altre aziende possano osare di più, coinvolgendo un maggior numero dei nostri eccellenti laureati, apprezzati in tutto il mondo".

Gli interessati possono presentare la propria candidatura entro il 25 ottobre, collegandosi al sito internet: <http://www.oracle.com/it/products/middleware/soa/campus-172021-ita.html>.

Adv Studios, una nuova Scuola di Comunicazione

In una società postmoderna come la nostra, risulta sempre più difficile il "non comunicare".

In questo scenario nasce la scuola di comunicazione Adv Studios, un centro specializzato in cinque aree concatenate: **Marketing e Pubblicità, Graphic Design, Grafica 3d, Web Design e Fotografia**.

Facendo un'analisi di mercato accurata, Adv Studios ha introdotto un metodo di studio diverso ed innovativo rispetto ai diretti competitor; l'idea è quella di affiancare una base di teoria, presente in ogni corso, con la pratica basata su veri e propri "Brief" aziendali sottoposti ai discenti, direttamente dai Direttori Marketing e Art Director partner della scuola.

Coadiuvati dal docente di corso, gli allievi potranno mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni teoriche sviluppando casi reali di comunicazione. Dalla big idea dietro ad una campagna creativa alla selezione dei mezzi di comunicazione, dalle tecniche per attirare l'attenzione alle strategie di differenziazione. L'impatto con realtà vere porterà lo studente a sviluppare la forma mentis necessaria per affrontare, con elevata preparazione, competenza e proattività, il mondo del lavoro. I corsi, inoltre, sono integrati tra loro in modo da dare agli studenti un quadro completo della comunicazione moderna.

In Campania esistono numerose realtà, pubbliche e private, che offrono formazione in questo settore; Adv Studios ha qualcosa in più, un valore aggiunto che fa la differenza; tutto questo ha un nome: **Partner**. Scelti a livello nazionale ed internazionale, interagiscono con la scuola, ed ovviamente con gli studenti, creando una sinergia indispensabile nel sistema comunicativo attuale. Alla fine del corso, gli allievi più meritevoli e che si saranno messi in luce potranno partecipare a stage presso le aziende nostre partner, in modo da avere, finalmente, un primo vero contatto col mondo del lavoro. Potranno, così, tradurre e mettere sul campo quanto imparato, muovendo i primi passi verso una carriera da professionisti.

I corsi sono a numero chiuso, Adv studios è sita al centro di Nola, facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo di trasporto. Per info ed iscrizioni www.advstudios.net, oppure 081.8235957.



Si lavora per la messa a sistema dell'offerta formativa in Campania

Con l'avvio del tavolo del Comitato di coordinamento regionale delle Università campane, dedicato alla messa a sistema dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti, i sette Atenei campani hanno innescato un processo necessario di riorganizzazione in base a criteri di condivisione e ottimizzazione. Nei momenti di crisi le opportunità di ristrutturazione sono più facili da concordare e realizzare. E questo è indubbiamente un periodo faticoso per il sistema universitario italiano, da un lato minato dalla drastica riduzione dei finanziamenti statali e dall'altro destabilizzato da un processo irreversibile di cambiamento. Il dibattito sui conti accademici e le misure previste dal governo ci chiedono un sistema instradato verso una maggiore efficienza.

Il dialogo tra i sette rettori delle Università campane ha portato a individuare convergenze chiare sugli impegni comuni da portare avanti per il miglioramento del sistema universitario campano sia in termini di qualità che di sostenibilità dell'offerta formativa, investendo sulla mobilità intraregionale dei docenti e sulla rete di servizi informativi e di supporto agli studenti.

Il Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca Scientifica ha ufficializzato lo schema di decreto di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università, per l'anno 2010. Per la prima volta il Fondo di Finanziamento Ordinario subirà



una riduzione in termini assoluti del 3,72 per cento rispetto all'anno precedente con pesanti conseguenze per il taglio di 279 milioni di euro sugli Atenei. A tutt'oggi, non si dispone ancora di un quadro attendibile e dettagliato circa gli effetti che l'applicazione del nuovo modello di ripartizione dell'FFO con i criteri indicati determinerà per i singoli Atenei della Campania. Non è tuttavia difficile immaginare che, avvenendo su un totale di risorse decurtato del 3,7% rispetto al 2009, esso provocherà conseguenze inevitabilmente pesanti su una larga parte del sistema universitario pubblico, conseguenze che in vari casi si sommeranno alle decurtazioni già intervenute lo scorso anno. In questo difficile contesto, si tratterà di adottare provvedimenti per il bene comune che richiederanno di fare un passo indietro rispetto ai legittimi interessi particolari di ognuno.

Le linee guida elaborate dal CUR stanno passando al vaglio degli organi collegiali di ciascun Ateneo. L'accordo di programma sarà successivamente sottoposto alla valutazione della Regione Campania e del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca scientifica, prima della firma di un protocollo d'intesa.

Il processo di discussione e di coinvolgimento riguarderà anche le parti sociali. Già lo scorso 11 ottobre il CUR ha incontrato i rappresentanti campani dei sindacati confederali.

Filippo Bencardino
Presidente del CUR campania

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 29 ottobre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 15-16 ANNO XXVI
(n. 501-502 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Gennaro Varriale
e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Anna Maria Possidente,
Barbara Leone, Susy Lubrano,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
tel. 081.291166
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)
distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
12 ottobre 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

28.000 studenti al "Salone dello Studente"

Gli esami principali, i test di ammissione e gli sbocchi occupazionali, gli argomenti principali della manifestazione organizzata da Ateneapoli e dal Softel

Quale Facoltà scegliere? E, una volta ottenuta l'agognata laurea, come avvicinarsi al mondo del lavoro? A queste e ad altre decisive domande, docenti ed esperti hanno risposto ai **28.000 studenti**, genitori, insegnanti, addetti ai lavori che hanno partecipato al "**Salone dello Studente 2010**", iniziativa nata dall'unione delle manifestazioni "Orientarsi all'Università" e "Porte aperte all'Università" organizzata dal 22 al 24 settembre nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo da ATENEAPOLI e dal Softel, Centro di orientamento dell'Università Federico II con la collaborazione delle Università: Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Seconda Università e del Cus Napoli.

La manifestazione, dedicata a **Paolo Iannotti**, direttore e fondatore del giornale, scomparso prematuramente un anno fa, ha aperto le porte agli studenti per una full immersion di 54 seminari di orientamento con la partecipazione di 46 orientatori che hanno stimolato il dialogo e numerose domande. Sempre piene le 9 aule dei Centri Comuni (da 250 a 700 posti a sedere) dove sono state presentate le 26 Facoltà attive in Campania.

"Ragazzi, non vi illudete. L'Università non è un parcheggio. Se non avete voglia di studiare seriamente non iscrivetevi, perdereste solo tempo e denaro". Parole senza preamboli quelle del prof. **Luigi Verolino**, direttore del Softel, il servizio di orientamento e tutorato dell'Università Federico II. Le pronuncia in un'affollata aula grande in occasione dell'apertura del Salone dello Studente della Campania. Al suo fianco siedono il Rettore dell'Università Parthenope **Gennaro Ferrara**, in procinto di lasciare l'incarico dopo ben un quarto di secolo trascorso al timone dell'Ateneo; il Preside di Scienze della Federico II **Roberto Pettorino**; la Preside **Amneris Roselli** de "L'Orientale"; il Preside **Paolo Pedone** di Scienze del Farmaco alla SUN ed il Presidente del Softel, professor **Luciano De Menna**.

Verolino parla agli studenti del Vittorini, del Pascoli, del Genovesi, del Calamandrei, del Confalonieri, del Majorana, del Plinio Seniore, dell'Urbani, del Marconi, del Da Vinci, del Sannazaro e di tante altre scuole. Ragazze e ragazzi curiosi e attenti che hanno rivolto numerose domande ai delegati all'orientamento ed ai 30 infopoint di facoltà sparsi in tutta l'area espositiva. Quesiti con-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Si ringraziano per la preziosa collaborazione alla realizzazione dell'evento

- I **Rettori, i Presidi ed i Docenti** degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa
- Il **prof. Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie ed i Presidi **Achille Basile** (Economia) e **Roberto Pettorino** (Scienze) per l'ospitalità.
- I referenti all'orientamento del **Softel**
- Gli **uffici orientamento** delle università partecipanti
- Il **dott. Antonio Lavezza**, Ufficio protocollo e servizi generali di Monte Sant'Angelo per la preziosa collaborazione
- **Radio Club 91**
- **Generalimpianti srl**
- **Videocomunicazione Mediterranea srl**
- **Cus Napoli**
- **Effe Erre Congressi**
- **Computer Discount** (via C. Colombo, 55 - Napoli)



• Il prof. Verolino ed il Preside Pettorino



• Il Direttore Esposito



• Il Rettore Ferrara



• Il Presidente De Menna

I RELATORI DELLA TRE GIORNI

AGRARIA: prof. Gerardo Toraldo, prof. Domenico Carputo (Federico II).

ARCHITETTURA: prof.ssa Daniela Lepore (Federico II); prof. Sergio Rinaldi, prof. Nicola Pisacane, prof.ssa Sabina Martusciello (Seconda Università).

BIOTECNOLOGIE: prof. Antonio Marzocchella (Federico II); Preside prof. Paolo Pedone (Seconda Università).

ECONOMIA: prof. Nicolino Castiello, prof. Mariorosario Lamberti (Federico II); dott.ssa Donata Mussolino, prof. Enrico Bonetti, dott. Mario Valenzano (Seconda Università); prof. Renato Santagata, prof.ssa Luisa Varriale, prof. Domenico Salvatore (Parthenope).

FARMACIA: prof.ssa Patrizia Ciminiello, prof.ssa Stefania Albrizio (Federico II); Preside prof. Paolo Pedone (Seconda Università).

GIURISPRUDENZA: prof. Francesco Santoni, prof.ssa Cristina Vano, prof. Angelo Puglisi (Federico II); prof. Andrea Patroni Griffi, prof. Flavio Argirò (Seconda Università); prof. Marco Esposito, prof.ssa Sara Pugliese, prof.ssa Eufrosia Sena, prof. Salvatore Capasso, prof. Mauro Romanelli (Parthenope); dott. Gaspare Fiengo, dott. Luca Calcaterra, dott.ssa Maria Pia Natri, dott.ssa Raffaella Cristiano (Suor Orsola Benincasa).

INGEGNERIA: prof. Giuseppe Del Giudice (Federico II); prof. Luigi Grassia, prof. Salvatore Losco, prof.ssa Adriana Brancaccio (Seconda Università); ing. Nicola Caterino, prof.ssa Gilda Schirinzi, ing. Antonio Bracale (Parthenope).

LETTERE: prof. Francesco Bifulco (Federico II); prof. Paolo De Marco (Seconda Università); prof.ssa Valeria Micillo, dott.ssa Licia Pizzi (L'Orientale); dott.ssa Maria D'Agostino, prof.ssa Marzia Mauriello, prof.ssa Rossella Galletti, prof.ssa Concetta Restaino, prof.ssa Carmela Vargas, prof. Eugenio Capozzi, prof. Michele Affinito, prof.ssa Paola Cennamo, prof.ssa Lucia Genovese, prof. Fabrizio Ruffo, prof. Stefano Causa, prof. Nunzio Ruggiero, prof.ssa Maria Antonietta La Torre (Suor Orsola Benincasa).

LINGUE E LETTERATURE STRANIERE: prof. Amedeo Di Francesco, prof.ssa Marina Di Filippo, prof. Giuseppe Carmine D'Alessandro (L'Orientale).

MEDICINA: prof. Antonio Dello Russo (Federico II).

PSICOLOGIA: prof. Roberto Marcone, prof.ssa Letizia Drammis (Seconda Università); prof.ssa Maria Antonella Brandimonte (Suor Orsola Benincasa).

SCIENZE DELLA FORMAZIONE: prof. Fabrizio Manuel Sirignano, prof. Fernando Sarracino (Suor Orsola Benincasa).

SCIENZE E TECNOLOGIE: prof. Giorgio Budillon (Parthenope).

SCIENZE: prof. Francesco Aliberti, prof. Paolo Caputo (Federico II); prof. Antonio D'Onofrio, prof. Aniello Russo; prof. Cataldo Godano (Seconda Università).

SCIENZE MOTORIE: prof.ssa Stefania Orru, prof. Giorgio Liguori, prof. Francesco Lo Presti, prof.ssa Andreina Alfieri (Parthenope).

SCIENZE POLITICHE: prof. Vittorio Amato, prof.ssa Marina Albanese, prof. Gianluca Luise (Federico II); prof.ssa Rosanna Verde, prof. Aldo Amirante, prof. Andrea Russo, prof. Paolo Tortorano (Seconda Università); prof. Tullio Menini (L'Orientale).

SOCIOLOGIA: prof.ssa Amalia Caputo, prof.ssa Raffaella Monia Calia, prof.ssa Antonietta De Feo, dott.ssa Grazia Tatarella (Federico II).

STUDI ARABO-ISLAMICI: prof. Armando Salvatore, prof. Sergio Baldi, prof. Roberto Tottoli (L'Orientale).

VETERINARIA: prof.ssa Paola Maiolino, prof.ssa Danila D'Angelo, prof.ssa Barbara Lamagna (Federico II).



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

centrati sui test di ammissione, sulle caratteristiche delle varie Facoltà, sulle materie che si studieranno e sugli sbocchi occupazionali.

Esorta Ferrara: "Seguite i corsi, visitate le sedi, non preoccupatevi di dare fastidio ai docenti perché voi siete l'elemento più importante dell'Università, siete il futuro". Il Preside di Scienze Pettorino entra nel dettaglio: "Scegliete quel che vi piace, questo è fondamentale. Tuttavia, per sapere davvero bene quel che piace, è necessario conoscere i contenuti delle Facoltà. Ecco, il compito dell'orientamento è di mettervi in condizione di compiere una scelta consapevole. Sarà meglio per voi, che studierete con profitto e con passione. Sarà meglio per noi docenti, che ci troveremo di fronte ragazze e ragazzi motivati, consapevoli, appassionati". E aggiunge: "Scegliete, dunque, sulla base della migliore informazione possibile".

Amneris Roselli delinea le caratteristiche dell'Università "L'Orientale", dove insegna. E' al Salone dello Studente su delega del Rettore dell'Ateneo, la professoressa Lida Viganoni. "L'Università dove lavoro ha 4 Facoltà: Lettere, Lingue e Letterature straniere, Scienze Politiche, Studi arabo - islamici. Ha dunque una connotazione umanistica arricchita da una peculiarità: uno sguardo sul mondo intero. Da noi si insegnano molte lingue preziose e rare, ci sono le antichità, le archeologie, le materie giuridiche, storiche, economiche".

Alla rassegna è presente anche il neo Direttore Scolastico Regionale, ing. Pietro Esposito. Il battesimo coincide con una buona notizia: "Abbiamo avuto 3 milioni di euro per l'edilizia scolastica e li utilizzeremo per i lavori più urgenti in 155 scuole. Serviranno a



sanare o a ridurre i pericoli". Prima di andare via, ribadisce l'impegno ad una sempre più stretta interazione tra scuola e Università: corsi dei docenti degli atenei nelle classi superiori, visite delle scuole negli atenei, incontri periodici. Il professore Pedone rilancia la proposta. "Serve certamente un rapporto sempre più stretto tra due mondi che solo da qualche tempo stanno dialogando di più".



Alla Federico II il "Premio MEPA 2010"

"Premio MEPA 2010 per essere riuscita azionare efficacemente le leve per una sostanziale ottimizzazione dei processi d'acquisto mediante un approccio strategico di medio periodo. L'Ateneo ha prodotto e orientato l'innovazione organizzativa e tecnologica della propria struttura approvvigionamenti". È questa la motivazione del riconoscimento assegnato all'Università Federico II e ritirato il primo ottobre a Roma dal Direttore Amministrativo, dott.ssa Maria Luigia Liguori. L'iniziativa, promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip SpA è riservato alle pubbliche amministrazioni e alle imprese che hanno raggiunto risultati particolarmente rilevanti nell'utilizzo del Mercato elettronico della P.A.

"Lo scorso anno eravamo tra i tre finalisti - annuncia il prof. Giuseppe Marrucci (Presidente del CSI) -, quest'anno siamo sul gradino più alto del podio, un brillante risultato su circa 80 pubbliche amministrazioni partecipanti".

Fare acquisti on-line significa avere dei benefici, ce li può indicare? "Attraverso il Mepa il nostro Ateneo ha il vantaggio di ridurre le procedure burocratiche, le aziende sono tutte controllate e certificate, si è molto più veloci nel processo e c'è una garanzia sui prodotti di 3 anni, inoltre il risparmio sui costi è mediamente del 35%". Quali sono le cifre? "Nel 2009 il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi ha fatto acquisti con negoziazioni on-line per circa 2,5 milioni di euro, il risparmio calcolato è stato di 7-800 mila euro".



Architetti o ingegneri? L'importante è crederci

Grande è stato l'interesse degli studenti accorsi nella Sala rosa di Monte S. Angelo per gli incontri di orientamento sui Corsi offerti dalle Facoltà campane di Ingegneria ed Architettura. I ragazzi hanno ascoltato con attenzione le presentazioni dei docenti e li hanno poi sottoposti ad un fuoco incrociato di domande. Quale è la differenza tra la figura professionale dell'architetto e quella dell'ingegnere edile? Quali aree ingegneristiche tirano di più sul mercato? Meglio il Corso di Architettura quinquennale o il 3 più 2? Sono solo alcune delle domande più gettonate.

"Il percorso a ciclo unico forma un architetto che sa fare tutto, dal cucchiaino alla città, mentre con le Triennali ci si prepara a lavori più specifici. I più si fidano maggiormente del percorso tradizionale - ha spiegato agli studenti la prof.ssa Daniela Lepore della Federico II - **Decidete che tipi umani siete: Volete iniziare a lavorare presto o magari frequentare il biennio lontano da casa? Allora forse è da preferire la Triennale. Il vostro sogno è emulare Renzo Piano? Allora iscrivetevi alla Laurea a ciclo unico".**

Per la scelta universitaria è importante seguire il sacro fuoco della passione ma occorre anche tener conto dei possibili sbocchi lavorativi. **"L'80% degli ingegneri trova collocazione ad un anno dalla Laurea Magistrale, secondo quanto emerge da dati del 2005 -**

che "le materie di studio ad Ingegneria sono impegnative ma estremamente interessanti". Il suo consiglio è: "puntate su una solida preparazione di base che vi consenta in seguito di approfondire uno degli specifici campi di applicazione in continua evoluzione".

"In tanti si fermano durante i primi due anni. Avviene una sorta di selezione naturale. Se si scopre di avere una passione diversa, meglio tornare indietro e imboccare un'altra strada", fa notare il prof. Antonio Bracale della Parthenope. Uno strumento utile per rendersi conto del proprio grado di preparazione è il **test iniziale di autovalutazione.** **"Non prendetelo sottogamba. Serve a capire se avete approcciato l'università con il piede giusto",** mette in guardia il prof. Del Giudice. **"Iscrivetevi solo se ne siete veramente convinti - ammonisce il prof. Agostino Iadicicco della Parthenope - Cominciate a studiare da subito e fatelo assieme ai colleghi. Sono discipline che richiedono il confronto. La competizione stimola ad andare avanti".**

"Ormai si lavora in team"

In platea tanti sono gli indecisi tra i Corsi di Ingegneria e quelli di Architettura. **"Ad Ingegneria si studia di più!",** si rivolge a loro scherzando il prof. Del Giudice.



sionali aprono l'accesso a diversi percorsi universitari". Il prof. Del Giudice incoraggia gli studenti: **"Nonostante il quadro nero sull'occupazione delineato dai media, siate ottimisti! Investite in voi stessi e credeteci".** **"I sogni si possono realizzare ma solo se si è in grado di riconoscerli - mette in guardia la**

prof.ssa Sabina Martusciello della SUN - **A volte si finisce per fare scelte affrettate che magari non si sentono come proprie. Per evitarlo, cercate di scoprire le vostre passioni. Laddove c'è passione, ci si diverte. E viene voglia di sacrificarsi".**

Manuela Pitterà



La prof.ssa Lepore



La prof.ssa Brancaccio



Il prof. Del Giudice

afferma il prof. Giuseppe Del Giudice della Federico II - **Tra i laureati triennali, i più richiesti sono gli ingegneri elettronici ed informatici. Dopo il +2, i Corsi trainanti sono quelli di Meccanica, Aeronautica e Civile".**

"Ingegneria è una scelta vincente - sostiene il prof. Luigi Grassia della SUN - **Bisogna seguire le proprie aspirazioni ma è importante che queste trovino corrispondenza nel mercato del lavoro".** Concorde il prof. Nicola Caterino della Parthenope: **"Il laureato in Ingegneria non rimane disoccupato ma a patto che impari a procurarsi il lavoro".** **"Iscriversi ad Ingegneria significa avere una chance in più di lavorare anche se spesso lontano da casa",** afferma la prof.ssa Adriana Brancaccio della SUN, ricordando agli studenti

"Ma ad Architettura ci si diverte di più!", ribatte la prof.ssa Lepore.

L'architetto creativo e l'ingegnere immerso nei suoi calcoli sono due luoghi comuni. **"L'architetto, come l'ingegnere, progetta e segue la realizzazione di opere. Tuttavia gli ingegneri ritengono che gli architetti siano dei sognatori",** chiarisce il prof. Sergio Rinaldi della SUN. Ed il prof. Del Giudice aggiunge: **"Oggi non esiste più l'ingegnere o l'architetto che progetta l'opera nel suo studio. Ormai si lavora in team. Ingegneri e architetti partecipano fianco a fianco al progetto finale".**

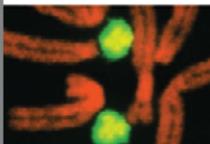
Preziosi sono i consigli dei professori sui criteri con cui effettuare la scelta universitaria: a guidarla deve essere un mix di istinto e razionalità, di passione e ambizione. **"E' la prima vera scelta di vita - sostiene il prof. Salvatore Losco della SUN - Il percorso può apparire facile o difficile a seconda della propria determinazione".** **"Decidere dove iscriversi diventa più complesso perché c'è una riforma in corso - asserisce la prof.ssa Lepore - L'anno prossimo alcune cose potrebbero cambiare. Tenetevi aggiornati. Inoltre, occhio alle classi di Laurea: spulciate i siti internet per capire a quali albi profes-**



SUNSCIENZE
FARMACO AMBIENTE SALUTE



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute





CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO
FARMACIA a numero programmato

CORSI DI LAUREA TRIENNALI
SCIENZE AMBIENTALI
BIOTECNOLOGIE a numero programmato

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
aperto anche ai laureati in:
Scienze biologiche, Scienze e tecnologie chimiche, Scienze e tecnologie farmaceutiche (curricula con indirizzo tossicologico-ambientale), Scienze geologiche

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE

INFO
tel. +39 0823.274437-274811
scienzezas@unina2.it www.scienzezas.unina2.it

A CASERTA
via Vivaldi, 43
a tre minuti
dalla stazione FF.SS.





SCIENZE

Tanti Corsi, un comune denominatore: il metodo sperimentale

Dibattiti partecipati alla presentazione delle Facoltà scientifiche. Incontri pensati per fornire "chiavi di lettura" (prof. **Francesco Aliberti** - Scienze Federico II) e presentare un ambito "caratterizzato dal metodo sperimentale" (prof. **Paolo Caputo**, Presidente Corso di Laurea in Scienze Biologiche Federico II), rivolto a chi vuole "dedicarsi a molteplici campi di applicazione" (prof. **Antonio Marzocchella** - Scienze Biologiche Federico II). Magari con un

tà). "Cosa fa un geologo?". "I campi di interesse sono molti: salvaguardia ambientale, rischio sismico e vulcanologico. Ci sono anche l'industria petrolifera e mineraria" (prof. **Silvio Di Nocera**, Presidente Corso di Laurea in Scienze Geologiche). "Che si deve fare per studiare Etologia?". "Ci sono degli esami a scelta, ma poi bisogna andare altrove a specializzarsi" (prof. Caputo). "A Napoli si può studiare Biologia Marina?". "Ci sono dei percorsi



Il prof. Marzocchella



Il prof. Toraldo

occhio speciale all'ambiente e alle sue produzioni come si fa ad Agraria (Federico II) fondata su "agricoltura, ambiente e alimentazione" (prof. **Domenico Carputo**). Quest'ultima Facoltà prepara due figure: "l'agronomo ed il tecnologo agrario, rispettivamente interessati ai prodotti alimentari e alle tecnologie di produzione" (prof. **Gianluigi Mauriello**) per un settore vitale che "ottimizza le risorse e permette di coltivare il deserto, come in Israele" (prof. **Gerardo Toraldo**). Alle presentazioni, seguono le domande che rivelano i fraintendimenti sull'università - "I corsi per dietologi si fanno ad Agraria?"; "Posso iscrivermi alla Magistrale in Geologia dopo la Triennale in Biologia?"; "Cos'è un dottorato?" - ma anche la speranza di seguire strade appassionanti. "Che sbocchi ha la laurea in Matematica?". "I matematici operano dovunque ci siano problemi da risolvere. Inserimenti principali: industria, informatica, insegnamento. Da alcuni anni molti trovano sbocco nel settore finanziario" (prof. **Marco Lapegna**, Presidente Corso di Laurea in Matematica Federico II). "Che possibilità ha un fisico? E chi vuole fare Astrofisica?". "La vocazione principale è la ricerca, ma poi ci sono anche industria, aziende informatiche e tecnologiche. Chi fa Astrofisica in genere si dedica alla ricerca, ma purtroppo molti vanno all'estero" (prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente Corso di Laurea in Fisica Federico II). "È nata anche un'associazione nazionale per promuovere i fisici" (prof. **Antonio D'Onofrio** - Scienze Seconda Università

magistrali nel settore delle produzioni marine e presto avremo una nuova Laurea Magistrale con l'Acquario" (prof. Aliberti). "La Laurea Magistrale in Scienze Ambientali e i percorsi in Oceanografia a Scienze Nautiche e Aeronautiche permettono di studiare argomenti

legati al mare" (prof. **Giorgio Budillion** - Parthenope). Tanta la voglia di capire cosa si nasconde sotto le etichette: "che differenza c'è fra un informatico ed un ingegnere informatico?". "Il primo si dedica prevalentemente all'hardware, il secondo invece al software e più in generale alle applicazioni" (prof. **Adriano Peron**, Presidente Corso di Laurea in Informatica Federico II). "L'informatico è in genere maggiormente interessato alla scoperta di nuove applicazioni" (prof. **Alfredo Petrosino**, Informatica Università Parthenope). "E tra un ingegnere chimico ed un chimico?". "Gli ingegneri si occupano soprattutto degli impianti, i chimici delle sostanze e dei processi" (prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente Corso di Laurea in Chimica Federico II, prof. **Oreste Tarallo** Chimica Industriale Federico II). "In cosa sono diversi un biologo ed un biotecnologo?". "La Biologia si occupa delle conoscenze fondamentali, la Biotecnologia invece delle applicazioni e degli interventi sugli organismi" (prof. **Vincenzo De Simone** - Scienze Biotecnologiche Federico II). "Che differenza c'è fra Biologia Gene-

rale e Applicata e Scienze Biologiche?". "Entrambi formano biologi e permettono l'iscrizione all'albo. La differenza è nelle specializzazioni. Uno approfondisce conoscenze in ambito clinico e biomolecolare, l'altro in quello naturale e della certificazione di qualità" (prof.ssa **Laura Fucci**, Presidente Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata Federico II). Molte le preoccupazioni per i test di ammissione fra i ragazzi interessati alla Medicina ma che cercano delle alternative fra i Corsi di Laurea di ambito biologico e sanitario. "Dove si deve andare per avere il maggior numero di esami convalidati a Medicina?". "Probabilmente la Facoltà di Farmacia ha il primo anno più simile" (prof. **Aniello Russo**, Seconda Università). "Come ci si prepara ai test e passano davvero i migliori?". "I test hanno un buon grado di attendibilità" (prof. **Paolo Pedone**, Presidente Scienze del Farmaco Seconda Università). Inevitabili i consigli. "Non snobbate le università meridionali" (prof. **Giuseppe Del Core**, Parthenope). "Fate qualcosa che vi appassioni" (prof. **Cataldo Godano**, Seconda Università).
Simona Pasquale

"Impegno, sacrificio e passione" per affrontare gli studi giuridici

"Come si diventa commissario?". "Come mi specializzo in Relazioni Internazionali?". "Quanti esami e crediti da raggiungere in un anno?". Solo alcuni dei dubbi degli studenti interessati ad iscriver-

si a Giurisprudenza o Scienze Politiche che hanno trovato risposta in relatori d'eccellenza. "La Facoltà che rappresento - spiega il prof. **Francesco Santoni**, Giurisprudenza Federico II - non è professiona-

lizzante e permette quindi di spaziare in molti campi lavorativi nel post laurea. Non è facile, l'indirizzo giuridico non va preso sottogamba, ci sono molti fuori corso ed un certo numero di abbandoni ogni anno. Per questo consiglio una scelta consapevole e motivata, in modo da sviluppare una coscienza critica, che in futuro valorizzi i vostri punti di forza indirizzandovi verso sbocchi occupazionali idonei". Pensiero condiviso dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, Seconda Università. "La scelta della Facoltà è paragonabile all'Istituto del Matrimonio: una volta che si effettua si rinuncia alla possibilità di sperimentarsi in altri campi. Quindi non scegliete Giurisprudenza perché non sapete cosa fare, la Facoltà è generalista ma si caratterizza per l'omogeneità degli insegnamenti impartiti, discipline con cui poi dovrete confrontarvi



Il prof. Santoni



Il prof. Patroni Griffi

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

per il resto della vostra vita". Quindi "consiglio di seguire qualche corso del primo anno, per verificare se realmente gli argomenti possano risultare interessanti perché sbagliare Facoltà diventa col tempo un fallimento pari quasi ad un divorzio". L'offerta formativa sul territorio è molteplice. Ogni Ateneo si distingue per una diversa organizzazione didattica. "Solo 150 matricole alla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa - dice la prof.ssa **Maria Pia Nastro** - una scelta consapevole che proietta gli studenti in un modello universitario particolare. **Lavorare con numeri così bassi ci consente di essere vicini ad ogni studente**". E le tasse? "Sono abbastanza alte - ammette la docente - vanno da un minimo di 2800 euro annui, ma in cambio si hanno diverse possibilità formative. Stage e tirocini presso Tribunali e Studi forensi completano una formazione da sempre molto ricca di contenuti". Spiccata connotazione economica a Giurisprudenza della Parthenope. "Affrontiamo la sfida della globalizzazione privilegiando gli aspetti economici del mondo giuridico - spiega la prof.ssa **Sara Pugliese** - Per chi non voglia solo affrontare le tre professioni classiche offria-

mo la possibilità di diventare **giurista d'impresa**, figura in continua espansione. Occorre essere innovativi e coraggiosi quando si sceglie il proprio percorso di vita. Chi ha sete di sapere è nel luogo giusto, il diritto e l'economia fanno parte del nostro vivere quotidiano, noi formiamo giuristi in grado di cogliere questi aspetti".

"Impegno, sacrificio e passione: questo il must di Giurisprudenza comune a tutti gli Atenei - sinte-



La prof.ssa Verde

tizza il prof. **Angelo Puglisi**, docente della Federico II - La nostra Facoltà è quella dei grandi numeri ma anche quella che tra i suoi laureati vanta la **più alta percentuale in Italia di vincitori nei concorsi**. Scegliere Giurisprudenza vuol dire avere una marcia in più, il giurista è in grado di comprendere il mondo che ci circonda più di chiunque altro".

Taglio interdisciplinare a Scienze Politiche

Scienze Politiche. "Il mercato del lavoro è in continua evoluzione - dice il prof. **Gianluca Luise**, docente della Federico II - e la **preparazione interdisciplinare della nostra laurea rende altamente competitivi. Una Facoltà giovane e dinamica** che, grazie allo studio di almeno due lingue, offre una serie di competenze sfruttabili appieno nel mondo del lavoro. La laurea prepara alla carriera diplomatica, ma il poter ricoprire più ruoli è un vantaggio da non sottovalutare". Studi internazionalistici con la possibilità di apprendere lingue come l'arabo o il giapponese: questa l'offerta formativa della Facoltà de L'Orientale. "Chi si

iscrive da noi - spiega il prof. **Tullio Menini** - deve pensare non solo allo studio delle varie discipline ma anche a scegliere una lingua in cui vorrà specializzarsi. All'Orientale si incontrano **docenti di livello internazionale**, si fanno esperienze pratiche che preparano ad alti profili professionali. La carriera diplomatica, pur essendo uno sbocco naturale, non è accessibile a tutti, pochi ci arrivano, e per questo consiglio di avere la mente aperta verso professioni poco usuali". Una spiccata interdisciplinarietà nelle scienze sociali e il carattere internazionalistico le peculiarità di Studi Politici alla Seconda Università. "**Scienze Politiche si sceglie col cuore e con la testa** - dice la prof.ssa **Rosanna Verde** - perché proietta in un mondo specifico che si deve solo amare per poter raggiungere buoni risultati. Il Corso di Laurea permette di affacciarsi nel mondo delle nuove professioni, rendendo più appetibili voi studenti sul mercato del lavoro. Guardate il nostro piano di studi, siamo proiettati verso l'internazionale per essere competitivi anche al di fuori dei confini italiani. Scegliere qualcosa di diverso potrebbe essere per tutti voi una carta vincente".

Susy Lubrano

Lettere, Lingue, Studi Islamici

La strada per trovare lavoro è impervia "ma bisogna avere il coraggio di inseguire la propria felicità"

Non solo informazioni sui requisiti di accesso, i test d'ingresso, l'attività formativa o gli sbocchi occupazionali, ma delle vere e proprie lezioni 'di vita', con punte di riflessione filosofica: su questa linea si è sviluppata la tre giorni di orientamento dedicata alle Facoltà di Lettere, Lingue e Studi Arabo Islamici. Sono stati ben quattro gli Atenei presenti alla manifestazione, ognuno con uno o più delegati che si sono alternati durante degli incontri dove si è presentata in maniera concreta la realtà dei laureati in queste materie umanistiche per le quali "**non bisogna negare la difficoltà d'occupazione: anche se si stanno proponendo nuovi spazi d'inserimento, non sempre le statistiche che riportano laureati in Lettere ai vertici di aziende sono veritiere**", ha avvertito il prof. **Paolo De Marco**, Preside vicario di Lettere della SUN. "Ma è pur vero che bisogna avere il 'coraggio', cioè avere il **cuore di inseguire la propria felicità**", ha aggiunto il prof. **Giuseppe D'Alessandro**, docente di Filosofia a Lettere de L'Orientale, mentre il prof. **Stefano Causa**, docente del Suor Orsola, avvicinandosi ai banchi e camminando tra gli studenti, ha ricordato come "studiare materie umanistiche, legate ai beni artistici e alla cultura, **significa seguire un vero e proprio stile di vita, che bisogna sentire proprio per poter amare e trovare una propria dimensione lavorativa**". "Oltre alla passione, è necessario sapersi ritagliare un curriculum personalizzato durante il proprio percorso, per dare specificità alla preparazio-



La prof.ssa Micillo

ne", ha raccomandato anche la prof.ssa **Valeria Micillo**, delegata all'orientamento de L'Orientale.

Grande interesse tra gli studenti per le Facoltà di Lingue e Studi Arabo Islamici de L'Orientale. "Chi sceglie di studiare una delle nostre lingue orientali o africane - hanno spiegato i professori **Sergio Baldi, Armando Salvatore e Roberto Tottoli** - deve avere un forte interesse ed una forte passione. Sono lingue e letterature che se studiate bene possono dare possibilità d'inserimento buone, naturalmente all'estero, perché parlate solo da poche persone". D'obbligo il riferimento alle possibilità di studio all'estero grazie al progetto Erasmus. Il prof. **Amedeo Di Francesco**, docente della Facoltà di Lingue de L'Orientale, ricorda: "per noi andare a studiare all'estero è un 'must':

va da sé che chi studia le lingue deve andare a completare la sua formazione fuori".

Un po' di timore tra i ragazzi interessati ai Corsi di Laurea in Lettere Classiche e Moderne per latino e greco. "Niente paura. Non abbiamo abbandoni causati dal latino o dal greco - li ha rassicurati il prof. **Francesco Bifulco**, delegato all'orientamento di Lettere Federico II - Sicuramente chi sceglie fra questi due Corsi di Laurea, in particolare gli studi classici, dovrà avere una buona conoscenza delle lingue latina e greca, ma per chi è in difficoltà la Facoltà offre validi strumenti di supporto, come i corsi integrativi. La Facoltà siete voi e gli ostacoli non vi devono spaventare, ma dobbiamo superarli insieme".

Tra le professioni, un percorso che affascina è il giornalismo. "Lettere moderne rappresenta una buona base di partenza per avere una formazione che consente i primi passi

in questa professione, ma costruirsi una rete di contatti personali, fare esperienze in redazioni o case editrici, leggere continuamente e sviluppare le proprie capacità di scrittura sono i requisiti fondamentali", spiegano concordi i professori **Bifulco** e **Gianluca Genovese**, del Suor Orsola, che ha ricordato anche "la possibilità offerta nel nostro Ateneo di seguire una scuola post-laurea in Giornalismo, con l'accesso diretto all'esame di Giornalista professionista".

Durante gli incontri si sono toccati anche argomenti come i test di autovalutazione, ormai obbligatori per tutti i corsi, o i percorsi per accedere alle procedure di reclutamento per gli insegnanti, il post-laurea con la presenza del dott. **Giannotti**, dottorando della Sun, la possibilità di fare pratica negli scavi archeologici aperti dalla Federico II, dalla SUN, dall'Orientale e dal Suor Orsola.

Valentina Orellana

Scuola Superiore di Mediazione Linguistica di Afragola

Autorizzata dal ministero dell'Università



Laurea in INTERPRETI E TRADUTTORI

Inglese - Francese - Spagnolo - Cinese - Romeno



per saperne di più: www.academyschool.it - Piazza Municipio - Afragola (Na) - tel. 081.852.58.19

Farmacia - Veterinaria - Scienze Motorie

Test di ingresso: "mai scoraggiarsi"

Iscrivere all'Università non significa solo seguire i corsi e dare esami, ma entrare a far parte a pieno ritmo di un mondo diverso rispetto a quello scolastico. Ne sono convinti i docenti di Farmacia, Veterinaria e Scienze Motorie, che si sono confrontati con i numerosi ragazzi intervenuti agli incontri di orientamento. "Vivete l'Università in tutti i suoi aspetti - consiglia la prof.ssa **Patrizia Ciminiello**, che insegna Chimica presso la Facoltà di Farmacia della Federico II - **I luoghi di aggregazione come il bar della Facoltà sono utili per incontrarsi tra una lezione e un'altra e, perché no, per chiacchierare con i docenti e ricevere da loro chiarimenti su programmi e tutto ciò che ha a che fare con la vita accademica**".

Sulle strutture: "abbiamo laboratori attrezzati che permettono ai nostri allievi di lavorare ognuno dalla propria postazione e una biblioteca ben fornita, dove è possibile reperire testi e dispense per gli esami e per la preparazione della tesi". La docente ha sottolineato l'importanza di una scelta ponderata, anche se nel caso delle Facoltà a numero chiuso si è spesso portati a partecipare a più prove di ammissione. "Il test di ingresso è penalizzante, ma non bisogna mai scoraggiarsi. E' possibile prepararsi in anticipo, esercitandosi con i quiz presenti sul nostro sito internet". D'accordo sulla scarsa utilità del numero programmato, altamente discriminante per poter intraprendere un determinato percorso di

studi, la prof.ssa **Paola Maiolino**, docente alla Facoltà di Veterinaria: "Anche da noi è difficile entrare subito e coloro che non vengono ammessi ritentano l'anno successivo, frequentando nel frattempo il primo anno di Tecnologie delle Produzioni Animali". La docente ha spiegato, su sollecitazione di uno studente, che il passaggio al secondo anno avviene comunque previo superamento del test e non in automatico. Dalla platea il quesito: "E' sufficiente amare gli animali per potersi iscrivere a Veterinaria?". "Non è che la base per iniziare. Per il resto, bisogna capire che la Veterinaria non è solo curare i piccoli animali. Bisogna considerare anche l'aspetto clinico e ispettivo e non meravigliarsi nel momento in



cui si deve assistere alla macellazione o alle autopsie. Il nostro lavoro è anche quello di assicurare la salubrità dei prodotti alimentari di origine animale", risponde la prof.ssa **Daniela D'angelo**, docente di Farmacosorveglianza Veterinaria.

E di salute hanno parlato pure i docenti di **Scienze Motorie** della Parthenope, precisando tuttavia che non si tratta di un Corso che consente di accedere a professioni di ambito medico-sanitario. "Non è necessario essere dei campioni per iscriversi da noi - ha detto il prof. **Giorgio Liguori**, docente di Igiene - In passato, chi voleva immatricolarsi al vecchio Isef doveva sostenere delle prove fisiche preliminari. Le competenze che si richiedono oggi sono differenti e riguardano un ambito multidisciplinare, che spazia dal campo psico-pedagogico a quello economico-giuridico". "I nostri laureati - ha aggiunto la prof.ssa **Stefania Orrù**, di Teoria metodologia e didattica del movimento umano - sono indispensabili in una società come quella attuale, in cui l'età media della popolazione si sta alzando, per migliorare quanto più a lungo possibile la qualità della vita delle persone".

Anna Maria Possidente



La prof.ssa Ciminiello



La prof.ssa Maiolino



La prof.ssa D'angelo

Come diventare sociologi e psicologi

"Che cos'è la sociologia?", chiede alle future matricole la dott.ssa **Grazia Tatarella**. "Non è solo lo studio della società e dei rapporti sociali - spiega - ma anche degli attori sociali. Lo studio dell'individuo inserito in un gruppo e dei fenomeni sociali come l'immigrazione, l'emigrazione". Poi illustra che cosa sono i crediti formativi e quanto è importante completare il ciclo di studi (compresi i due anni di Laurea Magistrale). "Noi siamo in formazione permanente. La laurea di primo livello non è riconosciuta nel mondo del lavoro". Sottolinea anche l'importanza del laurearsi bene: "Una laurea con il minimo dei voti è inutile". Parla dei due Corsi di Laurea della Facoltà della Federico II: **Sociologia** (che è a numero programmato) e **Culture digitali e del-**

la comunicazione (che è a numero chiuso). "Attenzione, c'è differenza: numero programmato vuol dire: tutti quelli che superano i test. Per il numero chiuso, invece, vige lo sbarramento", che per Culture Digitali è 250 posti. La preoccupazione più forte dei ragazzi? Il futuro lavorativo. "E' vero che se mi laureo in Sociologia poi avrò difficoltà a trovare lavoro?", chiedono dalla platea. "Non è vero - spiega la docente - ci sono ampi sbocchi lavorativi. All'interno di alcune istituzioni la figura del sociologo è obbligatoria. Ovviamente conta molto la capacità di sapersi vendere".

Lunga è la strada per diventare psicologi. "La Psicologia dei processi mentali attraverso l'osservazione dei comportamenti esperiti. Per poter capire il cervello, l'unico

modo è interpretarlo attraverso i comportamenti", spiega il prof. **Roberto Marcone**, docente di Osservazione del Comportamento infantile alla SUN. La psicologia, sottolinea, è una scienza a tutti gli effetti (dal 1896) che si basa, per le diagnosi, sul **metodo scientifico**. Ironizza: "se vi chiedono che lavoro fate, non dite mai di essere psicologi. Una volta mi hanno consegnato un pacco e il fattorino mi ha chiesto 'Dottò ma voi siete psicologo? E a che sto pensando?'". La SUN può vantare la caratteristica di essere l'unica Facoltà di Psicologia in Campania, alla Federico II e al Suor Orsola Benincasa sono attivi Corsi di Laurea. Vige il numero chiuso ovunque.

Marilena Passaretti



Il prof. Marcone

Tanto interesse per Scienze della Comunicazione

E' Scienze della Comunicazione, fra i Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà di Scienze della Formazione al Suor Orsola Benincasa, a suscitare molta curiosità tra gli studenti. Gli sbocchi occupazionali, la preparazione ai test d'ingresso, gli esami, l'organizzazione didattica, i tirocini e l'Erasmus: le domande che sono state rivolte ai docenti dell'Ateneo presenti all'incontro. Particolare interesse ha suscitato la Scuola di Giornalismo alla quale, come hanno spiegato i docenti, "si può accedere solo dopo il conseguimento del titolo triennale previo test d'ingresso". Dubbi sulla possibilità di esercitare la professione di insegnante, viste le ben note condizioni in cui versa la categoria in questo periodo, li hanno espressi le studentesse relativamente al Corso in Scienze della Formazione Primaria. Il



• Il prof. Sarracino

prof. **Manuel Sirignano**, docente di Pedagogia Generale, ha consigliato di abilitarsi all'insegnamento "nella scuola dell'infanzia" mentre la prof.ssa **Natascia Villani**, responsabile dell'orientamento interateneo, ha dissuaso coloro che non hanno "una sincera aspirazione all'insegnamento perché la preparazione delle future generazioni dipenderà dalla vostra professionalità. Preferisco avere in aula 180 studenti motivati piuttosto che 180 persone che sono lì solo per il posto di lavoro". Sulla passione ha insistito anche il prof. **Fernando Sarracino**, docente di Didattica Generale: "scegliete con il cuore, solo così sarete sicuri di diventare validi professionisti e di realizzare al meglio tutti i vostri obiettivi".

Barbara Leone

A Medicina lo studio è come un lavoro

Qualsiasi Ateneo si scelga, il Corso di Laurea in Medicina, si sa, richiede impegno e costanza nello studio, oltre ovviamente che passione per la professione medica, per almeno i primi sei anni che portano al conseguimento della laurea. E forse anche un pizzico di motivazione in più rispetto ad altri percorsi di studio che, a volte, si intraprendono non avendo le idee ben chiare su cosa si vuole fare da grandi. Nonostante ciò, e tenuto conto anche della crisi economica che pur influisce sulle immatricola-



Il prof. Dello Russo

zioni, nell'Aula A2 di Monte S. Angelo, dove per tre giorni si è discusso e illustrato i Corsi di Laurea dell'area medica, si è registrato sempre il pienone: circa 200 gli studenti delle superiori per ognuno dei sei incontri.

"Nella vita, per raggiungere i propri obiettivi, bisogna impegnarsi seriamente e credere in ciò che si fa", ammonisce il prof. **Antonio Dello Russo**, referente all'orientamento presso la Facoltà di Medicina del Federico II. E, all'Università, impegnarsi significa **"studiare dal lunedì al venerdì, darsi da fare come qualsiasi altro lavoratore"**. *"Non pensate - ha detto Dello Russo rivolto alla platea - allo stereotipo di studente che prepara l'esame una settimana prima della sessione, perché non esiste! Anzi, a coloro che decideranno di iscriversi a Medicina, io stesso consiglierò di studiare giorno per giorno e di venire a lezione dopo aver letto il tema oggetto di studio della giornata"*. Secondo la prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea, **"i nostri studenti sono, in assoluto, i migliori dell'Ateneo, perché sono molto motivati, tanto che sia il numero degli abbandoni che quello dei fuoricorso è irrilevante"**.

Ciò che preoccupa i ragazzi è, senza dubbio, il **numero programmato**: quest'anno, i posti disponibili erano 338 al Federico II, 330 alla Seconda Università e 150 a Saler-

no. La maggior parte delle domande dei diplomandi si concentra sul metodo per riuscire a passare la selezione in ingresso. *"Per superare i quiz, - dice semplicemente la Izzo - dovete studiare, fin da ora e bene, la Biologia, la Chimica, la Fisica e la Matematica. E soprattutto dovete allenarvi al meccanismo di questa prova"*. Dello Russo mostra alcune delle domande oggetto della selezione di quest'anno. *"Personalmente, non sono d'accordo col numero chiuso - afferma - ma, almeno per ora, esiste e non possiamo farci nulla. In ogni caso, vorrei farvi capire che questi test non valutano la vostra intelligenza o le vostre capacità! Sono certo che coloro che non li superano riusciranno a fare bene in qualsiasi altro campo"*. E a chi crede che lo studio valga ben poco rispetto alla raccomandazione, Dello Russo spiega l'iter della selezione. *"I compiti svolti vengono impacchettati e inviati a Bologna, presso il Consorzio Interuniversitario Cineca, dove vengono, poi, corretti con l'uso di un lettore ottico e ognuno di voi può controllare il proprio compito*



on-line!".

"Ma al conseguimento della laurea in Medicina, si è medici?", chiedono dal pubblico. *"No, si è dottori in Medicina e Chirurgia. Per diventare medici, occorre sostenere un esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione"*. *"Chi, invece, consegue la laurea in una delle Professioni sanitarie, può esercitare subito?"*. *"Sì, in quanto l'esame di Stato viene svolto prima della discussione della tesi"*. Quale tipologia di laurea permette di trovare subito lavoro? *"I Corsi di Laurea in Infermieristica permettono di lavorare molto presto, almeno da Perugia in su"*.

Maddalena Esposito

ECONOMIA

Se si è bravi dopo la laurea (e un Master) si trova lavoro

Chi si iscrive ad Economia dopo la laurea trova lavoro. Se si è bravi, basta un Master. E' quello che pensa il prof. **Renato Santagata**, docente di Diritto Commerciale alla Parthenope. *"Io sono un giurista alla Facoltà di Economia",* dice parlando di sé. *"Mi sono laureato in Giurisprudenza alla Federico II. Poi ho fatto il dottorato. Se si vuole diventare avvocato o magistrato comunque si deve continuare a studiare, fare il praticantato. Ad Economia, invece, una volta laureati non c'è bisogno di fare concorsi post-laurea"*. Il docente spiega che ad Economia **le discipline sono**



Il prof. Lamberti

eterogenee: *"non si studiano solo le materie economiche classiche, ma anche Economia politica, Scienza delle finanze"*. Uno dei più grandi problemi delle università meridionali? L'emigrazione degli studenti. Dice Santagata: *"molti preferiscono Atenei come la Luiss o la Bocconi per avere un più sicuro futuro lavorativo. Ma sia la Parthenope che la Federico II hanno un corpo docente molto valido"*. Inoltre, da dicembre la Parthenope avrà una nuova sede in via Monte di Dio accanto alla 'Nunziatella'. Il **bravo studente** è quello che, in maniera costante e con metodicità, segue i corsi e dà gli esami. *"Se fate così avrete sicuramente successo. Importante è anche vivere la vita universitaria"*. Inoltre, invita le future matricole a seguire i **precorsi** che iniziano nella seconda decade di settembre perché *"sono un ponte tra la scuola e l'università"*, dice. Niente precorsi, invece, per la Federico II dove è comunque molto accurata l'accoglienza, fa notare il prof. **Mario Rosario Lamberti**, delegato all'orientamento, il quale illustra l'offerta formativa. *"Siamo stati la prima università laica, fondata nel 1224"*, ricorda il prof. **Nicolino Castiello**, docente di Geopolitica e Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad indirizzo Manageriale. **Non perdere tempo**, il primo consiglio del prof. Castiello: *"questi sono gli anni migliori. Quelli in cui dovete decidere cosa fare. Soprattutto per le ragazze, loro*



devono sgomitare di più. Perdere degli anni a quest'età è negativo". Racconta alla platea che quando era lui studente, il primo anno si perdeva solo per capire come approcciarsi allo studio, così si *"cominciava a dare gli esami dal secondo anno e questo era un danno"*. Scienze del Turismo è a numero chiuso (massimo 230 posti), una scelta che lo vede contrario *"perché tarpa le ali a intelligenze che possono esplodere"*. Il prof. Castiello ritiene che non per forza chi va male a scuola non può avere successo all'università. I ragazzi chiedono ai professori quanto è importante l'**inglese**. *"L'inglese non lo puoi imparare all'università"*, risponde il prof. Castiello. Occorre viaggiare, seguire corsi, perché così si impara la lin-

gua. E l'**informatica**? *"Non si può fare a meno dell'informatica. Anche se all'università sono previste prove idoneative"*, spiegano entrambi i docenti. C'è chi chiede circa il proprio futuro lavorativo. *"E per diventare broker?"*, si informa un ragazzo. *"Il broker assicurativo - spiega il prof. Santagata - può farlo anche dopo la Triennale ed un Master. Ma non so se le conviene, è un mestiere che si va assottigliando. Le imprese assicurative ormai lavorano solo on-line"*. Qualcuno, spaventato, chiede **"qual è la media ideale di esami da sostenere in un anno?"**. *"Tutti - risponde sorridendo il prof. Castiello - Ma state tranquilli: se arrivate a 4 su 6 potete dirvi già soddisfatti"*.

Marilena Passaretti

L'astensione dei professori dall'attività progettuale sta sopprimendo ciò che resta di scuole gloriose

L'attuale stato giuridico dei professori universitari (DPR 382 del 1980) prevede due diversi regimi d'impegno: quello di "tempo definito" e quello di "tempo pieno". Il primo è compatibile con l'attività professionale liberamente svolta; il secondo non lo è, a meno, tra l'altro, delle attività comunque svolte per conto di amministrazioni dello Stato, enti pubblici e organismi a prevalente partecipazione statale purché prestate in quanto esperti nel proprio campo disciplinare e compatibilmente con l'assolvimento dei propri compiti istituzionali. Tali attività devono però essere autorizzate di volta in volta dall'università di appartenenza secondo la legislazione sul Pubblico impiego.



draulica o dell'impiantistica. Si immagini quali e quante opere mancherebbero poi nell'intero paese.

Certo, il timore degli eccessi è comprensibile. Ma se il problema è quello di evitare gli abusi, invece di ricorrere alla decapitazione per prevenire l'emigranza, occorre innanzitutto controllare che i docenti adempiano prioritariamente ai doveri del loro stato.

I difensori convinti della "purezza" accademica dei professori propongono il ricorso alle convenzioni, cioè alla progettazione alla maniera dell'*intra moenia* praticato dai docenti di medicina. Ma le prestazioni mediche sono rese alle persone fisiche e sono caratterizzate da numerosità e continuità nel tempo, mentre le progettazioni convenzionate non possono, almeno allo stato, costituire un'attività ordinaria e continuativa per le strutture universitarie: le due burocrazie pubbliche che si incrociano, soprattutto al sud, dilatano i tempi fino all'imprevedibile; il rapporto tra impegno richiesto e riconoscimento economico, taglieggiato da esose ritenute, non incentiva l'attività.

E' vero che una sentenza della Corte Europea del dicembre 2009 ha stabilito la legittimità della partecipazione delle strutture universitarie alle gare per appalti pubblici, ma è necessario ridurre le complessità procedurali. Non si può, però, né nelle more né dopo tale revisione, vietare l'impegno personale dei professori che intendano, nel rispetto delle priorità derivanti dal loro ruolo, integrare ricerca e didattica con l'apporto dell'esperienza.

Nella Conferenza dei Presidi delle facoltà di architettura è stato proposto di tener conto dell'attività di progettazione ai fini della valutazione dei docenti. Se tale principio giustamente prevalesse occorrerebbe tollerare, almeno in via transitoria, l'immaginabile sperequazione tra coloro cui tale attività è stata consentita e quelli cui viene inibita.

Dulcis in fundo, pare che il proibizionismo sia contagioso: il D di L governativo sull'università - appoggiato da una maggioranza che si dice liberale - stabilisce (art. 6) che l'esercizio di attività libero-professionale è incompatibile con il regime di tempo pieno. Fatta salva, naturalmente, la diversa condizione già in vigore per i medici.

La tassativa inibizione rivela l'assoluta ignoranza (nel senso si badi bene, di "non conoscenza") dei problemi accennati da parte degli estensori e, a quanto pare, anche dell'opposizione. C'è da augurarsi che prevalga il buon senso e che tra i tanti emendamenti in lista venga accolto quello che punta alla conferma dell'autorizzabilità degli incarichi.

Non resta che concludere con un celebre passo di Ludovico Quaroni: *Vorrei sapere come riesce un medico, un chirurgo, a diventare esperto nel suo campo senza sperimentazione continua. Il caso dell'urbanista o dell'architetto è identico. Senza la possibilità di sperimentare, di esercitare lavorando per conto delle regioni, dei comuni o degli enti statali, non è possibile far niente. Anzi, tutto si riduce ad una pura esercitazione verbale.*

A meno che non si decida che un professore di Progettazione architettonica non sia - o non debba essere - un architetto o che un professore di Tecnica delle costruzioni non sia - o non debba essere - un ingegnere.

Loreto Colombo

Professore ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica, Univ. Federico II

Consiglio Direttivo e Presidenza del C.S.I. da rinnovare

Quale futuro per il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi?

Il C.S.I. è la struttura dell'Università Federico II che eroga servizi e fornisce le infrastrutture informatiche e telematiche a supporto delle attività amministrative, didattiche e di ricerca, garantendo la gestione delle tecnologie informatiche e telematiche. Un centro importante e strategico che dispone di 80 dipendenti, 30 collaboratori e 200 server da gestire.

Il 31 ottobre nella struttura è in scadenza il Consiglio Direttivo e la Presidenza del prof. Giuseppe Marrucci (73 anni), ordinario ad ingegneria dal 1971, scienziato di rilevanza internazionale.

"Sono soddisfatto - dichiara Marrucci - Ho iniziato a lavorare in questo Centro sin dalla sua fondazione, sei anni fa, quando l'Ateneo ha deciso di unire il Centro di calcolo già attivo a Monte Sant'Angelo ed il CEDA. Una fusione molto complessa".

Quali gli obiettivi centrati dalla sua gestione? "L'aver reso il C.S.I. una struttura funzionante è stato importante per l'intero Ateneo. Abbiamo creato una organizzazione solida con una giunta tecnica composta da 4 persone in grado di lavorare in modo autonomo, il dott. Francesco Palmieri è responsabile delle reti, l'ing. Giovan Battista Barone cura l'aspetto hardware e sistemi, la dott.ssa Antonella Garofalo ha in gestione i servizi informatici agli studenti e la dott.ssa Clelia Balbo si occupa dell'e-government. Nello staff ci sono poi l'ing. Maurizio Pollio, che si occupa della comunicazione, e l'ing. Guido Pane della manutenzione e sicurezza. Una struttura efficiente che ha in gestione anche Scope, uno dei Centri di calcolo più grossi in Italia, dove svolgono attività di ricerca numerosi docenti delle Facoltà di Scienze, Medicina ed Ingegneria e da poco abbiamo aperto anche agli studenti".

Naturalmente ci sono anche delle criticità, cosa si può migliorare? "Occorre fare degli investimenti significativi. Oggi andiamo avanti con l'ordinaria amministrazione e con i due progetti finanziati dai fondi europei: 'Federica' e 'e-government per l'ecommunity'. Andrebbe migliorato il sito di Ateneo: per esempio, la parte della programmazione si può ulteriormente potenziare ma sui contenuti non dipende da noi, lo fanno altri".

Una delle ipotesi di riorganizzazione dei Centri di Ateneo prevede il passaggio dell'e-learning dal C.S.I. al Softel, che ne pensa? "Se per e-learning si intende l'iniziativa 'Federica', l'operazione potrebbe risultare complicata. Si tratta di un progetto a scadenza finanziato con fondi pubblici e non credo si possa modificare facilmente la struttura deputata alla sua gestione. Se invece si parla della didattica, quest'ultima è un'attività fatta da docenti e può essere gestita anche da centri diversi dal C.S.I.".



Federico II è la prima Università italiana accreditata per il rilascio della P.E.C.

UNINAPEC è il servizio di posta elettronica certificata erogato dall'Università Federico II in qualità di gestore PEC. L'Ateneo Federiciano è il primo in Italia ad essere autorizzato e dal 25 ottobre saranno rilasciate le caselle che consentiranno la comunicazione istituzionale di atti e documenti nell'ambito di specifici procedimenti amministrativi dell'Università.

La Posta Elettronica Certificata è un sistema di comunicazione digitale veloce e sicuro, nato con lo scopo di sostituire la tradizionale spedizione Raccomandata con ricevuta di ritorno. Un sistema di posta elettronica che fornisce la prova legale dell'invio e della consegna di documenti informatici con il contenuto di testo, immagini, audio e video. Uno strumento che velocizzerà tutte le procedure amministrative e che farà bene anche alle casse dell'Università visto che si taglierà notevolmente la spesa sulle spedizioni postali.

L'iniziativa rientra tra i segmenti attuativi del progetto "eGovernment per l'ecommunity" affidato al C.S.I., finanziato con fondi europei della Regione Campania. Grazie ad un investimento di 150.000 euro saranno presto installati nei Dipartimenti, nelle Facoltà, nei Poli e negli Uffici amministrativi centrali 150 terminali che permetteranno la lettura delle firme digitali.

Quintano eletto Rettore al Parthenope con l'87% delle preferenze

E' **Claudio Quintano** il nuovo Rettore della Università Parthenope, eletto il 28 settembre dopo un voto compatto e fortemente partecipato.

Con ben 170 preferenze su 195 votanti, l'ormai ex Preside di Economia sembra avere riunito sulla sua figura tutte le componenti e le aree dell'Ateneo, anche quelle che durante la campagna elettorale sono parse divise: il seggio, presieduto dal prof. **Raffaele Bifulco** insieme ai professori **Vincenzo Santoro**, **Maria Musto** e dal vice-

considerato il 'padre' della Parthenope.

*"E' stata una prova di unità che forse qualcuno non si aspettava - afferma il Preside di Giurisprudenza **Federico Alvino** - Siamo riusciti a raggiungere un risultato rilevante dopo numerosi anni di importante gestione Ferrara. Grazie a questa unione si può pensare ad una riorganizzazione dell'Ateneo senza troppi contrasti".* *"Una scelta felice di compattezza"* anche per il prof. **Giuseppe della Pietra**, docente di Giurisprudenza, mentre il Preside di Scienze e Tecnologie **Raffaele Santamaria** sottolinea l'importanza della *"convergenza su un unico candidato che conosce bene la storia del Navale prima e del Parthenope poi, regalando all'Ateneo una continuità di prospettiva"*.

Al fianco del Magnifico, che andrà in carica dal 1° novembre, ci sarà il Pro-Rettore **Giuseppe Vito** che sottolinea come *"l'Ateneo in questo periodo ha bisogno di un consolidamento e Quintano è la persona che più di tutti ha dato all'Università negli ultimi anni, e quindi è la più qualificata per ricoprire questo incarico. Grazie alla sua esperienza come Pro-Rettore ha un'attenzione a 360° su tutti i problemi interni ed esterni dell'Ateneo. Abbiamo inteso correre insieme; io accetto e ricambio questa forte dimostrazione di stima che mi è stata data. La nostra unione è uno stimolo importante per poter andare avanti dopo un rettorato appena conclusosi e che ha fatto crescere tantissimo questo Ateneo. La gestione futura, inoltre, si inerpica su strade difficili con nuove prospettive tutte da scoprire"*.

"Sono stati entrambi miei docenti - commenta con affetto il Preside Alvino - e sono sempre stati e continueranno ad essere importanti punti di riferimento. Siamo in un momento di difficile transizione, con l'apertura anche verso un sistema campano di Università, - azzarda il



• I complimenti del Preside Santamaria

economista **Bruno Mirabile**, conteneva il 30% delle schede dopo soli 45 minuti dall'apertura delle urne alle 8 del mattino.

"Ringrazio tutti i docenti e quanti non votanti sono venuti a salutarmi e a congratularsi", commenta a caldo il prof. Quintano.

Entusiasmo e strette di mano non sono mancate tra il numeroso gruppo di presenti nell'atrio e nella sala del seggio di via Acton, simbolo di un Ateneo che sembra aver trovato un rinnovato equilibrio dopo 24 anni del Rettorato di Gennaro Ferrara,



• I proff. Quintano e Vito prossimi Rettore e Pro-Rettore dell'Università Parthenope

208 aventi diritto al voto, 195 votanti

PREFERENZE:

- 170 Claudio Quintano
- 2 Michele Quintano
- 1 Giancarlo Spezie
- 1 Giuseppe Vito
- 1 Stefano Aversa
- 1 Stefano Garzella
- 13 nulle
- 6 bianche

zione, però, - rassicura Quintano - non è tanto negativa e lavorando bene non dovremmo incontrare grandi difficoltà. Nelle ultime settimane ho ricevuto, da più parti, diversi input, a volte in contrasto tra loro: il mio compito sarà quello di operare le scelte giuste tra le tante opzioni proposte per il futuro dell'Ateneo".

Il neo Rettore, proprio in un'ottica di collaborazione, si è impegnato a informare tutte le componenti dell'Ateneo sulla situazione attuale e sui sacrifici da compiere. Proprio come scritto nel programma, si va verso una Governance partecipata e la creazione di gruppi di lavoro su argomenti specifici.

*"Siamo contenti dell'elezione del prof. Quintano, anche perché abbiamo avuto modo di partecipare alla stesura del programma elettore e siamo soddisfatti dell'apertura che si è avuta verso la componente studentesca anche sul piano decisionale - commenta **Giuseppe Sbrescia**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, mentre **Walter Savarese**, altro rappresentante in Senato, conferma l'appoggio al Rettore aggiungendo: "spero non dimentichi l'impegno preso per sostenere la ricerca e aumentare le borse di studio"*.

Preside - e il prof. Vito, dopo il Rettore, rappresenta l'altra colonna portante della nostra Università".

Il nuovo comandante in capo si troverà, quindi, a fare i conti con la Riforma della Governance, con i tagli e con l'ipotesi di un Sistema Universitario Campano avanzata dal Rettore Marrelli della Federico II: *"Durante la campagna elettorale ho sentito tra le varie componenti della Parthenope molto forte la preoccupazione sul futuro del nostro Ateneo e del sistema dell'Università pubblica. La nostra situa-*

XXII Gara Nazionale di Podismo per dipendenti universitari

Domenica 19 settembre, su un suggestivo tracciato disegnato intorno al Lago Lacero si è svolta la XXII Gara Nazionale di Podismo riservata ai dipendenti delle Università Italiane. La gara su strada è stata organizzata da **Carlo Melissa**, responsabile sportivo del CRAL dell'Università Federico II, con la partecipazione della Provincia di Avellino, del Comune di Bagnoli Irpino e dal Consorzio Laceno. All'appello hanno risposto 16 Università provenienti da tutta l'Italia, a partire da Milano all'Università della Calabria, da Brescia a Bari, finanche da Sassari e da Cagliari con la presenza di vari Direttori Amministrativi ed un Rettore. Ai nastri di partenza erano in 200 nella gara maschile sulla distanza di 8.200 metri, vinta da **Diego D'Alberto** dell'università di Ancona, e 50 partecipanti per la gara femminile su un circuito di 5.200 metri, vinta da **Tatiana Spadoni** sempre dell'Università di Ancona.



Una strada in ricordo del prof. Gaetano Salvatore

Via Gaetano Salvatore è la strada napoletana che costeggia il Policlinico dell'Università Federico II ed il Ceinge (Centro di Biotecnologie avanzate) che dal 18 settembre con una cerimonia di intitolazione ricorda un'eminente personalità nel campo biomedico che ha fatto la storia negli ultimi decenni della Facoltà medica partenopea.

“È un giorno importante, una ulteriore crescita della città che passa attraverso il ricordo di un grande”, commenta così l'iniziativa nel ricordo del suo collega ed amico il prof. **Aldo Pinchera**, ordinario di Endocrinologia dell'Università di Pisa. Il prof. **Gaetano Salvatore**, scomparso tredici anni fa, 'scienziato dalla contagiosa umanità', ha svolto ricerche nel settore della fisiologia e della patologia della ghiandola tiroide, ha ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi, sia in Italia che all'estero. Grazie



• il prof. Franco Salvatore

al suo amore per Napoli, ha dedicato gran parte del suo impegno al riscatto scientifico del Mezzogiorno, è stato Preside della Facoltà di Medicina della Federico II e padre della tabella XVIII, che ha rivoluzionato l'organizzazione didattica delle Facoltà di Medicina in Italia e che ancora oggi si rimpiange per la sua organizzazione. Alla cerimonia, tenuta nell'Aula Auditorium del Ceinge, erano presenti decine di docenti, Presidi, Rettori, dirigenti, ex allievi e studenti. Tra i primi a prendere la parola è stato l'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca scientifica **Guido Trombetti**, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: “Il Comune di Napoli ha il grande merito di aver individuato e intitolato una strada ad un uomo che apparteneva a quella particolare categoria di soggetti intorno ai quali nasce la leggenda. Era una star del mondo intellettuale napoletano ed italiano: questa città non poteva dimenticarsi di lui”.

Una presenza forte, una mente brillante di altissimo livello che però amava il contatto con gli studenti, come sottolinea il prof. **Franco Salvatore**, Presidente del Ceinge e fratello di Gaetano: “Ancora oggi sentiamo molto la presenza di Nino, è come se stesse qui con noi. Lui amava gli studenti, ha fatto tanto per loro, era una specie di pilota della barca Erasmus, appena nata”. “Nino ha fatto molto per la nostra Facoltà – ha aggiunto il prof. **Giovanni Persico**, Preside della Facoltà di Medicina – Quando lo accompagnavo a Roma, la sua autorevolezza morale quasi creava terrore nel Ministero. Un personaggio incredibile, di cui non si deve perdere l'eredità. Sono sicuro che l'intitolazione della strada vicino al Policlinico accontenta quella sua



tuale napoletano ed italiano: questa città non poteva dimenticarsi di lui”. Pur non avendo mai conosciuto Gaetano Salvatore, il neo Rettore della Federico II **Masimo Marrelli** aggiunge: “Le storie che ho sentito su di lui fanno immaginare una figura molto affascinante, che attira intellettualmente. È sempre più evidente che la storia di questa Università è costellata di persone di altissimo livello e tra queste c'è Salvatore”. A fine cerimonia, l'Assessore comunale alla Toponomastica **Alfredo Ponticelli** ha scoperto la targa commemorativa commentando così la motivazione: “Intitolare una strada al prof. Salvatore vuol dire riconoscerne l'intensa attività. Il suo messaggio più forte è quasi un indirizzo per il futuro: la medicina e la ricerca devono andare avanti di pari passo, per questo abbiamo voluto una strada che fosse proprio vicino ai luoghi dove si fa ricerca”.

Premio internazionale Guido Dorso: all'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)

La targa del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, destinata a una istituzione scientifico-culturale del Mezzogiorno, su scelta annuale della giuria del prestigioso **Premio internazionale “Guido Dorso”**, presieduta da Nicola Squitieri, è stata assegnata per il 2010 all'Associazione **Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Napoli** “a riconoscimento dell'intensa e qualificata attività svolta per una più approfondita conoscenza del territorio meridionale”.

In una dichiarazione il Presidente dell'Associazione **Federico Pepe** esprime “viva soddisfazione per l'ambito riconoscimento che contribuisce a favorire un ulteriore stimolo a quanti operano per una sempre più rigorosa e attenta analisi delle problematiche legate al processo di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno”.

Il conferimento della targa del capo dello Stato avrà luogo nel corso della cerimonia di consegna della 31esima edizione dei Premi Dorso, in programma il prossimo 14 ottobre al Senato della Repubblica.

Numerose sono state negli anni le ricerche e gli eventi di SRM sempre su temi “caldi” attinenti l'economia ed il territorio meridionale; tra esse si segnalano lavori sulle risorse idriche, i distretti produttivi, il turismo, l'energia, i trasporti e la logistica, la competitività delle

imprese, gli aspetti connessi ai fondi comunitari ed alla finanza pubblica. I lavori hanno sempre messo in risalto la parte “positiva” del Sud del Paese cercando anche di proporre possibili linee guida per accrescerne lo sviluppo e la competizione internazionale.

L'Associazione **Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)** è nata il 1° luglio 2003 ed ha come soci fondatori **Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banco di Napoli, Compagnia di San Paolo,**

IMI Investimenti, Intesa Sanpaolo, Istituto Banco di Napoli - Fondazione. L'iniziativa è nata dalla forte volontà del Gruppo Intesa Sanpaolo, della Compagnia di San Paolo e dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione di assicurare nel Sud la presenza di un presidio intellettuale - economico e finanziario - al servizio dello sviluppo del Mezzogiorno. La struttura ha ereditato il patrimonio informativo di competenza e di progettualità dell'Ufficio Studi del Banco di Napoli, nato nel



• Il Presidente Pepe

1931 come osservatorio delle tendenze economiche e sociali del Mezzogiorno.

Il Premio internazionale Guido Dorso

L'Associazione internazionale ‘Guido Dorso’ organizza, dal 1970, il Premio internazionale intitolato a Guido Dorso. Dal 2000, la cerimonia di premiazione si tiene a Roma, con il patrocinio del Senato della Repubblica. Il Premio si avvale anche del patrocinio dell'Università di Napoli “Federico II” e della fattiva collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di alcune tra le più prestigiose Università straniere.

L'art. 5 del Regolamento del Premio prevede l'istituzione di “un riconoscimento speciale del Presidente della Repubblica, da assegnarsi – su proposta del Presidente dell'Associazione Dorso – ad una istituzione scientifica, economica, culturale che operi per favorire il processo di sviluppo del nostro Mezzogiorno”.

Il Premio ha avuto come primaria finalità quella di segnalare alla pubblica opinione il lavoro di giovani studiosi e ricercatori dell'area meridionale del nostro Paese. Contestualmente ai giovani studiosi, il Premio Dorso ha attribuito nelle sue edizioni particolari riconoscimenti a personalità italiane e straniere del mondo politico, economico, scientifico e culturale che “hanno contribuito con il loro impegno e la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Mezzogiorno d'Italia”.

I consensi provenienti da vari settori del mondo scientifico-culturale, che hanno accompagnato in modo crescente il Premio Dorso, vanno certamente ricondotti all'aver voluto legare l'iniziativa al nome prestigioso di un Uomo che individuò nella questione morale il momento centrale ed imprescindibile di ogni azione di riscatto del Mezzogiorno. Un messaggio politico e morale, dunque, ancora oggi di grande attualità. In questi ultimi anni si sono particolarmente approfonditi i rapporti di collaborazione con docenti ed istituzioni accademiche straniere, europee ed americane, realizzando una costante occasione di confronto ai più alti livelli scientifici e culturali internazionali.

Hanno ricevuto in passato la Targa del Presidente della Repubblica: Università di Napoli Federico II, Svimez, Emeroteca-Biblioteca Tucci, Centro Sviluppo Rurale (Portici), Fondazione Centro Studi di Ricerche Economiche Angelo Curella (Palermo).

Tagli e riforma, le università in ginocchio

Riprende -a fatica- l'attività didattica

Inizio d'anno travagliato per le università italiane. Messi in ginocchio dai tagli e dalla protesta dei ricercatori, molti atenei hanno posticipato l'inizio delle attività. Al **Federico II**, la ripresa è slittata all'11 ottobre - ma Ingegneria riaprirà i battenti il 18 ottobre ed Architettura l'8 novembre-, alla **Seconda Università** e l'**Università Orientale** al 18.

La cronaca di queste settimane è densa di iniziative sfociate nei cortei del 7 e dell'8 ottobre. Si comincia giovedì 30 settembre: allo Scalone della Minerva si svolgono gli esami di Informatica. Nonostante la disponibilità dei ricercatori, il Corso di Laurea ha ridotto i canali d'ingresso, eliminato i corsi di recupero e messo a tacere quattordici moduli. Riduzioni e accorpamenti si registrano in tutta la Facoltà di **Scienze** ed a Chimica sette insegnamenti, in gran parte specialistici, sono stati disattivati. Situazione più tranquilla ad **Economia**, dove la protesta dei ricercatori è rientrata, ma la Facoltà è tra le più colpite dai pensionamenti forzati. Entro la metà di novembre voterà la disattivazione di alcuni Corsi di Laurea e aprirà il dibattito sul numero programmato. Azione nazionale, invece, per le Facoltà di **Ingegneria** che hanno promosso in contemporanea, il 30 settembre, dei seminari per informare ragazzi e famiglie e scongiurare, con richieste esplicite al Ministro, il numero programmato. In virtù del ruolo di 'promozione sociale e tecnologica' operato dal settore. Con voto sofferto -i ricercatori si sono astenuti-, la sede fridericiana riprenderà le attività il 18, con gravi disagi. Il 22% circa degli insegnamenti, in gran parte concentrati nel



settore della Fisica, è ancora scoperto ed il Preside **Piero Salatino** ha chiesto al Rettore priorità per l'assegnazione di risorse destinate al personale docente.

Mentre gli Atenei si barcamenano come possono, l'iter della riforma si complica. Rimandata al 14 ottobre, a ridosso dell'avvio dei lavori sul Bilancio, la discussione alla Camera sul disegno di legge già approvato al Senato, potrebbe slittare al 2011. Voci autorevoli della maggioranza premono per procedere a tappe forzate, ma la Commissione Cultura della Camera frena suggerendo di costituire un fondo per finanziare 9mila avanzamenti di carriera alla II fascia docenza, in sei anni. Mentre andiamo in stampa, la situazione continua ad evolvere.

Simona Pasquale

Una settimana di mobilitazione a Salerno

All'Università di Salerno dal 4 all'8 ottobre la protesta si è sostituita alla didattica. In prima fila, la Facoltà di Ingegneria. Non solo si è discusso della riforma Gelmini ma c'è stato anche un incontro tra generazioni, senza formalismi e barriere, riflessioni e input sulla vita quotidiana nel campus. *"Si è trattato di una settimana di mobilitazione pensata per informare i nostri studenti sulla situazione dell'Università, ma anche per coinvolgerli nella vita accademica"* - spiega il Preside di Ingegneria **Vito Cardone** - *Siamo soddisfatti di come si sia svolta e dei tanti suggerimenti, in particolare per il tutorato e l'orientamento, che ci sono arrivati dai ragazzi"*.

Le motivazioni del grave disagio in cui versa il sistema universitario verranno illustrate anche durante le sedute di laurea: è stato deliberato nel Consiglio del 30 settembre. Nello stesso giorno si sono riunite tutte le Facoltà italiane. Una 'staffetta' nata nell'ambito della Conferenza dei Presidi di Ingegneria. *"La nostra posizione è molto chiara. Vogliamo dare credito al Governo, ma questo deve prestar fede agli impegni presi in Senato, in sede di approvazione della riforma, su alcuni punti per noi essenziali"*, spiega Cardone che della Conferenza è il Presidente. Le richieste: ripristino delle risorse necessarie al sistema universitario pubblico; costituzione di un fondo premiale per la valorizzazione del merito dei docenti e dei ricercatori nelle fasi iniziali della carriera; un piano straordinario di professori di seconda fascia per i prossimi sei anni, in misura adeguata rispetto all'attuale numero di ricercatori, *"parliamo di 12mila posti di associato, come richiesto dalla Crui - specifica Cardone - il che equivale a quasi la metà dei giovani ricercatori e più di un terzo di quelli che andranno in pensione nei prossimi anni, per un copertura di oltre il 50% del totale"*. Quello dei ricercatori - conclude il Preside - *"è sicuramente il problema più spinoso, ma rientra in un quadro più ampio di problematiche dell'intera riforma, con pesanti tagli e preoccupanti prospettive per l'Università italiana, di cui tutti devono prendere coscienza"*.

Scienze rielegge il Preside Pettorino

Federico II. A Scienze si è votato per il rinnovo del Preside. Unico candidato l'uscente prof. **Roberto Pettorino**, il quale, giovedì 7 ottobre, è stato rieletto con 230 voti su 308 votanti (37 le schede nulle, 31 quelle bianche, 31 voti in ordine sparso ad altri docenti della Facoltà). *"C'è stata una larga partecipazione, ben oltre il numero qualificato. Nonostante le difficoltà e le contrapposizioni incontrate quando abbiamo approvato il numero programmato ai Corsi di Laurea biologici, ci si è resi conto della delicatezza del momento. Sono molto soddisfatto"*, dichiara il neo eletto al termine dello scrutinio. Punto centrale del suo programma, portare avanti il processo di razionalizzazione e semplificazione dell'offerta formativa avviato in seguito all'introduzione della riforma 270. Valutazione e selezione degli studenti motivati, orientamento, tutorato, Scuole di Specializzazione, Master in collaborazione con prestigiose società ed enti che hanno fatto guadagnare alla Facoltà il titolo di *Struttura di Alta Formazione* della Regione Campania - riconoscimento che consente di avere ogni anno delle borse di studio - sono alcuni degli interventi più significativi che il prof. Pettorino, in una lunga lettera ai colleghi, dichiara di voler ancora portare avanti, *"nonostante il complessivo impoverimento della Facoltà determinato dalla scarsità delle risorse ed dal conseguente rallentamento del turn-over"*. *"La trasformazione della nota 160 in decreto ci obbliga a proseguire in questa direzione per soddisfare i requisiti minimi imposti, affinché i Corsi vengano riconosciuti. Didattica e ricerca sono in affanno e dobbiamo dare un volto nuovo all'Università"*.



• Il Preside Pettorino

Polo delle Scienze Umane e Sociali

Il Presidente Rusciano si insedia e nomina il suo Vice

"Sono contento. Il Polo ha dato un importante segnale di affezione al voto. Il quorum è stato raggiunto fin dalla prima votazione. Il che dimostra una notevole coscienza istituzionale", ha commentato subito dopo la fumata bianca, il prof. **Mario Rusciano**, neo Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Unico candidato alla successione della carica ricoperta già dal Rettore Marrelli, nella consultazione del 22 e 23 settembre ha ricevuto 367 preferenze su 429 votanti, 798 gli aventi diritto (*"molti docenti erano impegnati in convegni in Italia e all'estero"*). E ha vinto la sua prima scommessa: sconfiggere l'astensionismo per essere pienamente legittimato a governare un periodo non proprio felicissimo per le università. 68 anni, titolare della I cattedra di Diritto del Lavoro a Giurisprudenza, vasta esperienza amministrativa ed istituzionale, Rusciano sarà Presidente fino al 2012-2013.

Avviare una *"autonoma razionalizzazione"* dei corsi, dei dipartimenti, dei settori disciplinari prima che questo processo venga imposto dall'alto: una delle questioni più pressanti per il neo Presidente. Negli obiettivi, la realizzazione di iniziative *"che favoriscano la coesione culturale tra le Facoltà del Polo"* - (Economia, Giurisprudenza, Lettere, Scienze Politiche e Sociologia). Ma c'è, ovviamente, la necessità di gestire l'ordinario *"per assicurare decoro alle strutture"*.

Primo atto appena insediato, la nomina del Vice-Presidente, scelta caduta sul nome del prof. **Stefano Consiglio**. 46 anni, laureato nel 1987 con lode in Economia alla Federico II, ordinario dal 2006 di Organizzazione aziendale presso la Facoltà di Lettere, Consiglio è Presidente del Corso di Laurea Magistrale in *Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale* e Direttore del Dipartimento di Sociologia, carica da cui rassegherà le dimissioni perché *"non si possono fare troppe cose e bene"* ma anche per *"una questione di opportunità"* (è il Polo a gestire i fondi da assegnare ai Dipartimenti), *sebbene non vi sia alcuna incompatibilità formale*. Su quanto c'è da fare *"molto dipenderà da quello che accadrà nelle prossime settimane, da se e quando partirà la riforma"*. Consiglio, però, sottolinea *"che si sia favorevoli o meno alla riforma, nessuno di noi può dire che il sistema com'è ora funzioni bene"*. Insomma, il cambiamento è inevitabile (passa anche attraverso la riorganizzazione del personale) e ci si deve adoperare -concorda con Rusciano- affinché *"non sia guidato da forze esterne"*. Un'altra convinzione: il Polo -che, ribadisce Consiglio, è un'aggregazione culturale non solo burocratico/amministrativa- deve snellire e non appesantire le procedure. Mutuando la terminologia calcistica: *"sono da evitare i raddoppi di marcature sullo stesso procedimento decisionale"*.

Patrizia Amendola

di Sergio Stenti*

L'INTERVENTO

Formazione post-laurea: tirocini e stage

Mai come oggi la formazione post-laurea ha interessato così tanti laureandi e laureati; **oltre il 50% frequenta tirocini o stage** dentro o fuori l'Università, mentre vengono sempre più trascurati Masters e dottorati: questo in estrema sintesi il quadro che emerge dall'inchiesta Alma Laurea 2010 di cui parleremo meglio in seguito.

È evidente che da un lato il valore reale della laurea si è ridotto notevolmente e poco serve per entrare nel mondo del lavoro, dall'altro, il mercato ha innalzato le sue richieste e chiede specializzazioni e professionalità che la laurea non riesce ad offrire: insomma una laurea che si dequalifica e un mondo del lavoro poco disposto a investire in tempo e soldi per la formazione dei suoi dirigenti e tecnici.

Conferme arrivano da più parti. In una recente intervista giornalistica diversi 'cercatori di cervelli', per conto di **grandi aziende di livello europeo**, raccontavano come essi **non ritenessero più importante il voto di laurea o il regolare corso degli studi** ma soprattutto cercassero **giovani laureati con frequenza di stage in azienda e formazione pluri-diretta** anche fuori dal campo specifico dei loro studi universitari.

In questo quadro, confermato anche da statistiche e autorevoli opinioni, va aggiunto che l'Università sembra molto più preoccupata di se stessa come struttura che della validità della formazione che offre e della sorte dei suoi laureati.

L'Università appare schiacciata come non mai da tensioni opposte, da una parte la sua re-interpretazione quale azienda speciale di ricerca e formazione di eccellenza e dall'altra la scuola di massa con profili soprattutto didattici. Ridimensionata da significative, anche se non drastiche, riduzioni di soldi pubblici e di docenti, essa è intrappolata da logiche rivendicative, da lobbies professorali, da impermeabilità a valutazioni esterne ad essa intorno ai metodi di promozione dei suoi dirigenti (lo sono tutti i professori) e dei risultati conseguiti nel mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca. Una risposta, già in corso in alcune realtà del nord est, è la creazione di poli universitari con enti pubblici territoriali, aziende e mondo bancario. Una specie di uscita dall'ambito pubblico verso un ambito pubblico-privato teso a superare la riduzione dei finanziamenti, attrarre studenti, mettersi in concorrenza con altre Università in una prospettiva federalistico-territoriale che probabilmente lascerà al palo le Università "tutte pubbliche". Appare quindi molto sfasato l'attuale dibattito sui modi del rinnovo della docenza e della *governance* dell'Università pubblica che non sarà sufficiente ad arrestare l'attuale degrado del valore della laurea dimostrato dalla crescente richiesta di ulteriore formazione postlaurea su cui l'Università pub-

blica poco investe.

Ogni Facoltà e ogni Ente fa da sé in questo campo post laurea, dove mancano politiche e criteri nazionali di verifica della qualità, degli obiettivi proposti e raggiunti e dei costi complessivi. È veramente difficile per un laureato scegliere un Master o uno stage, valutarne l'utilità, capire se gli obiettivi proposti sono frutto di retorica propagandistica o vicini alla realtà.

Purtroppo i dati disponibili sulle Università italiane (Alma Laurea 2010) non raccontano la qualità dei Masters o degli stage o dei dottorati ma solo quella dei tirocini obbligatori. Nemmeno è monitorata la qualità ed i risultati occupazionali dei corsi di formazione professionale che, notoriamente ben finanziati dalla politica, sono gestiti dalle Regioni.

Nelle Università i tirocini sono organizzati dalle Facoltà sia all'interno che all'esterno di essa con apposite convenzioni che di solito prevedono un monte ore tra 250 e 400. Il **tirocinio obbligatorio, di tipo formativo e di orientamento, viene riconosciuto con circa 9 crediti, al pari di un esame importante**. La scelta degli studenti è orientata a privilegiare i **tirocini esterni** in aziende pubbliche, private, Ordini, evitando invece quelli interni poco qualificanti perché tenuti dagli stessi docenti che fanno didattica. Naturalmente ci sono eccezioni e situazioni come le Cliniche e le Facoltà con Laboratori conto terzi. **Ad Architettura**, per esempio, **pochi scelgono i tirocini all'interno delle Facoltà**, circa il 9%, mentre il 18% sceglie quelli in Enti pubblici e la maggioranza, **circa il 65%, opta per quelli in aziende private/studi professionali**; quasi nessuno sceglie gli Enti di ricerca anche perché sono mosche bianche.

Sorte infelice sta accadendo ai **dottorati di ricerca**, formazione d'eccellenza nella ricerca universitaria e una volta banco di prova della qualità di una Facoltà e dei suoi docenti. La riduzione delle borse di studio, la poca ricerca praticata dai dottorandi "senza borsa" e l'inutilità pratica del titolo al di fuori dell'Università stessa, stante la mancanza di Enti di ricerca sul mercato, li hanno trasformati in una specie di **scuola di formazione magistrale per futuri docenti** ed, in attesa, in **piccolo sostegno didattico a professori ormai privi da tempo di assistenti**.

Incredibilmente anche i **Masters hanno vita difficile**, anche se ritengo che i dati nazionali non riflettano e oscurino singole valide esperienze di alta qualità; ma la variabilità e spesso l'evanescenza dei loro contenuti, in mancanza di riscontri nazionali e di un certo valore d'uso, ne hanno fatto perdere di molto l'appeal. Se si guarda all'offerta formativa appare evidente che sono poco credibili quei Masters che propongono formazione in campi dove il territorio di appartenenza della Facoltà non eccelle, dove non si riscontrano

aziende innovative interessate, o dove la qualità della proposta si regge su figure di spicco non di stabile presenza. Ogni Facoltà ha la chiara percezione in quali Masters potrebbe eccellere anche sul piano di una concorrenza nazionale, ma essa non esercita politica di indirizzo né di coordinamento per lo meno regionale; il suo compito sembra limitarsi alle lauree ed è già segno di qualità se non attiva lauree strampalate o prive di una struttura stabile di insegnamento.

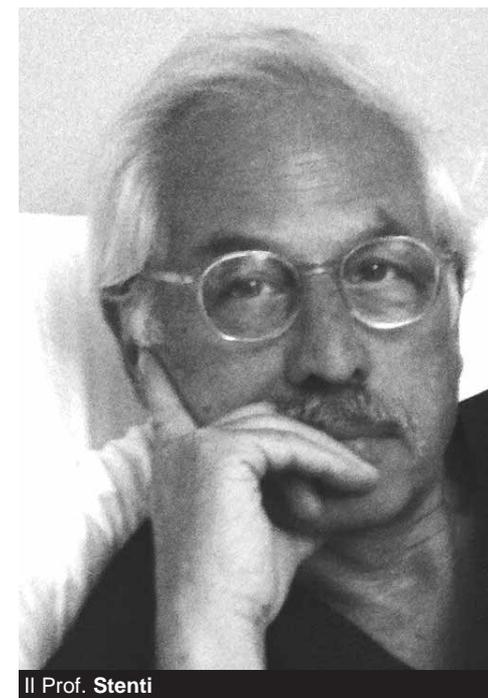
Sugli **stage** mancano dati statistici sulla frequenza e sulla qualità, e questo è già un dato significativo; essi riguardano i laureati che svolgono attività senza compenso, in aziende convenzionate con l'Università per un periodo da tre a sei mesi. Non ci sono inchieste sull'uso effettivo di questi laureati, si dice che lo stage **incrementa le possibilità occupazionali di un 6%**. Occorrerebbe una certificazione di qualità delle aziende che impiegano gli stagisti, unica garanzia di un apprendistato spendibile sul mercato.

Circa il 45% dei laureati architetti si inserisce in un mondo professionale di **140.000 professionisti: la più alta concentrazione europea di architetti per abitante**. Ma a tale grandissimo numero vanno aggiunti - l'Italia è l'unico paese europeo ad avere così tante figure che si occupano di edilizia - gli ingegneri edili, i nuovi ingegneri-architetti, i geometri. Vanno ancora sommati i nuovi arrivati con le lauree triennali, architetti e ingegneri che, in mancanza di una chiara normativa circa le loro competenze professionali - un colpevole lassismo del Ministero e degli Ordini - esercitano, di fatto, il mestiere privato dell'architetto quinquennale.

I dati disponibili sulla formazione postlaurea dal 2002 al 2009 (Alma-Laurea 2010) ad Architettura mostrano un notevole trend di crescita dei tirocini e degli stage arrivati ad una percentuale di tirocinanti pari al 17% dei laureati, di stagisti pari al 21%, mentre è sorprendente il trend in continua discesa nella scelta dei dottorati (5%), dei Masters (4%) e dei corsi di formazione professionale (circa 10%).

Vale la pena, infine, fare qualche osservazione sull'**Esame di Stato**, primo passo che dall'Università porta nel mondo del lavoro e alla iscrizione negli albi professionali. È noto che tutti i laureati lo sostengono quanto prima possibile e vagano da sede in sede per poterlo superare più agevolmente. Ad alcune professioni viene richiesto, prima dell'Esame, un tirocinio professionale che, nel caso degli avvocati, raggiunge i due anni. L'Esame di Stato è **gestito malissimo da Università e Ordini**, quasi espressione di un retaggio corporativo reso ancora più difficile, in teoria, con addirittura 4 prove da svolgere dall'ultima legge organica n.328/2001. La cattiva e irresponsabile gestione dell'esame (com-

missione composta da 5 membri, tre proposti dagli Ordini e due, compreso il Presidente, proposti dall'Università) consente l'iscrizione all'Albo, ed è il prodotto di un totale disinteresse formativo. Nessuna seria preparazione viene fornita su materie prettamente professionali come legislazione, normative e tecnica. In compenso, ad onta delle 4 prove, e con colpevole cinismo soprattutto in un mestiere come l'architetto che costruisce nel e per il sociale, la **gran mag-**



Il Prof. Stenti

gioranza dei laureati lo supera senza aver fatto in sostanza una minima pratica in studio.

I dati statistici forniti da Alma Laurea fotografano una realtà di laureati che si sta orientando diversamente dalle principali proposte di formazione post laurea delle Università pubbliche. Essi cercano formazione specialistica e apprendistato e poco sono attratti dalle offerte standard delle Università, come dottorati e Masters, ed è evidente che è necessaria una diversa politica sulla formazione: il pezzo di carta non serve più e il valore legale del titolo di studio si è quasi liquefatto. Considerando poi che le aziende non hanno più voglia di investire, come una volta, tempo e denari per formare manager e tecnici e li vogliono "pronti all'uso". Il necessario completamento della formazione ricade, alla fine, sui singoli laureati, mentre le Università pubbliche non solo non adeguano i contenuti dei Corsi di Laurea per una migliore spendibilità del titolo nel mercato del lavoro, ma poco si impegnano nel nuovo mercato della formazione post laurea ritenendo quest'ultimo marginale alla loro funzione pubblica.

*Docente di Composizione Architettonica presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Federico II

Career Day il 21 ottobre a Monte Sant'Angelo

“Quello della carenza occupazionale non è un problema ma il problema, perché è da questo che nascono tutti gli altri disagi e disastri del Mezzogiorno”, questa consapevolezza, spiega il prof. **Luigi Verolino**, direttore del Sof-tel, ha spinto la Federico II ad organizzare una nuova edizione del Career Day. L'iniziativa, che ha riscosso grande successo negli anni passati, nasce con l'obiettivo di mettere in contatto aziende e neo laureati, tramite il collegamento offerto dall'Università, “noi inoltre facciamo da catalizzatore, perché il passaggio dei curricula sia pulito e non legato a conoscenze personali o parentele”, assicura Verolino. L'appuntamento è per il **21 ottobre, dalle 9 alle 17, a Monte Sant'Angelo**, “una sede universitaria, che farà sentire più a loro agio gli studenti e ci permetterà di risparmiare rispetto agli scorsi anni, quando eravamo ospitati dalla Mostra d'Oltremare”. Il Career Day è, infatti, completamente organizzato e finanziato dalla Federico II e dal Sof-Tel, con il patrocinio morale della Regione Campania e con il supporto tecnico di Emblemata, società di consulenza: “rientra in un programma molto complesso di eventi, che porta il nome di Carta dei Servizi della Federico II, e che - annuncia Verolino - prevede tutta una serie di iniziative che accompagnano lo studente dal suo ingresso in Ateneo fino alla sua uscita e auspabilmente alla sua entrata nel mondo del lavoro”.

Saranno presenti con i loro stand numerose aziende del calibro di

Coca Cola, Telecom, Bialetti, L'Oréal, inoltre verranno ospitate anche le università partenopee per l'orientamento post-laurea.

“Quest'anno abbiamo avuto un aumento di circa il 20% del numero di imprese presenti rispetto al 2009”, sottolinea il prof. **Luciano De Menna**, direttore scientifico del Sof-Tel, il quale di ritorno da Cernobbio dove si è svolta l'edizione 2010 del BiP (Borsa internazionale del Placement) assicura: “ho avuto modo di prendere contatti con diverse aziende italiane ed internazionali di medie e grandi dimensioni, il 60% mi ha assicurato la sua presenza a Monte Sant'Angelo”. “In un momento di crisi economica le imprese hanno meno disponibilità e quindi puntano a spendere bene le risorse a disposizione, questo significa affidarsi ai laureati di un Ateneo prestigioso come il nostro. Non bisogna dimenticare che i laureati della Federico II trovano lavoro nell'arco dei 5 anni con una percentuale dell'80%”, aggiunge il prof. Verolino.

La giornata del 21 sarà dedicata non solo ai laureati in Ingegneria ed Economia che continuano ad essere i più richiesti, ma anche alle cosiddette ‘lauree deboli’, che non sono solo le umanistiche, ma anche le scientifiche in senso stretto. “Il mondo del lavoro punta poco sulla formazione, vuole laureati ‘già pronti’ e trova soddisfazione a questa esigenza nel laureato in Ingegneria, che è quello più richiesto anche se non sempre per profili inerenti il titolo di studio e non con contratti adeguati. Oggi un inge-



gnere chimico viene preferito ad un chimico, un ingegnere gestionale ad un economista. Il problema delle Facoltà umanistiche, invece, è che formano laureati con dei profili non ben definiti, poco appetibili al mercato perché non finalizzati a professioni specifiche”, va nel dettaglio De Menna, che non manca di aprire un barlume di speranza: “L'Oréal mi ha, comunque, anticipato che sta cercando dei laureati in materie umanistiche”. “Il Career Day serve proprio per eliminare

questo ‘gap’ tra lauree e forti e lauree deboli”, auspica Verolino che ricorda come lo scorso anno sono stati consegnati oltre 20 mila curricula. “Il problema - sottolinea ancora De Menna - è che poi è difficile andare a verificare quanti e quali di questi curricula vengono presi in considerazione. Insomma, i ragazzi ci dovrebbero segnalare se sono stati chiamati, ma naturalmente non lo fanno e questo rende impossibile una verifica”.

Valentina Orellana

Parte il Master – gratuito - in Logistica integrata al Parthenope

Stage in azienda e tre mesi a Dublino per gli allievi

Presentazione del Master di secondo livello in **Logistica integrata e Trasporto merci**, lo scorso 29 settembre presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria del Parthenope. Un corso di alta formazione, finanziato dalla Regione Campania, nell'ambito del programma Master Around, e svolto in collaborazione fra il Dipartimento

per le Tecnologie dell'Università Parthenope e il Dublin Institute of Technology, dove 15 studenti avranno la possibilità di svolgere un periodo di formazione di circa tre mesi. “Gli obiettivi di questo Master sono molto ambiziosi - ha affermato il prof. **Renato Passaro**, coordinatore del Master e Direttore del Dipartimento per le Tecnologie - Prima di tutto, la valorizzazione e la qualificazione di risorse umane, a cui seguono la condivisione transnazionale delle conoscenze e il potenziamento dell'innovazione”. Un Master di cultura generalista, che prevede 1200 ore di didattica, compreso lo stage presso aziende partner, e che forma specialisti in servizi di logistica integrata in grado di operare all'interno del settore dei servizi di trasporto e di logistica. “E' gratuito, quindi molto appetibile, anche se devo ammettere che ci aspettavamo un numero di domande più alto - ha detto Passaro - In ogni caso, è bene ricordare che ci sono quindici borse di studio offerte dalla Regione Campania a copertura forfettaria dei costi di iscrizione, materiale didattico, viaggio e mantenimento in Irlanda per il periodo di formazione a Dublino, per cui abbiamo programmato la partenza

dopo Natale”. “Nelle Università meridionali, - ha affermato il prof. **Claudio Quintano**, alla sua prima uscita pubblica dopo l'elezione a Rettore dell'Ateneo - c'è carenza di Master. Con grande piacere, quindi, testimonia l'avvio di questo corso di alta formazione che frutta un'alta percentuale di placement”. In rappresentanza della Regione, il dott. **Gaspere Natale**, dirigente alle Politiche giovanili. “Abbiamo fatto un grande sforzo per finanziare questo e gli altri tre Master che rientrano nel programma Master Around - ha detto Natale - allo scopo di offrire una grande opportunità a ragazzi meritevoli ma svantaggiati economicamente”. Il prof. **Vito Pascazio**, vice-Preside della Facoltà di Ingegneria, ha posto l'accento sulla valenza internazionale di questo percorso di formazione. “E' un modo per uscire dalla provincializzazione sia dell'Università che della società civile!”. Presenti anche alcuni rappresentanti delle aziende partner del progetto. Il dott. **Zeno D'Agostino**, segretario generale dell'Autorità Portuale di Napoli, ha messo in luce le difficoltà nello sviluppo del settore logistico in Italia e, nello specifico, in

Campania. “In Italia, - ha spiegato - la logistica deve servire un contesto industriale che si differenzia da tutti gli altri paesi europei. Solo un esempio: il 50% dell'export della Germania è rappresentato da otto/dieci aziende, di conseguenza risulta molto più semplice gestire la logistica. In Italia, se dovessimo mettere in fila le aziende che rappresentano la metà dell'export, non basterebbe uno stadio!”. In Campania, c'è una grande potenzialità di crescita ma le iniziative sono scarse. “C'è una lamentela continua di mancanza di personale nel settore della logistica - ha detto il dott. **Antonio Russo**, di Marimed - Occorrono laureati giovani e preparati affinché le aziende estere investano sul nostro territorio”. A rappresentare la Whirlpool Europe, il dott. **Antonio Cozzolino**, ex allievo della prima edizione del Master, assunto da cinque anni. “Il consiglio che vorrei dare ai ragazzi che intraprendono questo percorso di formazione è quello di immaginarsi da subito professionisti della logistica, di assorbire conoscenze come spugne in modo da essere preparati al meglio”.

Maddalena Esposito

Federico II

L'Ateneo accoglie gli studenti Erasmus



Sono circa 250 gli studenti che, questo semestre, sono arrivati da tutta Europa per studiare alla Federico II. Novità, "grazie all'Erasmus Mundus ospitiamo per la prima volta sedici studenti dell'America Latina - racconta la dott.ssa **Fernanda Nicotera**, responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali - Sono studenti ma anche dottorandi e post-dottorandi che saranno ospitati da diverse Facoltà come Lettere, Sociologia, Economia, Agraria, Scienze Biologiche". "Ne sono già arrivati dieci - aggiunge la prof.ssa **Laura Fucci**, delegato Erasmus di Ateneo - Ci gratifica che abbiano scelto Napoli come prima opzione. Speriamo che la città non li deluda".

"Studio Letteratura moderna in Brasile. Il mio desiderio è di insegnare italiano ai brasiliani, per questo ho deciso di venire a studiare nel vostro Paese", racconta **Fabio** che sarà ospite della Facoltà di Lettere per dieci mesi. La scelta è caduta su Napoli "perché sono molto interessato agli aspetti folkloristici e archeologici della città. Ho già visto Sorrento, Capri, Castel dell'Ovo e sono rimasto affascinato". **Andrea Fabiana Bertocchi**, giovane studentessa uruguayana di Economia, invece, ha seguito le tracce della sua famiglia per riscoprire le radici mediterranee. "Venire a studiare in Italia per me significa ritrovare le origini della mia famiglia, che proviene da Massa Carrara, conoscere a fondo la cultura, i costumi, la lingua del Paese da dove vengono i miei nonni". E aggiunge: "ogni volta che ho sentito parlare di Napoli, dai miei amici o parenti in Uruguay, mi è sempre stata descritta come un paradiso. Ero curiosa di vederla!". Nessun legame con l'Italia ma solo scopi scientifici per **Carolina Fernandez Lopez**, argentina, che svolgerà una ricerca post-laurea presso la Facoltà di Agraria. "Ho imparato l'italiano anni fa, perché mi piaceva - spiega perfettamente in lingua - Quando ho terminato il mio dottorato in Argentina, ho avuto modo di entrare in questo progetto di scambio e sono stata felice di trovare, nel gruppo di ricerca a cui mi sono unita qui in Italia, uno stadio di ricerche molto più avanzato di quello che ho lasciato nella mia Università. Sono stata accolta come in una di famiglia da tutta l'équipe di ricerca, che mi ha pure dato una mano a trovare alloggio a Portici. In questi primi giorni ho anche fatto vari tour della città e devo dire che è 'da innamorarsi!'".

Molto entusiasmo nelle parole di questi giovani che, appena arrivati, sono stati invitati, il 21 settembre, nella Chiesa di San Marcelino e Festo per la consueta giornata di accoglienza degli studenti Erasmus, con saluto del Rettore **Massimo Marrelli** e del delegato alle Relazioni Internazionali, il prof. **Salvatore Maria Aloj**. A quella che è stata una vera e propria festa, hanno partecipato tantissimi ragazzi stranieri ai quali sono stati illustrati, in varie lingue, tutti i servizi offerti dall'Ateneo, dal Centro Linguistico al Coro Polifonico, ed è stato dato loro un caldo benvenuto dalla prof.ssa Fucci, dalla dott.ssa Nicotera e dalla prof.ssa **Annamaria Lamarra**, Presidente del Centro Linguistico. "Questa giornata è diventata ormai una regola, un appuntamento annuale che riscuote molto successo, vista la grande partecipazione degli studenti - commenta la prof.ssa Fucci - Come Federico II stiamo offrendo delle opportunità di arricchimento che vanno oltre il prestigio della nostra didattica". "L'università non è solo sede di studio e di lavoro, ma anche di crescita personale", ha ricordato anche il Rettore Marrelli.

Valentina Orellana

E' nato Prisca, laboratorio di robotica intelligente

E' stato inaugurato mercoledì 22 settembre, presso il nuovo aulario del complesso universitario di Monte Sant'Angelo, il **Laboratorio PRISCA** - Progetti di Robotica Intelligente e Sistemi Cognitivi Avanzati. Un'iniziativa che vede collaborare il gruppo del prof. **Bruno Siciliano** del Dipartimento di Informatica e Sistemistica e quello del prof. **Ernesto Burattini** del Dipartimento di Scienze Fisiche in un percorso di didattica e ricerca che, negli ultimi sette anni, ha dato vita a progetti nazionali ed internazionali in grado di attirare finanziamenti importanti. "Da tempo i robot hanno lasciato i libri di fantascienza per abitare il nostro mondo. Li troviamo ovunque: in fabbrica ad assemblare automobili, nello spazio ad esplorare pianeti, in missioni di salvataggio, in sala operatoria e addirittura in casa ad aiutare nelle faccende domestiche. Connotati essenziali dei robot del futuro sono l'intelligenza e il crescente livello di autonomia per interagire in ambienti sempre meno strutturati", sottolinea Siciliano. Tante le autorità presenti: il Rettore **Massimo Marrelli**, l'Assessore regionale alla Ricerca **Guido Trombetti**, il Preside di Scienze **Roberto Pettorino**, il nuovo coordinatore dei Presidenti dei Corsi di Laurea di Ingegneria **Adolfo Senatore** e i direttori dei due Dipartimenti, **Antonino Mazzeo** e **Pasquale Maddalena**. Erede di un'esperienza cominciata a metà degli anni '60 con il gruppo di Cibernetica fondato da Edoardo Caianiello e proseguito con il PRISMA Lab, la struttura sarà a supporto del nuovo **Master Universitario di II livello in Robotica e Sistemi Intelligenti**. Interamente in inglese e rivolto a laureati in Ingegneria e Scienze, formerà professionisti in grado di progettare, integrare, pianificare e gestire dispositivi robotici e sistemi intelligenti. Il percorso prevede l'approfondimento di metodologie e tecnologie nei settori dell'automazione, dell'informatica, dell'elettronica e della meccanica, nonché l'acquisizione in chiave multidisciplinare di contenuti di logica, cibernetica, intelligenza artificiale e scienze cognitive. "Questo rende ancora più evidente l'interdisciplinarietà della robotica", conclude il docente. Le attività cominceranno a gennaio, i posti disponibili sono venticinque, le iscrizioni scadono a novembre. Per ulteriori informazioni: www.master-ris.unina.it.



(Si. Pa.)

Master in Direzione e Gestione di Impresa STOA'

Master in
General Management
Accreditato
IIIIIIASFOR

XX edizione

novembre 2010 - dicembre 2011

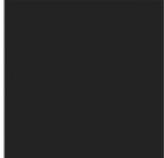
Tra i pochi Master accreditati dall'Asfor
in General Management,
MDGI è un programma di alta formazione
manageriale che negli ultimi venti anni
ha assicurato a centinaia di giovani
un brillante inserimento
nel mondo del lavoro

2100 ore di cui 1000 di stage
in imprese di rilievo
nazionale e internazionale

Oltre il 90% di placement
a 6 mesi dal diploma

STOA' S.C.p.A. - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa
Villa Campolieto - Corso Resina, 283
80056 Ercolano (NA)
tel. 081 7882205-111 mdgi@stoa.it
www.stoa.it








Affollamento in Aula Magna per i corsi di recupero

Basi di matematica: debito per 800 matricole

Corso di recupero di Matematica di base rivolto alle quasi ottocento matricole che il primo settembre non hanno superato la prova di valutazione alla Facoltà di Ingegneria. Iniziate il 20 settembre, le lezioni sono durate due settimane, per un totale di trenta ore dedicate esclusivamente alla Matematica e alla Geometria (era però possibile anche seguire il corso in modalità e-learning). Ecco cosa ci hanno raccontato gli studenti in attesa davanti all'Aula Magna, il primo giorno di attività. "Al liceo mi è sempre piaciuta la matematica, per questo ho scelto di iscrivermi ad Ingegneria Chimica. Purtroppo mi sono accorta già al test di non conoscere alcuni argomenti", confessa **Maria Chiara Cocco**. **Annalisa Alba** vorrebbe diventare dirigente aziendale ma non ha ancora scelto l'indirizzo; ha studiato allo Scientifico e considera la Matematica il suo 'pane quotidiano', però il primo settembre non ha svolto il test perché non sapeva fosse previsto. **Chiara Caprio** viene dal Liceo Classico e non crede di avere una grande preparazione scientifica: "mi interessa il ramo edile, in particolare mi piace la progettazione"; nonostante questo interesse ha sostenuto anche la prova di ammissione a Psicologia. Ha

accompagnato un amico e ne ha approfittato per testare come raggiungere la Facoltà con i mezzi pubblici **Giuseppe Parente** che non ha contratto debiti OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi).

Al termine della lezione le impressioni sono positive. "Il professore è bravo", commenta **Antonietta Fiscinà**, interessata al ramo gestionale e all'economia in generale "per un riscatto personale". "Il professore è bravo ma in aula stiamo scomodi", sottolinea **Fioravante Coppola**. "Credo che seguire il corso sia utile anche a chi ha superato il test per ricapitolare tutti gli argomenti affrontati a scuola", dice **Antonella Salasso** che è in attesa dei risultati delle prove di Farmacia e Professioni Sanitarie; se non ce la farà si iscriverà ad Ingegneria Gestionale. Non è la sola a considerare Ingegneria una sorta di ripiego. **Anna De Riso** voleva diventare medico ma non ce l'ha fatta ad entrare in graduatoria ed ora non sa ancora a quale Corso di Laurea iscriversi. Non ha alcun dubbio, invece, il suo collega **Marco** che vorrebbe studiare Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Ama la Matematica ed è sicuro di aver sbagliato le domande di Logica perché ritiene che non facciano per lui. **Antimo Di Francia**, che durante l'estate ha lavorato come



cameriere, ha contratto il debito per pochi centesimi. Sogna di seguire la sua passione per le automobili e diventare motorista: "tutti sostengono che sia difficilissimo, io però voglio provarci lo stesso, vediamo come andrà". E' entusiasta della lezione: "mi sono divertito, non mi era mai capitato ad una lezione di Matematica".

"I livelli medi in ingresso sono bassi, i ragazzi hanno bisogno di essere guidati, forse perché provengono da scuole in cui non sono stati seguiti abbastanza, però si impegnano", sostiene il prof. **Basilio Messano**, docente di Analisi Matematica al Corso di Laurea di

Ingegneria Edile, che svolge il corso insieme al collega **Maurizio Brunetti**. Consigli? "Li dò in aula. Comunque è importante studiare fin dal primo giorno e non preoccuparsi per la mancanza di basi perché si comincia da zero. Nella sfortuna sono stati fortunati: per quindici giorni potranno studiare senza altre materie in parallelo. È una occasione da non perdere".

Ricordiamo che tutti gli studenti che non hanno superato il test dovranno sostenere l'esame di Basi di Matematica (le prove si tengono ad ottobre, novembre, dicembre) prima di Analisi Matematica I.

Simona Pasquale

Salvatore e Giuseppe, indice attitudinale agli studi ingegneristici: 100!

Salvatore Iaccarino e **Giuseppe Scarlatella** hanno un'elevatissima attitudine agli studi di Ingegneria. Al test, così come un centinaio di altri candidati, hanno ottenuto l'indice massimo: 100. "Non credo di aver fatto chissà quale impresa. Ho applicato le conoscenze acquisite negli ultimi tre anni di scuola, grazie al mio professore. Non ho nemmeno studiato molto, perché ho scoperto tardi che c'era il test", dice scherzandosi Salvatore, 19 anni, originario della Campania cresciuto a Taranto, dove si è diplomato al Liceo Scientifico Tecnologico con 100 e lode. Salvatore confessa la passione per la Matematica e le sue applicazioni: ha partecipato alle Olimpiadi della Matematica (si è classificato primo nella provincia di Taranto) e nel tempo libero

costruisce, con il padre, amplificatori e impianti ad alta fedeltà vecchio stile, con le valvole. E' ancora indeciso se scegliere il ramo elettronico o quello meccanico, Corso quest'ultimo che Salvatore - "forse ispirato da mio nonno superlativo artigiano" - ritiene "offra una rosa di competenze maggiori". Per il resto non ha ancora obiettivi precisi: "vorrei afferarmi ed un buon titolo di studi è un valido presupposto". Affronterà il primo anno senza preoccupazioni, "si tratta di cose che faccio con piacere".

Proviene dallo Scientifico, maturità conseguita con 100, anche Giuseppe, 19enne napoletano, "un fattore che credo mi abbia aiutato ad ottenere il massimo alla prova; il test era comunque più semplice di quanto avessi pensato". Ha scelto di iscriversi ad Ingegneria Aerospa-

ziale perché ritiene che sia 'l'indirizzo più completo', "si tratta anche di un mercato in continuo movimento che dà molte possibilità. Molti considerano il percorso universitario un modo per realizzarsi in ambito tecnologico, io lo vedo, invece, come un mezzo per esprimere la mia creatività cercando di trarre vantaggio dalla mia inclinazione per la matematica e la fisica". Stimolo, sfida: le parole che utilizza

per descrivere l'avventura che sta per intraprendere. "Fino a qualche mese fa il non avere un obiettivo preciso mi aveva creato forti dubbi. Poi ho capito che il mio obiettivo era cominciare l'università e farla al meglio". Nella vita Giuseppe coltiva molti interessi: disegna, ascolta musica alternativa, soprattutto inglese, segue il lavoro di registi d'inchiesta come David Lynch o surrealisti come Terry Gilliam.



Salvatore Iaccarino



Giuseppe Scarlatella

SCIENZE

Restyling per il Laboratorio di Calcolo di Matematica

Rinnovato il Laboratorio di Calcolo del Dipartimento di Matematica e Applicazioni Renato Caccioppoli. A partire da quest'anno, gli studenti iscritti ai corsi di studio in Matematica avranno a disposizione trentacinque nuove postazioni completamente attrezzate ed aggiornate - 4 GB di memoria centrale, 500 GB di memoria secondaria e monitor LCD da 19 pollici, compilatori per programmi C, C++ e Fortran 95/2003, software per il calcolo scientifico e l'elaborazione di documenti - aggregabili in un'unica unità di calcolo della potenza di circa 1400 miliardi di operazioni al secondo (1.4 Tflops). "Nonostante il momento di crisi finanziaria, l'aggiornamento è stato possibile grazie ad un piano economico biennale per l'utilizzo dei fondi destinati alla didattica messi a disposizione dalla Facoltà di Scienze", precisa il prof. **Marco Lapegna**, Presidente del Corso di Laurea in Matematica. La maggior parte dei software installati è open source, a partire dal sistema operativo Linux Fedora. Un modo per abbattere i costi legati alle licenze e, al tempo stesso, una precisa scelta culturale, perché si tratta del sistema operativo più diffuso nelle industrie, nelle università e nei centri di ricerca.

Testimonianze di ex allievi e premi per i laureati eccellenti

Festa dell'Ingegneria Chimica

Primo *Chemical Engineering Day*, la festa dell'Ingegneria Chimica. Si è svolta il 21 settembre nella sede centrale della Facoltà. Un'occasione per promuovere le opportunità del settore attraverso le testimonianze di ex-allievi e premiare i migliori laureati specialistici del 2009 - **Rocco Tarchini** (in Belgio al momento della premiazione), **Ange-**



L'Ing. Rizzo

raccomanda il Preside **Piero Salati** no che sottolinea quanto "eventi come questo contribuiscano a creare senso di appartenenza. In futuro cercheremo di rilanciare le associazioni di ex-alunni". Promotrice dell'iniziativa insieme al Corso di Laurea è la rappresentante degli studenti **Maddalena Mattiello** che aggiunge: "non è retorica dire che l'università siamo anche noi studenti, uniti nel senso di appartenenza ad un'istituzione che speriamo continui a garantire il diritto allo studio". "La vita di un ingegnere chimico è movimentata ma molto interessante. È quello che vorremmo trasmettere attraverso questo incontro che speriamo di trasformare in un appuntamento fisso", dice il Preside del Corso di Laurea **Pier Luca Maffettone** presentando gli ospiti, ex-allievi ben collocati nel mondo professionale. Laureato nel 1995, l'ing. **Nicola Rizzo** lavora all'Italcementi, multinazionale italo-francese nella quale ha svolto una carriera 'eclettica' - entrato con mansioni esclusivamente tecniche, col tempo ha ricoperto incarichi di gestione nei settori commerciali e

sviluppo prodotto, acquisendo nuove conoscenze attraverso corsi di aggiornamento ed un Master in Business Administration conseguito alla Bocconi. "Ho avuto difficoltà a trovare il primo lavoro perché, quando mi sono laureato, la crisi Enimont aveva raso al suolo il settore in Italia. Ho sempre voluto occuparmi di marketing e gestione aziendale ma non è stato semplice, dopo dieci anni, rimettersi a studiare di nuovo", racconta. Oggi, per l'ennesima volta nella sua vita lavorativa, ha ricominciato da capo, nel settore della *green economy* e delle tecnologie sostenibili. "Questi studi sono un'ottima scelta, danno una formazione di base completa anche grazie ad esami che sembrano meno focalizzati", commenta Rizzo. L'ing. **Angelo De Filippo**, dottorato dopo la laurea - conseguita nel 2004 -, oggi è responsabile di ricerca presso la General Motors e si occupa dello sviluppo di automobili Euro 6 (la cui introduzione è prevista nel 2014) ed Euro 7. Consigli di sfruttare la possibilità di studiare all'estero, attraverso una borsa Erasmus, Fullbright o Marie Curie: "io

l'ho fatto, sono stato in Inghilterra e mi sono interfacciato con altre dinamiche e modalità di studio". A chi fosse interessato al dottorato consiglia di "essere motivati". "Ho continuato le mie ricerche sulla combustione anche se in tanti mi suggerivano di cercare lavoro. Siate convinti e imparate a buttarvi. Nel 2006 ho scritto ad un ricercatore del quale avevo letto una quarantina di articoli, chiedendogli di seguire il suo lavoro alla Ford. Nei mesi trascorsi a Detroit ho imparato come si lavora in una grande industria americana". La General Motors l'ha chiamato ancora prima di ultimare il dottorato, grazie ad un curriculum presentato durante il job meeting. "Al colloquio, ho portato delle proposte, scoprendo che non sapevano nulla di nanoparticelle, un argomento sul quale avevo iniziato a lavorare qui", conclude De Filippo.

La cerimonia è stata preceduta da un incontro mattutino sulle modalità di passaggio alle lauree magistrali dell'ordinamento didattico 270 per gli studenti che si sono laureati con il precedente ordinamento.

Simona Pasquale



L'ing. De Filippo

• I PREMIATI

Angelo Pommella, 25 anni, si è laureato un anno fa, oggi è dottorando di ricerca, una scelta per continuare a lavorare in laboratorio: "durante la tesi ho scoperto che mi piace e spero di interfacciarmi in futuro con delle aziende e andare all'estero, magari in America". Racconta: "quando mi sono iscritto, non avevo idea di cosa fosse l'Ingegneria Chimica, anche se mi interessavano le applicazioni della matematica e la chimica. Con il tempo ho scoperto che è molto più bella di quello che pensassi con tante applicazioni sul campo". Difficoltà al primo anno: "non ero abituato al metodo di studio e non mi piaceva l'Analisi". Consigli? "Cercare di arrivare almeno agli esami del secondo anno, perché sono quelli che consentono di capire se il percorso è giusto". Interessi? Calcio e ragazze.

Antonio Aulicino, 25 anni, si è laureato a febbraio con una tesi in ambito impiantistico per il trattamento di una corrente gassosa inquinata "insieme al mio collega Antonio 'Profeta' Cozzolino a cui dedico il premio". Quando ha scelto gli studi si è consultato con un amico già laureato. "La denominazione del Corso trae in inganno. È vero che si studia un po' di Chimica in più rispetto ad altri indirizzi, ma la figura di un ingegnere chimico non va confusa con quella di un chimico". Adattabilità a tutti i settori, la prerogativa dell'ingegnere, "me ne sto rendendo conto con la prima esperienza lavorativa". Aulicino lavora a Roma, in una società che si occupa di trattamenti in ambito petrolifero. Spera di "avere successo" e agli studenti raccomanda di "sostenere le prove intercorso. È lì che si prende l'esame".



Angelo Pommella



Antonio Aulicino

lo Pommella e Antonio Aulicino - che ricevono una targa ed un assegno messo a disposizione dal Banco di Napoli. "Si dice che gli ingegneri chimici napoletani siano i migliori", commenta il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**. "L'Ingegneria Chimica ha indicatori di ricerca molto positivi. Non abbassiamo la guardia, viviamo in un mondo molto competitivo e le rendite di posizione non durano a lungo",

Ingegneria Informatica rielegge il prof. Stefano Russo alla Presidenza del CCL

Elezioni al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. Il 22 settembre, con ventisei voti validi ed una scheda bianca, è stato riconfermato alla Presidenza per un altro triennio il prof. **Stefano Russo**, ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni. "Ho accettato l'invito dei colleghi a proseguire il lavoro di riorganizzazione iniziato in questi anni e concluso con la definizione della Laurea Magistrale 270, visto il momento particolarmente delicato che stiamo vivendo", dice il professore mentre illustra il programma e le priorità del suo mandato. Primo fra tutto, **razio-**

nalizzazione del percorso didattico alla luce delle direttive ministeriali e della sofferenza di un settore, che per altro ha molte necessità. Nel corso del prossimo anno, due docenti andranno in pensione, depauperando ulteriormente l'organico. Se i ricercatori manterranno l'indisponibilità ad assumere incarichi didattici, alcuni insegnamenti potrebbero essere sospe-



• Il prof Russo

si e, negli anni a venire, i Manifesti riceveranno modifiche. Rischiano la sospensione anche gli insegnamenti non obbligatori presso altri Corsi di Laurea o Atenei. "Alcuni sono per noi insostenibili. È cosa nota che stiamo svolgendo dei colloqui con il Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione per attivare un triennio comune ed in generale con

tutto il settore dell'Informazione per mettere in campo delle sinergie", sottolinea il prof. Russo. Altro punto di grande rilevanza: rafforzare le ricadute delle valutazioni studentesche sui docenti. Un messaggio ai colleghi: "la partecipazione è essenziale in un momento come questo", e agli studenti: "anche se siamo in un momento di transizione in cui ci sono incertezza e apparente mancanza di chiarezza delle regole, gli studenti possono stare tranquilli. I crediti conseguiti verranno conservati, ci sarà ancora la possibilità di laurearsi bene".

(Si. Pa.)

INGEGNERIA

Ambiente e Territorio celebra il suo 20° compleanno



“Il sapere ingegneristico è intrinsecamente articolato. È difficile avere una percezione dei suoi corsi”, afferma il Preside **Piero Salatino** in occasione dell'incontro sul ventennale di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, tenutosi il 23 settembre. “È un Corso di Laurea giovane che ha saputo darsi degli obiettivi e raggiungerli. È in grado di riportare competenze diverse ed integrarle in un quadro”, ha aggiunto il Preside. Durante l'evento, gli studenti presenti hanno ascoltato le testimonianze dei ‘decani’ del Corso. “È stata la lunga tradizione dei vecchi settori dell'Ingegneria a dar vita a questo nuovo Corso di Laurea”, dice il prof. **Pasquale Erto**, docente di Statistica e Calcolo delle Probabilità. “Gli studenti da noi acquisiscono spirito critico – spiega il prof. **Massimo Greco**, docente di Idraulica - e hanno la possibilità di scoprire il proprio talento professionale grazie all'ambiente multiculturale”. Ma sono stati anche presentati i progetti di ricerca dei giovani dottorandi di ogni settore di studio (Protezione e Risanamento dell'Ambiente, Difesa del Suolo, Governo delle Trasformazioni del Territorio). Attraverso le varie esposizioni, gli studenti presenti hanno potuto apprendere come si svolge un lavoro di ricerca e come utilizzare le moderne tecnologie presenti nei laboratori virtuali. Presente all'incontro l'ing. **Luigi Vinci**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli, il quale, ribadendo l'offerta da parte di esperienza formativa sul campo per i futuri ingegneri, parla di quanto sia importante scommettere sulla professionalità di chi viene formato all'Università. “Sappiamo che ci sono delle distorsioni all'interno del mercato. Ma non devono scoraggiarvi. Il mercato ha delle regole e noi puniamo chi non le rispetta”. Spazio anche alle realtà associative con l'intervento dell'ing. **Rosalba Di Palma** che ha parlato dell'AIAT (Associazione di Ingegneri per Ambiente e Territorio). Non poteva mancare l'omaggio alla memoria del prof. **Luigi Mendia**, primo Presidente del Corso di Laurea, cui è stato intitolato il premio di Laurea Specialistica. “Abbiamo deciso di premiare i laureati più meritevoli tra coloro che hanno conseguito il titolo nel periodo compreso tra il 1° settembre 2009 ed il 31 luglio 2010 - spiega il prof. **Francesco Pirozzi**, attuale Presidente del Corso di Laurea - Non è stato facile. L'ultimo dei dieci studenti che abbiamo preso in considerazione è arrivato alla laurea con la media del 107,2. Tra i primi dieci la maggioranza erano studentesse, c'erano solo due maschietti e sono proprio i vincitori”. **Michele Pagano** (è arrivato alla laurea con 110,5) e **Stefano Papirio** (laureato con 109,6). A loro sono andati i premi finanziati dalla Metropolitana di Napoli S.p.A. “Crediamo molto nell'interazione tra il mondo del lavoro e il mondo accademico. Siamo contenti di dare un contributo”, hanno detto i rappresentanti della società. Grande soddisfazione per i premiati. “Più che per il riconoscimento economico, sono contento che abbiano premiato quelli che per me sono stati 5 anni di studio ed intenso lavoro”, il commento di Stefano Papirio.

Marilena Passaretti

ECONOMIA

Il Consiglio ribadisce: a novembre, esami solo per fuoricorso e laureandi

La sessione d'esami di novembre è ad uso esclusivo degli studenti fuoricorso o laureandi. Lo ha ribadito la Facoltà nel Consiglio del 13 settembre. La decisione, assunta l'anno scorso, motivata dalla scarsa affluenza a lezione in prossimità delle date d'esame, è difficile da digerire per gli studenti. **Mirco Schiano Lomoriello**, primo anno fuoricorso alla Triennale in Scienze del Turismo, non è tra le persone toccate dal provvedimento, ma crede si tratti di una scelta ingiusta: “l'università dovrebbe mettere a disposizione degli studenti quante più sessioni possibili, perché gli esami sono tanti”. “Non è possibile aspettare di andare fuoricorso per avere una sessione in più. Dobbiamo sostenere gli esami in due mesi e le date sono sempre vicinissime fra loro. Quest'anno, poi, gli esami si accavallano con l'inizio del secondo semestre, previsto ai primi di febbraio”, dicono **Martina D'Angelo** e **Lina Polo**, studentesse di Economia Aziendale. Dello stesso parere **Daniela Esposito**, iscritta a Scienze del Turismo: “in questo modo gli studenti in regola rischiano di

andare fuori corso, visti anche i problemi che ci sono con le date che a settembre sono slittate anche di due settimane, accavallandosi con altri esami già previsti. È successo con Statistica delle Ricerche di Mercato, Sociologia e Sociologia Generale”. “Basterebbe organizzare meglio le altre sessioni, per evitare questi disagi”, commenta **Alessandro Marrazzo** di Economia Aziendale. L'organizzazione didattica non consente, infatti, di ripetere gli appelli all'interno della stessa sessione: se, per esempio, si viene bocciati a gennaio, a febbraio non si può ritentare lo stesso esame. Lo stesso vale nel periodo giugno-luglio. “Qualche docente tiene lo stesso gli esami a novembre, ma sono troppo pochi”, dice **Bianca Barbaro**, studentessa di Economia Aziendale. “So che più studenti si laureano, più soldi arrivano alle università. Ridurre le sessioni danneggia l'istituzione più di quanto non danneggi noi, visti i conti in rosso della Federico II”, incalza **Silvia Sommella**. E aggiunge: “ho sostenuto due esami... mi sono dovuta portare i fogli da casa”.

La Facoltà tende una mano agli “studenti in sosta”

‘Studenti in sosta’ è il nome di una iniziativa promossa dalla Facoltà. È rivolta a tutti gli iscritti che da almeno due anni non sostengono alcun esame. Inaugurata dopo la ripresa estiva, coinvolge una quindicina di docenti impegnati in un'opera di monitoraggio del disagio studentesco, per comprenderne le ragioni ed escogitare possibili soluzioni. “Abbiamo contattato personalmente, tramite posta elettronica e telefono, tutti gli studenti invitandoli a partecipare ad un ciclo di colloqui. Nessuna scheda, nessun questionario, vogliamo parlare direttamente con chi si trova in difficoltà, per capire come intervenire”, spiega la prof.ssa **Rosalba Filosa Martone**, coordinatrice del progetto. I colloqui proseguiranno per tutto il mese di ottobre il martedì ed il giovedì dalle 16.00 alle 18.00 presso l'aula della Presidenza. Circa 500 le persone contattate. “Abbiamo cominciato con questo primo gruppo, ma è nostra intenzione estendere l'iniziativa anche ad altri studenti in crisi”, prosegue ancora la docente. Allo stato attuale, infatti, Economia annovera circa 1200 studenti bloccati da almeno un anno, senza contare tutti coloro che pur rinnovando l'iscrizione non sostengono esami anche da quattro-cinque anni. Alla base del progetto, ragioni di natura pratica: i finanziamenti dipenderanno sempre più dal numero di studenti che concludono con successo il percorso formativo. Ma non solo: “si tratta di persone che investono anche emotivamente nella Facoltà. Per alcune potrebbe trattarsi di una difficoltà momentanea nel superare un esame, altri potrebbero avere problemi di natura lavorativa e

familiare”, sottolinea la prof.ssa Filosa Martone. “È importante avere persone motivate”, rileva dal canto suo il prof. **Riccardo Mercurio**. Conclusa la fase esplorativa, si passerà a quella attuativa, volta all'individuazione di soluzioni e strategie di intervento. Fra le proposte ventilate, corsi serali e asilo nido in Facoltà.



Revisione degli ordinamenti e numero programmato, comincia il dibattito

Lavori straordinari ad Economia che giovedì 30 settembre ha indetto un doppio Consiglio di Facoltà. Si comincia la mattina con una riunione di routine per deliberare sulla programmazione didattica, più semplice dopo la revoca dell'indisponibilità da parte dei ricercatori. Su una quarantina, infatti, meno di una decina non ha fatto domanda di incarico. La riunione più intensa e importante si svolge nel pomeriggio. Argomenti centrali, modifiche degli ordinamenti ed eventuale numero programmato. Pensionamenti e mancato ricambio, infatti, rischiano di rendere di fatto impossibile soddisfare i requisiti minimi indicati dal Ministero, il quale con il decreto 17 del 23 settembre ridefinisce, restringendo ulteriormente, alcune linee guida. Viene ulteriormente abbassata l'età massima dei professori a contratto, quando questi siano anche ex docenti della Facoltà, portandola da 73 a 72 anni. Si apre, invece, la possibilità di attivare, all'interno di uno stesso corso di studi, un curriculum anche con solo due unità di personale; **curricula differenti per più di 40 crediti alla Triennale e di 30 alla Magistrale danno luogo a Corsi di Laurea differenti**. Nuovi limiti, infine, alla proliferazione degli insegnamenti, sebbene il Ministero continui ad includere nel novero del corpo docente anche i ricercatori. Riduzione di Corsi di Laurea ed esami, portando l'unità minima a 10 crediti o, in alternativa, di ingressi sembrano le uniche strade praticabili. *"Per deliberare sul numero programmato abbiamo ancora del tempo, ma se vogliamo rivedere gli ordinamenti dovremo trasmettere le modifiche agli organi di governo dell'Ateneo entro metà novembre"*, informa il Preside **Achille Basile**. *"Senza un progetto, tagliare e basta non serve. Si rischia di riprodurre in piccolo un modello sbagliato"*, commenta il prof. **Riccardo Mercurio** in avvio di dibattito. *"La valutazione deve diventare lo strumento principe. Proviamo ad immaginare delle forme di didattica sperimentale, come si fa ad Ingegneria"*, suggerisce il prof. **Carlo Lauro**. Buoni propositi che rischiano di allungare eccessivamente i tempi. Infatti, sebbene la Facoltà discuta da parecchio della necessità di una riorganizzazione che renda sostenibili i percorsi e già a maggio avesse individuato una serie di obiettivi, i ritardi nell'approvazione di una rigorosa programmazione pesano in termini di incisività delle decisioni. *"Se non si operano delle riduzioni, qualunque intervento sarà pura formalità"*, sostiene il prof. **Guido Cella** evidenziando la necessità di una migliore definizione delle figure professionali, *"evitando che i percorsi si cannibalizzino a vicenda"* (prof. **Paolo Stampacchia**) ed intervenendo in maniera significativa *"sulle materie duplicate"* (prof.ssa **Paola Coppola**). *"Dovremmo disattivare i Corsi di Laurea che non rispettano le indicazioni di Facoltà anche se hanno grandi numeri"*, ironizza Basile. *"Torniamo alla vecchia laurea, un solo Corso, il più sem-*

plice possibile, con poche discipline di base e lasciamo le diversificazioni nelle Magistrali", propone il prof. **Francesco Balletta**. *"Dobbiamo darci un metodo - interviene ancora Mercurio - Troppo spesso la nostra didattica non è adatta al triennio, nel corso del quale dovremmo insegnare ai ragazzi a fare qualcosa"*. Eppure un intervento globale appare necessario, soprattutto alla luce della proposta del nuovo Rettore della Parthenope **Claudio Quintano**, che ha lanciato un invito di un incontro a tutti i Presidi delle Facoltà di Economia della regione. *"Alle presentazioni di orientamento risulta molto difficile spiegare le differenze fra le offerte dei diversi Atenei"*, incalza il delegato all'orientamento, prof. **Mario Lamberti**, toccando una questione delicata. *"Ci conviene mantenere percorsi formativi troppo peculiari?"*, domanda infatti il prof. **Antonio Blandini**. *"Questo è un tema pericoloso perché alcuni hanno tempi di inserimento professionale più rapidi"*, replica la prof.ssa **Simona Balbi**. *"Fra il primo ed il secondo anno assistiamo ad una naturale selezione degli studenti che però impone prima un costo a tutti"*, interviene il prof. **Riccardo Martina**, delegato di Ateneo alla didattica, illu-



strando un piano di interventi di ristrutturazione nel quale, accanto al numero programmato, appare prioritaria la valutazione dei docenti, sostanzialmente affidata ad una verifica delle conoscenze acquisite dagli studenti ed una sperimentazione didattica che riproponga i

corsi annuali. *"Chiediamoci quanto sia colpa nostra se gli studenti non ce la fanno"*, aggiunge **Giancarlo Guarino**. Con questa domanda si chiude il primo confronto. Le questioni più spinose sono solo rimandate.

Simona Pasquale

Strategic Management Society

Giovedì 16 settembre, la Facoltà di Economia ha ospitato la trentesima edizione annuale della conferenza internazionale della *Strategic Management Society*. Insieme a Milano, Venezia e Catania, Napoli ha rappresentato una delle sedi delle sedute collaterali alla Conferenza principale che si è svolta a Roma dal 12 al 15 settembre. L'iniziativa è stata promossa dai professori **Mauro Sciarelli** e **Valentina Della Corte** dell'Ateneo fridericiano, da **Arturo Capasso** dell'Università del Sannio e da **Mario Sorrentino** della Seconda Università. All'evento sono intervenuti studiosi illustri nell'ambito del *strategic management*, quali Jay B. Barney (Ohio State University), Joseph Lampel (City University of London) e Sankaran Venkataraman (University of Virginia). Una specifica sessione dei lavori è stata dedicata alla presentazione di poster elaborati da studiosi ed accademici internazionali, nonché da circa sessanta giovani ricercatori del Sud Italia rigorosamente selezionati.



CUS Napoli a.s.d.

L'UNIVERSITÀ DELLO SPORT



NUOVI CAMPI IN GREENSET



UNICI IN CAMPANIA

Abbiamo realizzato una città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute.

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS (2 CAMPI IN GREENSET E 4 CAMPI IN TERRA ROSSA), CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE



REGISTRO QUALITÀ ASSOCIATI



UKAS QUALITY MANAGEMENT 001

INFORMAZIONI:
 Segreteria Impianti
 Via Campegna 267
 Tel. 081 7621295 (pbx) - Fax 081 19362277
[Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org](http://www.cusnapoli.org)
 E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI

Lavori in corso a Monte Sant'Angelo

Entro dicembre in funzione gli aeratori delle aule A e B

Ci eravamo lasciati prima dell'estate con i lavori in corso a Monte Sant'Angelo. Chi frequenta abitualmente la struttura lo sa, nel corso dell'ultimo anno, la chiusura dell'impianto di condizionamento per interventi di bonifica ha lasciato il Complesso al freddo d'inverno ed al caldo d'estate. Durante ordinari lavori di manutenzione, erano, infatti, state rinvenute nei canali delle sottocentrali dei primi edifici, risalenti alla fine degli anni '80, ovvero a prima che venisse approvata una legge sull'amianto, delle guarnizioni contenenti fibre di questo materiale, ancora integre e quindi non pericolose per la salute, ma da eliminare necessariamente. **"La bonifica è stata completata, siamo in fase di ripristino dell'edificio ed abbiamo avuto anche il sopralluogo dei funzionari dell'ASL che si sono complimentati con l'amministrazione per gli interventi. Pen-**

siamo che entro la metà di dicembre nel 60% delle aule A e B si potranno di nuovo accendere gli areatori. Siamo ottimisti anche per le strutture di Economia, in cui sono in funzione i condizionatori, ma solo come fan coil", afferma l'arch. **Pasquale Palomba**, responsabile tecnico del Polo delle Scienze e delle Tecnologie.

Nuove finestre nelle Aule T

Buone notizie anche per tutti coloro che seguono le lezioni alle aule T. Le finestre divelte verranno a breve sostituite con nuove finestre completamente automatiche. **"Le abbiamo ordinate e sono in fase di produzione. Pensiamo di installarle entro la fine di ottobre. Ci vuole un po' di tempo per tracciare le linee elettriche".** Sarà, invece, necessario un po' di tempo prima di procedere all'impermeabilizzazione del tetto del Dipartimento di Fisica e dei Dipartimenti scientifici che risentono di problemi di infiltrazione. L'appalto verrà assegnato a novembre, dopo di che si procederà ai lavori. Nessun nuovo intervento di rimozione della lana di vetro dalle controsoffittature è, invece, previsto nell'edificio che ospita i Dipartimenti di Economia, dopo i lavori condotti a febbraio al Dipartimento di Economia Aziendale, in seguito ai danni provocati dalle infiltrazioni d'acqua. **"Di norma per interventi di questo genere aspettiamo indicazioni dall'Ufficio Sicurezza dell'Ateneo",** spiega l'arch. **Antonio Picariello**, capo Ufficio Tecnico del Polo delle Scienze Umane e Sociali che rassicura i docenti preoccupati. **"Se ci fossero delle fuoriuscite, ci sarebbero già state segnalate - dice - In ogni caso ci si può rivolgere all'Ufficio Sicurezza per chiedere dei monitoraggi più approfonditi e sapere se ci sono particelle in sospensione, invisibili ad occhi nudo".** La lana di vetro è un silicato, un prodotto minerale, utilizzato come isolante termico e acustico. Viene installato disponendolo su diversi strati, imbustato all'interno di cuscinetti isolanti, per evitare la dispersione di particelle nel-



Le finestre divelte delle aule T a Monte Sant'Angelo



l'ambiente. Nonostante le precauzioni adoperate, l'AIRC - l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, non la inserisce nella lista dei prodotti cancerogeni. E tutt'oggi un materiale ampiamente adoperato come sostituto dell'amianto. Proseguono i lavori anche alla Facoltà di Ingegneria che per la ripresa delle attività può contare sulle nuove aule appena ristrutturate nell'edificio di Piazzale Tecchio, in attesa del bando di gara per la ristrutturazione completa della sede di via Claudio. **"Un'opera importante perché si dovrà intervenire sulle strutture e sugli impianti",** sottolinea Palomba.

Simona Pasquale

Clima sereno ai test attitudinali di Scienze

Un migliaio i ragazzi che venerdì primo ottobre si sono cimentati nei test attitudinali per i Corsi di Laurea a libero accesso della Facoltà di Scienze. L'appuntamento è alle 8.00 nei cortili di Monte Sant'Angelo, l'ingresso nelle aule del complesso B comincia all'incirca dopo un'ora. Il clima è sereno, in fondo come ripetono in tanti, 'non ti giochi l'accesso', ma qua e là qualcuno se ne sta seduto a rileggere gli appunti e ripetere le ultime formule. Ci fermiamo a parlare con alcuni studenti in fila. **Carmine Miscino e Arturo Iafra** si iscriveranno ad Informatica per costruirsi una carriera in un settore che li appassiona fin da bambini. Anche **Irene De Maio** vuole iscriversi ad Informatica e specializzarsi in Robotica: **"sperando di riuscire a trovare un lavoro in questo campo".** **Valentina De Vicentis** vuole studiare Matematica perché: **"fra tutte le materie è quella che mi**

piace di più". **Sara Viscusi** viene dal liceo linguistico ed ha scelto Ottica e Optometria: **"per aprire un negozio tutto mio".** **Giusi Esposito** vorrebbe specializzarsi in Fisica Sanitaria. Anche **Donato Farina** studierà Fisica, perché **"è una materia vicina alla Filosofia. Leggo anche dei libri di approfondimento. Mi piacciono tutti i percorsi, ma non mi sono dato degli obiettivi, per non restare deluso".** Si comincia intorno alle 10.00, tempo a disposizione per rispondere a domande di Matematica, Geometria, Logica, Probabilità e Statistica, 75 minuti. All'uscita i giudizi sono concordi: test compatibile con una formazione scolastica, qualche difficoltà sulle domande di Probabilità e Statistica. **"Non siamo tanto ferati su questi argomenti",** sembrano scusarsi **Giovanni De Martino** e **Ivan De Simone**, immatricolandosi a Scienze Geologiche perché appassionati di vulcani. **"All'inizio è**

stato facile, ma verso la fine ho sentito la stanchezza", racconta **Francesco Palumbo**, prossimo all'iscrizione a Chimica Industriale. **"Più facile della prova alle Olimpiadi di Matematica",** sostengono invece **Luciano Errico** e **Ciro D'Avino** che hanno deciso di coltivare il loro sogno di fare ricerca a Fisica: **"anche se è difficile, ci vogliamo provare. È una vocazione".** **Rosario Moretti**, invece, crede di essersela cavata meglio proprio in Statistica, Geometria e Logica. **Catello di Somma** aveva già terminato a metà mattinata ma, come altri nella sua situazione, prima di uscire ha dovuto attendere che scadesse il tempo stabilito. **"Avrebbero dovuto permettere agli studenti che hanno finito prima di andarsene",** dice **Massimo Casola**, immatricolando ad Informatica dopo due anni 'buttati' alla Facoltà di Economia della Parthenope: **"il primo anno ho ingranato, ma non**

il secondo. A scuola ho studiato Informatica ed ho deciso di tornare alle origini". Si infrange anche su questa prova l'onda lunga dei test di ammissione a Medicina. **"Visto che le domande di Biologia e Chimica sono state le più difficili al test di Medicina, voglio studiare un anno qui e riprovarci l'anno prossimo",** confessa candidamente **Dario Esposito**, immatricolando a Chimica. Progetti analoghi per **Francesca Lampasi** e **Giulia Vaccariello**, quest'ultima in attesa dello scorrimento definitivo della graduatoria. **"Il percorso chimico non mi dispiace, ma non mi entusiasma nemmeno, e visto che non voglio fare un anno di 'niente' qui ci sono degli esami che potrei farmi convalidare come Chimica Inorganica e Chimica Organica" (Francesca).** **"Chimica mi piace, ma non mi sono chiari gli sbocchi" (Giulia).**

(Si.Pa.)

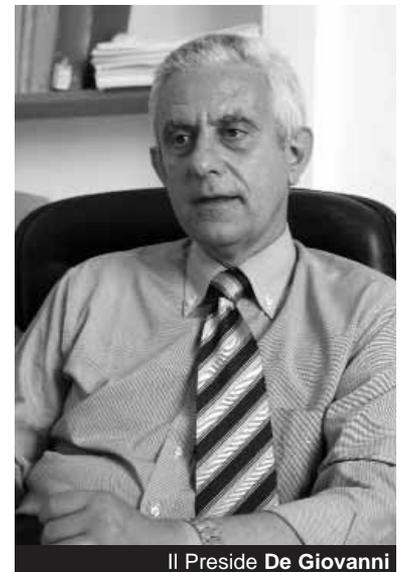
Pienone per gli *Incontri Introduttivi al Diritto*

“Studiate per voi ma anche per il Paese”

Grande partecipazione agli **Incontri Introduttivi allo studio del Diritto**. Più di duemila studenti hanno affollato la Facoltà di Giurisprudenza per prendere parte ad una manifestazione che ha acceso i riflettori sul giurista e le sfide del ventunesimo secolo. In cinque giorni di incontri, tre aule video collegate all'aula Coviello, tanti gli ospiti illustri intervenuti - molti laureati alla Federico II. “*Questi primi momenti d'incontro e d'accoglienza* - ha detto il Preside **Lucio De Giovanni**, il 27 settembre, nel dare il benvenuto in Facoltà alle matricole - *sono per tutti voi studenti una sorta di orientamento, per porvi di fronte alla nuova realtà che vi appresta a vivere. I relatori presenti testi-*

ed interpretare le norme, ad esempio, è un lavoro che il giurista non finisce mai: la certezza del diritto non verrà mai conquistata per il continuo evolversi del mondo circostante. Aspirare a diventare giurista oggi è un po' difficile, è necessaria una costante riflessione sul metodo di studio perché il diritto mal si adatta ai continui cambiamenti. Iscriverti a Giurisprudenza è una scelta sicuramente entusiasmante ma anche estremamente impegnativa”. Testimonianza supportata dal Presidente della Corte d'Appello di Napoli **Antonio Buonajuto**. “*Il giurista non deve essere un semplice tecnico della legge - afferma - ma un soggetto consapevole, perché il diritto è in continuo divenire e*

criticità delle Istituzioni Comunitarie” ha discusso il Giudice della Corte Costituzionale **Giuseppe Tesaro**. “*Sono contento di essere tornato in Facoltà, il rapporto con gli studenti è fondamentale. Come prima cosa sento di consigliare l'esperienza Erasmus, per poter parlare d'Europa occorre conoscere l'argomento, e il programma di studi che si fa all'estero permette di vivere una realtà diversa e di entrare a far parte per la prima volta nella cultura comunitaria. D'altronde entrare nella famiglia dei giuristi vuol dire proprio partecipare all'inserimento di questi ultimi all'interno della Comunità Europea, istituzione che va mantenuta e curata*”. Gli studi giuridici quindi “*devono esortare*



Il Preside De Giovanni



stessa Costituzione all'articolo 10 ricorda che l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. In questo clima, dove la nostra legge può essere messa in discussione, occorre dare alle nuove generazioni la facoltà di poter intermediare fra questi due aspetti del diritto”. Ha chiuso la manifestazione, il 1° ottobre, l'incontro “*Benvenuti in Facoltà*”. Le matricole hanno avuto l'opportunità di conoscere i docenti del primo anno, il Presidente della Commissione Didattica **Giovanni Leone** e il prof. **Francesco Santoni**, responsabile del Centro d'Orientamento. “*I miei collaboratori attendono le matricole al primo piano di Porta di Massa per rispondere a qualsiasi dubbio, anche quello che sembra più banale. Interagire fin da subito con le strutture universitarie è un buon modo per non rimanere indietro. Lo sprint iniziale è quello che influenza l'intera carriera universitaria, per questo - ha detto il prof. Santoni - vi dico che **doвете essere pronti a farvi spazio***”.

Susy Lubrano

moniano la passione e l'impegno che si deve avere nello studiare il diritto, un mondo in continua evoluzione che ha processi di trasformazione particolarmente accelerati. Per questo abbiamo deciso di articolare il diritto in grandi aree tematiche”. La prima volta che si entra in Facoltà “*si ha la sensazione che una nuova storia stia per cominciare. Nella vostra vita universitaria ci saranno momenti belli, gratificanti, ed altri difficili. Le difficoltà si superano avendo grandi ideali da portare avanti. In questi anni studiate per voi, ma studiate anche per il Paese, visto che sarete la futura classe dirigente e sarà vostro il potere di cambiare le cose*”, ha aggiunto visibilmente emozionato il Preside. Relatore d'eccellenza per il tema “*Il giurista, la legge e il diritto*”, il Presidente della Corte Costituzionale **Francesco Amirante**. “*La Federico II è da sempre la mia università. Mi sono iscritto nel 1951 e ancora ricordo il mio primo esame: Istituzioni di diritto romano. All'epoca non era ancora nata la Corte costituzionale e ci avevano insegnato che il diritto era emanazione dello Stato. Laureato nel 1955, scelsi il concorso in magistratura per poter essere indipendente. In quegli anni era tutto molto più facile*”, racconta il Presidente. Cosa vuol dire essere un giurista? “*E' difficile dare una spiegazione, la grande area tematica del giurista non è facilmente inquadrabile. Leggere*

la giustizia diviene una necessità per chi si affaccia al mondo giuridico. Il diritto affolla le aule di giustizia, sta al giurista delinearne la traiettoria”. **Pietro Grasso**, Procuratore Nazionale Antimafia, racconta: “*negli anni 70, quando ero Sostituto Procuratore a Palermo, ancora non si sapeva bene cosa fosse la mafia e si andava avanti per scoprire le possibili reti in cui fosse imbrigliata l'organizzazione. A distanza di anni abbiamo scoperto quasi tutto, essere mafiosi vuol dire entrare a far parte di un sistema, una sorta di 'clientelismo' in cui si fanno favori reciproci per ingrandire la 'famiglia'. Oggi più che mai c'è bisogno di giuristi per indicare quale sia la strada da scegliere*”. L'intervento cattura l'intera platea. “*Abbiamo bisogno di nuove leve che abbiano ideali solidi per il bene della collettività. Inoltre, ci sono poche risorse umane e materiali per far fronte ad un nemico così forte. I mafiosi, in fin dei conti, non hanno paura del carcere, hanno paura di perdere i loro affari loschi e quindi il denaro, la ricchezza. Per questo sono per un'antimafia concreta che sappia quali siano gli ambiti su cui lavorare. Chi si appresta a scegliere Giurisprudenza deve essere pratico, esplorare le diverse sezioni del diritto in senso critico. Al contempo, bisogna continuare a credere nelle proprie idee, solo così i sogni futuri di una completa legalità possono realizzarsi*”. Sul “*giurista e le*

all'incontro tra le diverse realtà - continua il Giudice Tesaro - come stimolo intellettuale che va al di là della disciplina giuridica. Vi deve essere un ampliamento delle relazioni fra Università e Comunità Europea per abituare i futuri giuristi al pensiero sovranazionale. La

Cercasi voci per il Coro Polifonico dell'Università Parthenope

E' in via di formazione il Coro Polifonico dell'Università Parthenope, la cui direzione è affidata al maestro **Francesco Aliberti**, aiuto-direttore al Teatro S. Carlo. L'iniziativa nasce nell'ambito delle attività del C.R.A.L. Parthenope “*allo scopo - spiega la prof.ssa Barbara Dawes, docente di Lingua inglese presso la Facoltà di Economia - di incrementare momenti di piacevole socializzazione*”. Tutti gli appassionati di canto (studenti, personale docente e tecnico-amministrativo) possono proporsi come voci. “*Non sono richiesti particolari requisiti, né tanto meno aver già fatto parte di un coro. Bastano intonazione e passione per il canto!*”. Sembra, però, che non sia semplicissimo reclutare gli

studenti. “*A Napoli - afferma la Dawes - la Università sono disperse: gli studenti vi si recano solo per seguire le lezioni e sostenere gli esami, tralasciando tutte le altre attività, comprese quelle a carattere ludico. Riguardo il coro, il problema è reclutare voci maschili perché pare che i ragazzi si vergognino*”. Gli incontri si terranno ogni lunedì dalle ore 15 alle 17, nell'Aula Kassel, presso la sede di via Acton. “*In base al numero delle persone, il maestro Aliberti appronterà un programma ma sarà molto aperto a qualsiasi iniziativa dei coristi*”. Per maggiori informazioni, è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica coro.polifonico@uniparthenope.it o chiamare al numero 081.5475428.

Commissione Didattica

900 pagine per 9 crediti a Scienza delle finanze

Riunione della Commissione didattica alquanto vivace quella che si è tenuta il 20 settembre. Argomento centrale della seduta: l'esame di Scienza delle Finanze. I rappresentanti degli studenti hanno portato a conoscenza del consesso il disagio che si vive nella preparazione della disciplina. L'esame, da 9 crediti, prevede un pro-

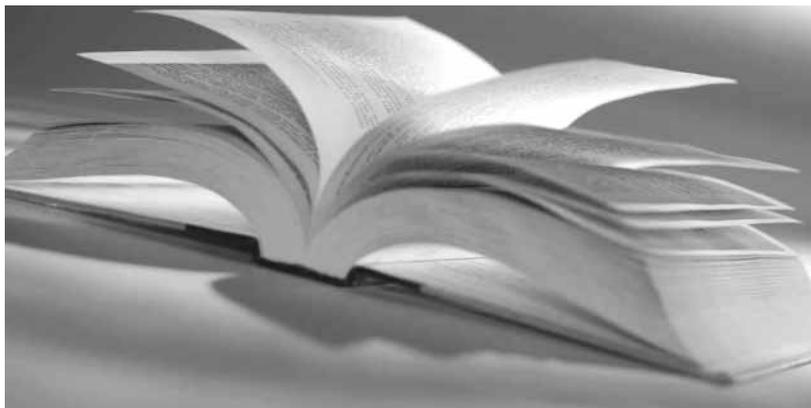
gramma che si aggira attorno alle **900 pagine**, senza contare slide e ragionamenti matematici. La proposta studentesca è non solo la riduzione del programma ma anche la possibilità di poter rendere l'esame facoltativo. Agli studenti dovrebbe essere lasciata l'alternativa di **scegliere tra Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze**. "Una disci-

plina da 9 crediti dovrebbe prevedere al massimo lo studio di 450 pagine - dice **Daniele Avitabile**, rappresentante degli studenti - e non più di novecento come accade ora. Inoltre, **il programma è differenziato tra corsisti e non**. Chi frequenta si prepara su un unico manuale, oltre alle slide spiegate durante i corsi; i non corsisti, invece, devono portare tre manuali differenti", uno dei quali - Diritto Tributario - utilizzato già per l'esame di Diritto Finanziario e gli altri due - di Diritto Amministrativo e Scienza delle Finanze -, antecedenti alla riforma del 2007. Terza ed ultima obiezione avanzata in seno alla Commissione: **le modalità di svolgimento dell'esame**. "La disciplina è articolata in tre moduli e ogni esame prevede un colloquio con 3 assistenti diversi - continua il rappresentante - Ogni collaboratore sviluppa un modulo e quindi sono previsti tre mini esami, più un quarto al cospetto del professore. Ci sembra **uno stress eccessivo da sopportare**. Chiediamo una ripartizione più equa del programma e la

possibilità di poter scegliere tra due materie che sono affini". "Il problema c'è ed è evidente - ribadisce **Roberto Iacono**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà - per affrontare l'esame **sono richieste competenze matematiche che non tutti possiedono**. La lunghezza del programma poi non è congrua al numero di crediti e gli aspetti economici vengono spesso ripresi in Diritto Finanziario. **Noi non chiediamo di studiare di meno, ma di studiare il giusto**".

Il disagio, fortemente avvertito da tanti studenti, è testimoniato dal numero esorbitante di firme raccolte per dar voce alla proposta. "Questi punti sono stati portati a conoscenza del prof. **Gaetano Stornaiuolo** (titolare di entrambe le cattedre A-L/M-Z), che in sede di Commissione ha mostrato disponibilità a modificare parti del programma. Tuttavia - conclude Avitabile - il docente ha rilevato che un folto numero di ragazzi chiede un ampliamento delle ore di studio relative alla disciplina".

Susy Lubrano



Porta di Massa aperta al traffico veicolare, gli studenti protestano

Dicembre 2009: via Porta di Massa si trasforma in un cantiere per "lavori di riqualificazione della zona e ristrutturazione del manto stradale", sostengono gli addetti. Gennaio 2010: un documento ufficiale del Presidente della II Municipalità di Napoli Alberto Patruno recita: "I lavori svolti tendono a ripristinare la legalità nella zona in modo da favorire l'ampliamento del marciapiedi, per una maggiore sicurezza degli studenti. Inoltre, la via d'accesso, chiusa al traffico, sarà limitata ai soli mezzi d'emergenza o per specifiche esigenze della Facoltà". La questione così archiviata sembrava non presentare

più alcun problema e per molti mesi la strada adiacente al Palazzo di Vetro ha continuato ad essere luogo d'incontro fra studenti. Purtroppo, come si sa, l'occasione fa l'uomo ladro e nel mese di luglio, approfittando di un periodo un po' spento della vita universitaria, i paletti che vietavano il transito ai veicoli sono misteriosamente scomparsi permettendo la circolazione dei mezzi di trasporto. La Facoltà, circondata da altre tre vie d'accesso, si è ritrovata al centro di un continuo ingorgo, bersagliata da smog e inquinamento acustico. A colpi di clacson sono trascorsi tre mesi e nulla accenna a cambiare. "Fin da luglio ci siamo mobi-

litati affinché la situazione non perdurasse con l'avvio del nuovo anno accademico - spiega **Roberto Iacono**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà - E' impensabile che una via così frequentata dagli studenti sia aperta al traffico. Abbiamo dato voce al nostro dissenso e in un primo momento ci avevano rassicurato, aspettavamo la chiusura al traffico già dopo qualche settimana". Una parentesi breve che rischia di diventare permanente. "Alla Municipalità ci hanno assicurato che la strada è stata riaperta per favorire il defluire del traffico vista l'apertura di un nuovo cantiere in una strada adiacente. Ma per quanto

continueranno i lavori?". Gli studenti hanno anche distribuito volantini per sensibilizzare i loro colleghi nel corso della settimana di orientamento della Facoltà. "Oltre ai rumori e all'aumento considerevole dei gas di scarico inalati, abbiamo perso uno dei luoghi storici della Facoltà. Per anni Porta di Massa è stata considerata una sorta di cortile dove attendere l'inizio delle lezioni. Con l'avvio dei corsi e la ressa fuori ai cancelli le cose non potranno che peggiorare". Anche dall'Ufficio di Presidenza arrivano notizie in merito: "La viabilità della strada non è di nostra competenza, tuttavia ci stiamo mobilitando per evitare che un'apertura 'momentanea' diventi durevole. Ci hanno rassicurato che a breve Porta di Massa ridiventerà area pedonale, non ci resta che aspettare e monitorare costantemente la situazione".

Pensionamenti, le cattedre senza titolare saranno coperte da professori già in ruolo

A partire dal 1° novembre la carriera di alcuni docenti della Facoltà taglierà il traguardo. Numerosi professori lasceranno l'università in vista del pensionamento. Un vuoto culturale ma anche un vuoto 'fisico' altrettanto difficile da gestire. Non vi sarà alcuna nuova leva da inserire nell'organico docenti. A ricoprire le cattedre lasciate prive di titolare saranno gli stessi professori di ruolo già presenti in Facoltà, in alcuni casi un docente sarà responsabile di due cattedre anziché una. "A causa della crisi in cui riversa il mondo universitario - spiega il dott. **Gianfranco Taddeo**, responsabile della didattica presso l'Ufficio di Presidenza - in sede di programmazione la Facoltà si è ritrovata di fronte a scelte non facili. Vista la mole dei pensionamenti

e l'impossibilità nel provvedere alle sostituzioni, si è optato per un rimpianto interno".

I docenti che andranno in pensione e le soluzioni adottate: prof. **Paolo Di Ronza** (Procedura Penale, le cattedre della disciplina si riducono da 5 a 4); professori **Giuseppe Riccio** e **Vincenzo Patalano** (Diritto Penale), il prof. **Sergio Moccia** avrà la titolarità di due cattedre (G/M- N/R); prof. **Armando De Martino** (Storia del diritto medioevale e moderno), assumerà due cattedre il prof. **Aurelio Cernigliaro** (N/R-D/F); prof. **Andrea Amatucci** (Diritto Finanziario), sarà sostituito dal prof. **Raffaele Perrone Capano**.

Termineranno la loro attività in Facoltà anche altri nomi illustri in fuori ruolo: si tratta dei professori

Michele Scudiero, Bruno Jossa, Federico Pica, Luigi Di Lella e Giuseppe Palma (quest'ultimo

con riserva in quanto non preclude la possibilità di restare un altro anno).

"Miglior pizza d'Italia"

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Lettere rinnova dieci Presidenze di Corso di Laurea

Lettere alle urne per rinnovare i vertici dei Corsi di Laurea. Si è votato per il rinnovo di ben dieci Presidenze. Il 29 settembre, a *Lingue* sono state elette le prof.sse **Rosamaria Loretelli** alla Triennale e **Michela Cennamo** alla Magistrale; nello stesso giorno si è votato anche per la Magistrale in *Storia* dove è stato riconfermato il prof. **Francesco Barbagallo**, la *Triennale* sarà guidata dal prof. **Giovanni Montroni** eletto a giugno. *Lettere moderne* e *Filologia moderna*, il 1° ottobre, hanno designato la prof.ssa **Adriana Mauriello** ed il prof. **Andrea Mazzucchi**. Riconfermato il 6 ottobre alla Magistrale in *Filologia, letterature e civiltà del mondo antico* il prof. **Ugo Criscuolo**, alla Triennale in *Lettere Classiche* è eletta la prof.ssa **Marisa Squillante**. Ancora due conferme a *Filosofia* dove l'11 ottobre sono stati rieletti i professori **Renata Viti Cavaliere** alla Triennale e **Domenico Conte** alla Magistrale.

Lettere Moderne

Hanno entrambi risposto agli inviti alla candidatura arrivati da parte dei colleghi, si preparano a lavorare in collaborazione e ad affrontare un triennio che si prospetta carico di altri cambiamenti. Sono i professori **Adriana Mauriello** e **Andrea Mazzucchi**.

"Faccio parte della **Commissione Didattica** ormai da qualche anno e spero di poter portare la mia esperienza nel Consiglio di Corso di Laurea - dice la prof.ssa Mauriello - Seguirò le linee tracciate già dal prof. De Blasi, che ha guidato il Corso negli ultimi sei anni attraverso la riforma dell'ordinamento didattico". "In questi anni è stato fatto molto, la riforma ha razionalizzato l'offerta didattica tenendo alta la qualità degli insegnamenti - commenta anche il prof. Mazzucchi - La mia intenzione è di continuare su questa linea, restando in attesa dei decreti attuativi della riforma che, andando a concretizzare la normativa sul **Tirocinio Formativo Aggiuntivo** (TFA), potrebbero imporre ulteriori modifiche ai Corsi". Le nuove regole per il reclutamento degli insegnanti, che dovrebbero prevedere dei Corsi Magistrali a numero chiuso e dei crediti necessari ad accedere al TFA, ancora non sono state snocciate nei decreti attuativi del Governo. Per adesso il timore è che si snaturalizzino i Corsi: "Il nostro obiettivo è continuare a garantire un'alta formazione, che resta importantissima soprattutto in un Corso Magistrale. Ci auguriamo che i cambiamenti non privilegino troppo l'aspetto pedagogico, ma vengano salvaguardate le nostre specificità", sottolinea Mazzucchi. La preoccupazione investe anche il triennio perché, spiega la prof.ssa Mauriello, "ancora non sappiamo se saremo coinvolti in questo processo di adeguamento; cioè ancora non è stato stabilito se i crediti necessari all'accesso al TFA sono da acquisire solo nel biennio o anche nel triennio. In tal caso, dovremmo inserire nel nostro Corso esami legati alla pedagogia e alla didattica. E non sarà facile perché bisogna stare anche attenti a non intaccare quelle che sono le

discipline che vanno insegnate in un Corso Triennale di Lettere Moderne. Dovremo riflettere, inoltre, su come offrire sbocchi lavorativi alternativi per chi si laurea nella nostra Triennale". Insomma, se la Magistrale avrà un numero chiuso con un posto limitatissimo di accessi, cosa farà chi non riesce ad entrare? "Ancora non sappiamo se si pensa ad una Magistrale ad hoc per chi vuole seguire il percorso



La prof.ssa Loretelli

so dell'insegnamento - ribadisce Mazzucchi - ma siamo pronti a lavorare con il massimo della serenità appena arriveranno le linee guida del Governo".

Lingue

"L'atmosfera che ha circondato queste elezioni è sicuramente di grande entusiasmo e di collaborazione tra tutti i colleghi - commenta la prof.ssa **Rosamaria Loretelli**, decano del Corso di Laurea, la quale passa dalla Presidenza della Magistrale alla guida della Triennale in *Lingue, culture e letterature moderne europee* - La mia presidenza non si pone come frattura rispetto a quella della prof.ssa **La Rana**, ma come prosecuzione di un progetto culturale che coinvolge tutti". "Ognuno di noi ha il dovere di impegnarsi nelle istituzioni in un momento difficile come questo - le fa eco la prof.ssa **Michela Cennamo**, al vertice del Corso Magistrale - La nostra idea è quella lavorare in continuità con la passata presidenza ed in stretta sinergia tra i due Corsi di Laurea".

Nei programmi un vero e proprio progetto culturale che parte dalla Triennale con "la **promozione di incontri interni ai corsi su letteratura, linguistica, che rappresentino una messa a punto di metodo, un momento culturale di crescita collettiva, e ai quali sarebbe interessante se partecipassero anche gli studenti** - illustra il progetto la Loretelli - Il Corso di Laurea viene inteso non solo come luogo funzionale e operativo ad una didattica solipsistica, dove ognuno lavora per sé, ma di un **centro di collaborazione, comparazione e scambio culturale tra le varie lingue**". In questo senso, aggiunge Cennamo, "il **Presidente di Corso è espressione di una squadra e rappresenta**

l'interfaccia con l'esterno". Internazionalizzazione e maggiore sinergia con la scuola superiore sono gli obiettivi programmatici della prof.ssa Cennamo: "abbiamo contatti con colleghi stranieri che vanno potenziati per aumentare gli **scambi internazionali**. Inoltre, vanno incrementate le **sinergie con le altre strutture di Ateneo, come il Centro Linguistico**. Un esempio, la Scuola di Formazione



La prof.ssa Cennamo

Linguistica che si è svolta nella prima settimana di ottobre e che si è posta lo scopo di raccordare la teoria linguistica e la pratica didattica". Un Centro per lo Studio dell'Italiano L2 e del Multilinguismo, uno dei progetti da portare avanti anche per aprire nuovi canali di inserimento per i laureati. "La nostra - spiega la prof.ssa Cennamo - è una società multietnica, dove ci si rapporta con persone che hanno l'italiano come L3 o L4. Nella scuola, quindi, sono necessarie competenze specifiche e un Corso di Laurea in *Lingue*, di una Facoltà di Lettere, può porsi come centro di formazione per passare dalla teoria linguistica, che si sviluppa nelle università, alla pratica didattica da portare nelle scuole". Da potenziare anche il rapporto con le altre realtà universitarie cittadine, "ad esempio abbiamo in programma, nel secondo semestre, un corso in collaborazione con i colleghi dell'Oriente, con i quali condividiamo un progetto culturale anche in linea con quelle che sono le direttive del Rettore Marrelli".

Filosofia

"Durante lo scorso triennio è stato portato avanti un lavoro molto impegnativo perché tutti i Corsi di Laurea della Facoltà sono stati trasformati molto profondamente secondo i dettami della nuova riforma", ricorda la prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, riconfermata alla guida del Corso Triennale. "Il passaggio ha dato buoni frutti; l'attenzione alla didattica e all'accoglienza degli studenti si è riflessa nell'**incremento del numero di immatricolazioni di quest'anno** (180 iscritti alla Triennale e 80 alla Magistrale), determinato forse anche alla chiusura dei Corsi di Laurea di Filosofia di altri Atenei come L'Oriente e

Cassino", fa notare il prof. **Domenico Conte**, Presidente della Magistrale, il quale sottolinea il clima collaborativo tra i due Corsi ed il Dipartimento.

"Consolidare e stabilizzare gli obiettivi raggiunti nel primo mandato e offrire agli studenti, dentro le competenze dei Corsi di Laurea, strutture sempre più adeguate e migliori servizi", le cose da fare per Conte. "Ci sono ancora questioni



Il prof. Montroni

da sistemare per completare un lavoro iniziato sui Corsi di Laurea - conferma anche Viti Cavaliere - Inoltre, su di noi incombe la **riforma della governance** che potrà avere anche delle ricadute sulla didattica e sul reclutamento. Ci teniamo pronti".

Storia

"Sono stati anni impegnativi perché si è dovuto lavorare alla riforma - commenta il prof. **Giovanni Montroni** che torna alla Presidenza del Corso di Laurea Triennale, carica già assunta dal 2001 al 2003 - Adesso che il Corso si è stabilizzato sul nuovissimo ordinamento, fatte salve ulteriori richieste da parte del Ministero, bisogna solo limare". Il prof. **Francesco Barbagallo**, neo Presidente della Magistrale, direttore del Dipartimento per 12 anni e già Consigliere di Amministrazione della Federico II, afferma: "sono stato da subito molto critico nei confronti del nuovo ordinamento, perché spezzava in due parti il Corso di Storia, nato da poco tra l'altro. Per un Corso di Laurea umanistico **la Triennale non serve a niente**. Per tutti questi anni mi sono tenuto fuori dagli incarichi istituzionali con quella che potremo definire un'astensione critica". Poi, quando è entrato in vigore il nuovissimo ordinamento, con la riduzione degli esami e la razionalizzazione dell'offerta, mi sono di nuovo fatto avanti per dare il mio contributo".

Riforma Gelmini e protesta dei ricercatori. "Il numero di ricercatori presenti nel nostro Corso è considerevole, quindi se perderà una forte adesione all'astensione dalla didattica **dovremo far partire nel primo semestre solo i corsi**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tenuti da docenti di I e II fascia e rimandare al secondo gli altri nella speranza che si possano trovare soluzioni alternative o che la situazione si risolva", dice Montroni. Per la Magistrale, invece, non ci dovrebbero essere problemi sulle lezioni, perché **"abbiamo un numero di docenti più che sufficiente"**, spiega Barbagallo, ma aggiunge: **"per rientrare nei parametri dovremo probabilmente rinunciare al curriculum antichistico. Il numero di iscritti non è sufficiente a mantenerlo in piedi"**. Resterebbero attivi, così, solo i due percorsi medievale-rinascimentale e moderno-contemporaneo, mentre **"tutte le competenze e gli studenti interessati al percorso antichistico possono tranquillamente dirottarsi verso altri corsi della Facoltà, come Filologia del Mondo antico"**.

Con il riassetto dell'offerta didattica ci si aspetta anche risultati positivi sui **tempi di laurea**, già migliorati nel passaggio tra vecchio e nuovo ordinamento, come dimostra il prof. Barbagallo: **"Secondo i dati della Laurea Specialistica, quindi aggiornati al 2007, il numero di studenti che si laureava nei 2 anni era arrivato al 50% degli immatricolati, mentre il numero dei fuori corso era sceso al 25%. Ottime percentuali considerato il**

numero di esami che i ragazzi dovevano sostenere. Credo che possano ancora migliorare con la nuova Magistrale".

Lettere Classiche

"E' un Corso di Laurea che ho molto a cuore e spero di poter dare il mio contributo, soprattutto in un momento di transizione molto delicato come questo". Così la prof.ssa **Marisa Squillante** commenta la sua elezione alla Presidenza del Corso Triennale in Lettere Classiche. Al voto nella stessa giornata anche per la Magistrale in Filologia, Letteratura e Cultura del Mondo antico dove è stato riconfermato il prof. **Ugo Criscuolo**. Il bilancio del suo primo mandato è positivo: **"con il passaggio alla 270 il Corso ha trovato un assetto più razionale, questo è dimostrato anche dalla media dei tempi di laurea che si sono accorciati e dai voti più elevati; anche la frequenza ai corsi si attesta ormai all'80%"**, dice il prof. Criscuolo. L'obiettivo, quindi, è continuare su questa strada, **"fatti salvi eventuali cambiamenti imposti dal Governo"**, in particolare in riferimento alla possibilità di un accesso programmato ai corsi rivolti al reclutamento degli insegnanti, **"la decisione su come muoverci andrà assunta in sede di**



Facoltà". La prof.ssa Squillante preannuncia che **"ricadute ci potranno essere anche sulla Triennale. Bisogna pensare, inoltre, a creare sbocchi alternativi per i nostri laureati. Proprio in questi giorni ho concluso un accordo quadro con l'Università di Salamanca per scambi docenti e**

discenti su tutti i livelli, in un'ottica di didattica internazionale. Il confronto continuo con altri Paesi europei può portare un grande impulso dal punto di vista occupazionale per i nostri ragazzi. Spero solo che non vengano a mancare le risorse necessarie per questi progetti".

Valentina Orellana

Tante richieste ai tutor degli sportelli orientamento

"I tagli ai Corsi di Laurea che si sono dovuti affrontare a seguito della riforma - è l'analisi del prof. Francesco Bifulco, delegato all'orientamento della Facoltà di Lettere - hanno provocato delle migrazioni di studenti tra un'università e l'altra e all'interno degli stessi atenei. La nostra offerta didattica è molto ampia e non ha visto contrazioni, dunque molti studenti sono affluiti da noi per iscriversi alla Magistrale, in particolare sono laureati dell'Orientale e di Salerno". Così matricole e studenti più anziani affollano gli

sportelli orientamento della Facoltà, aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9-13, e il martedì e giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle 13 alle 17, **"in modo da offrire la possibilità anche a chi la mattina è impegnato di poter usufruire di questo servizio, molto gradito agli studenti di tutte le categorie nonostante la possibilità di reperire informazioni sul sito web di Facoltà (www.lettere.unina.it)"**. Anche se aumentano le procedure informatiche, spiega il prof. Bifulco: **"i ragazzi hanno sempre bisogno di**

una conferma diretta, da parte di una persona fisica. La possibilità di immatricolarsi on line, di stampare documenti o raccogliere informazioni via internet viene vista sicuramente come una grande agevolazione, ma la funzione del tutor e dello sportello è ancora insostituibile". Confermano le tutor **Feliciana, Enza e Manuela**: **"gran parte delle richieste sono legate alle immatricolazioni on line, spesso il sito è intasato oppure i ragazzi non capiscono bene come completare la procedura. Vengono qui e noi li aiutiamo mostrando loro come fare dal nostro pc. Il problema è che ne abbiamo solo uno!"**. Ad esempio **Serena**, studentessa di Nola, confessa di non aver compreso che la documentazione relativa all'immatricolazione va poi consegnata in Segreteria. I tutor, prevalentemente laureati in Psicologia, mettono a disposizione tutta la loro esperienza per dare sostegno agli studenti, anche se **"per alcuni Corsi di Laurea non rappresentati da nessun tutor, dobbiamo affidarci alle informazioni della guida. I ragazzi, comunque, sembrano abbastanza soddisfatti del nostro supporto"**. Tra le richieste più frequenti delle matricole, gli sbocchi professionali **"ci chiedono come si diventa giornalisti, se si svolgono Master per criminologi"** e l'alternativa a Psicologia qualora non abbiano superato il test. E' il caso di **Gianluca** che vorrebbe **"avere un consiglio su quale Corso di Laurea si avvicina di più a Psicologia"** e di **Antonia Sarnataro e Annalisa Savarese**, diplomate al liceo scientifico di



Il prof. Bifulco

Pozzuoli, **"vorremmo sapere se, iscrivendoci a Sociologia, il prossimo anno potremo ritentare il test e quali esami ci verrebbero riconosciuti"**. A frequentare gli sportelli anche i laureati **"interessati alle modalità di svolgimento di stage, tirocini e per informarsi se sono previste convenzioni o incontri sul post-laurea"**. Concludono: **"il nostro sportello è diventato un importante punto di riferimento. Gli studenti trovano interlocutori - tutor laureandi o dottorandi - loro pari che è possibile vivano ancora gli stessi problemi e con i quali non si ha difficoltà a rivolgere domande che ad un docente non si porrebbero per timidezza"**.



Farmacia, si riparte dopo i test

Con 1049 partecipanti al test di accesso per contendersi i 250 posti disponibili, il Corso di Laurea Magistrale in Farmacia è il più richiesto della Facoltà. **Ornella Vecchia**, classe 1992, è la studentessa che ha risposto esattamente al maggior numero di domande, ottenendo un punteggio di tutto rispetto: 78,75. Anche i partecipanti alla prova d'ingresso a Chimica e Tecnologia Farmaceutiche sono stati numerosi: 433 per i 150 posti disponibili. **Francesco Esposito** è lo studente che è riuscito ad assicurarsi il primo posto in graduatoria, ottenendo il medesimo punteggio di Ornella: 78,75.

Grande l'impegno richiesto pure dai quiz per immatricolarsi alle Triennali: 183 diplomati si sono confrontati per aggiudicarsi i 150 posti del Corso in Controllo di Qualità, 191 i 150 del Corso di Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici, mentre tutti e 59 partecipanti alla selezione di Scienze Erboristiche sono stati ammessi. **Maria Rosaria Afflito, Francesca Aiardo Esposito e Dario Sepe** sono gli studenti che si sono distinti per i risultati del test nei rispettivi tre Corsi di Laurea.

"Abbiamo ricevuto più richieste del solito, oltre 1700 per i 400 posti dei due Corsi di Laurea a ciclo unico – afferma il Preside **Giuseppe Cirino** – Il 90% di coloro che hanno fatto domanda si



Il Preside Cirino

sono presentati alla prova. La pressione per accedere alle Triennali è minore, siamo andati a colmare i 450 posti messi a concorso". I neodiplomati 'vincitori' stanno provvedendo a 'trasformarsi in matricole'. I primi esclusi attendono con apprensione lo scorrimento delle graduatorie sperando di rientrare nel gruppo degli ammessi. "Siamo in piena fase di iscrizioni", commenta il Preside.

Lo svolgimento dei corsi del primo semestre – che sono partiti l'11 ottobre – si è potuto pianificare grazie al fatto che alcuni ricercatori hanno accettato di svolgere cicli di supplenze retribuiti. "Siamo soddisfatti che i corsi siano iniziati effettivamente l'11. Gli esami si sono svolti senza alcun intoppo, nonostante il blocco della didattica", afferma il rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà **Arturo Santagata**. Il rinvio dell'inizio delle lezioni di due settimane desta preoccupazione tra gli studenti: "Non sappiamo se si prolungheranno le lezioni a gennaio o semplicemente si abbrevieranno i corsi – afferma il consigliere di Facoltà **Marco Basile** – Speriamo che qualche professore di buon cuore sia disposto a recuperare di pomeriggio. Ci sono tanti punti interrogativi che, ovviamente, non dipendono dalla nostra Facoltà ma dal contesto generale". Le sessioni d'esame si stanno svolgendo in tranquillità ma in Facoltà,



secondo Basile, "regna una calma apparente. A quest'ora, gli altri anni, i calendari degli appelli di novembre per i fuori corso erano già stati pubblicati da un pezzo".

Tanti i progetti delle rappresentanze studentesche: "un giornalino di Facoltà", un seminario a novembre sulle problematiche post-laurea: "I neo-laureati hanno bisogno di consigli su come muovere i primi passi nel mondo del lavoro. Ci chiedono spesso di partecipare a simulazioni di colloqui professionali. Inviteremo ad intervenire sia professori sia dirigenti d'azienda", anticipa Santagata.

Manuela Pitterà

A Veterinaria si fa pratica dal terzo anno

"Quest'anno c'è stato un incremento notevole dell'interesse per la Medicina Veterinaria testimoniato dall'enorme affluenza ai test di ingresso", afferma il Preside **Luigi Zicarelli**, che non si dimostra affatto sorpreso degli oltre **750 partecipanti** ai quiz, nonostante il numero dei posti messi a disposizione sia ancora più esiguo (dagli 80 dello scorso anno, sono stati ridotti a 64). "Poiché trovare lavoro è difficile per tutti, almeno si sceglie un percorso di studi che appassioni, sperando prima o poi di realizzare le proprie aspettative".

Gli studenti ammessi hanno seguito una serie di lezioni di preparazione alle materie del primo anno (Istologia, Chimica, Morfologia e Anatomia) dal 5 all'8 ottobre, prima dell'avvio delle lezioni vere e proprie, l'11 ottobre. Intanto si pensa ad iniziative di accoglienza per le matricole, "in attesa che la situazione delle iscrizioni si stabilizzi. Infatti molti ragazzi, non considerando Veterinaria la loro prima scelta, partecipano anche ad altri test. Spesso chi ha superato i quiz a Medicina

rinuncia e quindi si effettua lo scorrimento della graduatoria". Una speranza in più per chi non rientra nei 64, ma ci è andato vicino. E se nemmeno così ci si riesce ad iscrivere, l'obiettivo è ritentare l'anno prossimo, frequentando nel frattempo la Triennale ad accesso libero in Tecnologie delle Produzioni Animali. "Alcuni scelgono questa opzione – spiega Zicarelli – e molti si trovano così bene che decidono di continuare".

Per affrontare al meglio lo studio sin dai primi giorni, senza rischiare di rimanere indietro, i docenti del primo anno consigliano la presenza costante ai corsi. Anche gli esami senza obbligo di frequenza come Microbiologia Veterinaria – ha detto il prof. **Sante Roperto**, docente della materia nel CdL in Produzioni Animali – è bene affrontarli con il giusto approccio, "poiché si tratta di argomenti che saranno presenti per tutta la durata degli studi: elementi di Immunologia e Diagnostica, attraverso l'analisi di virus e batteri". Per agevolare lo studio sono previste delle prove in itinere. "Dopo aver svolto una parte del programma, propongo dei test di autovalutazione da correggere poi in aula – spiega la prof.ssa **Rossella Della Morte**, di Biochimica – I ragazzi possono così capire quali sono le proprie carenze e hanno il tempo di colmarle prima dell'esame".

I corsi si tengono nelle due sedi di via Delpino e via Don Bosco e non è sempre facile organizzarsi. Un'agevolazione per chi segue in via Delpino: la mensa 'Casa di Tonia', adiacente alla Facoltà, dove si può pranzare acquistando i buoni pasto (da 3 a 5 euro).



Il Preside Zicarelli

Sulle novità dell'anno appena iniziato, in primo luogo l'**ampliamento delle attività pratiche**. "Oltre alle convenzioni già avviate in passato con aziende campane e non solo, d'ora in poi i nostri studenti potranno svolgere il tirocinio anche presso la Amadori di Foggia. Lavoreranno con polli e maiali e l'azienda metterà a disposizione un parco con circa 800 bufale. Le attività di tirocinio riguarderanno anche gli iscritti al terzo e quarto anno (non solo quelli del quinto), così che possano capire da subito l'importanza della pratica nella professione", informa il Preside Zicarelli. Entusiasti all'idea gli studenti, che

lamentano generalmente un'inadeguatezza delle strutture: "Ci troviamo ad operare con attrezzature mediche poco all'avanguardia – dice **Arcangelo**, iscritto al quarto anno – E' l'unico ma grave difetto in una Facoltà che assicura una presenza costante dei docenti al nostro fianco". Per ovviare ad alcune lacune strutturali c'è chi decide di partire con il progetto Erasmus, sperando allo stesso tempo di vivere un'esperienza diversa all'estero e dare lì gli esami più difficili. E' il caso di **Chiara**, anche lei iscritta al quarto anno: "Spero di dare Farmacologia e Tossicologia in Spagna, dove mi hanno detto che gli esami sono scritti. Da noi, invece, sono solo orali e alcuni sono davvero impossibili". Oltre alla mancanza di strutture ci sono alcuni che lamentano anche la disorganizzazione. **Livia** sta completando gli esami e già lavora in uno studio veterinario nella sua città, Catanzaro. Tuttavia parla di "una esperienza in questa Facoltà tutt'altro che positiva".

Anna Maria Possidente



Con 71,25 punti è primo in graduatoria al test di Medicina, quinto in Italia

Alfonso D'Alessio, una matricola da primati!

Alfonso Manuel D'Alessio ha superato la prova d'ingresso al Corso di Laurea in Medicina ottenendo uno dei risultati migliori d'Italia. Con i suoi **71,25 punti** si è piazzato al **quinto posto di una virtuale classifica nazionale**, alle spalle di un candidato dell'Università di Chieti, due di Milano Bicocca, uno di Pavia ed uno di Udine.

Lo studente, che ha appena compiuto 18 anni lo scorso 5 ottobre, ha dato uno scarto di 3,75 punti al secondo classificato nella graduatoria della Federico II. Il punteggio minimo per rientrare nella rosa dei 330 ammessi è stato di 43,75. Tanti, dunque, gli esclusi tra i 3176 partecipanti. *"Partivo dall'idea che mi avrebbero preso ma non mi aspettavo di realizzare un punteggio così alto"* – afferma Alfonso – *"Ho impiegato il mese di giugno a studiare per l'esame di maturità e poi sono andato in vacanza con i libri al seguito. Però non li ho proprio aperti. Ho studiato per il test solo dal 24 al 30 agosto"*. Il giorno dopo, il 31, infatti, era a Milano per sottoporsi alla prova di ingresso all'Università di Medicina del San Raffaele, dove si è aggiudicato il quinto posto: *"Ho scelto di iscrivermi a Napoli. Mi piacerebbe muovermi, conoscere altre realtà*

ma non mi è sembrato il momento opportuno per farlo".

Alfonso è abituato ai successi scolastici: oltre al **110 e lode** della maturità al liceo scientifico Albertini di Nola, nel suo curriculum c'è anche un quinto posto all'edizione 2009 del *Certame Bruniano*, competizione sull'opera di Giordano Bruno destinata agli studenti della scuola superiore. *"A 12 anni è arrivato quinto anche a Genius, il quiz televisivo di Mike Bongiorno. Ma quello era solo un gioco, ora si tratta di cose serie"*, racconta fiera la mamma, la signora **Elena Napolitano**. *"Fu un'idea della nonna farmi andare in televisione. Avevo buoni voti a scuola e mi spinse a provare"* – racconta Alfonso – *"Ero decisamente imbarazzato ma fu una bella esperienza"*.

La curiosità per il mondo della medicina gli è venuta di recente: *"In un primo momento volevo iscrivermi a Fisica perché ho avuto due professori al Liceo che me l'hanno fatta amare. Poi, però, ho capito che non era la mia strada e mi sono appassionato alla medicina"*. Non ci sono medici nella famiglia D'Alessio e così il ragazzo non conosce gli aspetti pratici della professione: *"L'idea di fare ricerca in ambito medico è allettante ma bisogna*

tener conto anche degli aspetti lavorativi pratici". Su consiglio del padre, ingegnere, ha anche fatto i test di auto-valutazione alla Facoltà di Ingegneria: *"Volevo andare sul sicuro. E sono passato senza recuperi"*.

Sembra proprio che Alfonso riesca bene in tutte le materie, da quelle scientifiche alla filosofia, ai test di cultura generale. *"Il latino non mi è mai piaciuto. Neppure la storia della Letteratura. E poi sono negato in disegno"* – obietta – **Finora non mi sono mai ammazzato di studio. Non sono un asociale: ho sempre fatto sport, coltivo le amicizie e esco con la mia ragazza. Al liceo studiavo massimo 2-3 ore al giorno. Non ho mai fatto nottate sui libri"**.

Nei prossimi mesi, però, le cose cambieranno: *"Al liceo studiavo il meno possibile. Ora devo cambiare mentalità, non vorrei ridurmi a preparare gli esami all'ultimo momento"*. Le materie del I anno non lo spaventano: *"La chimica mi piace tantissimo. Quando si parla di fisica e biologia so già di che si tratta. Scoprirò presto quanto i programmi differiscano da ciò che ho studiato a scuola"*. La prima impressione delle strutture universitarie è stata buona: *"Le aule dell'e-*



Alfonso Manuel D'Alessio

dificio 6 sono accoglienti. Vorrei dare uno sguardo ai laboratori. A fine settembre mi sono recato in Facoltà convinto che vi fossero le lezioni introduttive e ho saputo che si comincerà a seguire soltanto dopo l'11. Non è stato un bel modo di scoprirlo". Nel frattempo Alfonso si gode il meritato riposo e la gioia dei familiari: *"I miei sono contenti ma la mia vera fan è nonna Teresa. E' stata la prima ad essere convinta che ce l'avrei fatta!"*.

Manuela Pitterà

Biotechologie, più studenti ai test

Primo trimestre impegnativo per il neo-Preside di Scienze Biotechologiche **Gennaro Piccialli**, eletto lo scorso 25 giugno. *"E' un periodo pieno di aspettative. Tante sono le questioni in campo"* – afferma – *"La problematica sollevata dai ricercatori è assolutamente legittima. Tuttavia la Facoltà non risentirà nell'immediato di questa protesta*

perché la maggior parte degli insegnamenti tenuti dai ricercatori sono collocati al II semestre". Le lezioni, quindi, inizieranno in maniera del tutto regolare dopo l'11 ottobre. Il Preside, inoltre, si prepara a traghettare la Facoltà nella sua sede definitiva, all'angolo tra via De Amicis e via Pansini. Con l'intento di accorpare progressivamente tutte

le strutture della Facoltà nel complesso di Cappella Cangiani, dal 20 settembre gli uffici della Presidenza sono stati trasferiti provvisoriamente da Monte Sant'Angelo al piano terra della Facoltà di Farmacia. *"Ora la Presidenza è più vicina alla futura sede"* – commenta il Preside – *"Farmacia è stata oltremodo gentile a metterci a disposizione nuovi spazi, oltre a quelli per la Segreteria Studenti"*. I lavori nel nuovo edificio sono ormai giunti al termine: *"E' tutto finito, dalle mattonelle alla tinteggiatura delle pareti. A giorni verrà bandita la gara per gli arredi. Sarà di respiro internazionale data la dimensione dell'appalto. Prevedo una possibile inaugurazione per giugno, se tutto filerà liscio. Significa che il prossimo anno accademico si svolgerà lì"*.

Nell'ultima tornata dei test d'ingresso alla Facoltà si è registrato un **incremento del numero dei partecipanti**. 982 candidati si sono presentati alla prova di Biotechologie per la Salute per i 375 posti messi a concorso. *"Abbiamo ricevuto circa 300 domande in più rispetto all'anno scorso"* – rileva il Preside – *"Un aumento, credo, dovuto all'introduzione del numero chiuso al Corso di Laurea in Biologia della Facoltà di Scienze. Tuttavia, non tutti coloro che hanno presentato la domanda erano presenti in aula"*. Minore la concorrenza per accedere a Biotechologie Biomolecolari e Industriali: a 75 dei 121 partecipanti al test verrà permesso di immatricolarsi. Media-

mente buono è stato il livello di preparazione dei candidati. La migliore prova l'ha realizzata **Stefano Sanduzzi Zamparelli** che si iscriverà a Biotechologie per la Salute, mentre il punteggio più alto tra le prossime matricole di Biotechologie Biomolecolari e Industriali è stato quello di **Gennaro Colucci**.

"La nostra è una Facoltà molto gettonata" – sostiene il rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà **Antonio Passariello** – *"I frequentanti del I semestre di Biotechologie per la Salute sono tantissimi. Alcuni corsi, come Chimica, sono sdoppiati. Per altri, per esempio Matematica e Statistica, i professori ci sono venuti incontro dando la propria disponibilità a tenere le lezioni anche nel pomeriggio per suddividere le classi"*. Dal prossimo anno gli iscritti avranno vita più facile: *"Nella nuova sede finalmente tutti i professori riceveranno gli studenti sotto uno stesso tetto"* – precisa Passariello – *"Il Preside ci ha assicurato che vi sarà anche un'aula in cui i ragazzi potranno consultare noi rappresentanti"*. Tanti gli studenti che chiedono *"di visitare la nuova struttura. Sono curiosi e, a parere mio, anche emozionati dal cambiamento"*. Ogni paio di mesi i rappresentanti vengono invitati a partecipare ai sopralluoghi: *"A settembre abbiamo ceduto il nostro posto agli studenti dei primi anni che ce lo avevano chiesto"*.

(Ma.Pi.)



Test, la prima volta a Sociologia

Poco più di 450, su 650 prenotati, i ragazzi che lo scorso 4 ottobre hanno affollato le aule dell'edificio 8 di Monte Sant'Angelo per sostenere il test di autovalutazione per l'accesso al Corso di Laurea in Sociologia. È il primo anno che gli aspiranti sociologi hanno l'obbligo di svolgere un test, non selettivo, ma che assolve allo scopo di far capire da subito quali sono le discipline che si andranno ad affrontare nel percorso di studi, oltre a far riflettere ulteriormente sulla scelta della Facoltà più adatta ad ognuno.

Abbiamo raccolto un po' di opinioni tra i neo-diplomati in fila per il riconoscimento prima di entrare in aula. *"Mi iscriverò a Sociologia - dice Antonella, 19enne di Arzano - perché in futuro voglio occuparmi di selezione del personale. So che i corsi cominceranno a breve e che è importante seguirli, ma, proprio domani, inizierò a lavorare come commessa, per avere un minimo di indipendenza economica e anche perché andare all'Università costa! Sarà dura ma spero di riuscire a conciliare studio e lavoro"*. Anche **Tonia**, ventenne di Marano, sembra avere le idee abbastanza chiare sul proprio futuro: *"Fino allo scorso anno, ero iscritta a La Sapienza, al Corso di Laurea in Scienze sociali, ma ho deciso di trasferirmi perché non mi trovavo bene"*. Si immatricolerà a Napoli con l'obiettivo di *"finire gli studi nei tempi accademici per poi specializzarmi nel settore del marketing e della pubblicità"*. *"Sono già indietro di un anno - dice - dovrò darmi da fare"*. Ad un gruppetto di ragazzi che legge un quotidiano, chiediamo cosa li ha spinti a scegliere un Corso di Laurea che qualcuno reputa debole dal punto di vista occupazionale. *"Secondo me, - afferma Marco, 19 anni di Napoli - se fatto bene, è un Corso che offre buone opportunità lavorative sia nell'ambito della comunicazione che nel sociale. In Campania, però, ci sono poche aziende e troppi raccomandati ed è per questo che entrare nel mondo del lavoro, oggi, risulta così complicato"*. Marco raccoglie il consenso di molti ragazzi. *"Forse - dice Elena, neo-diplomata originaria di Nola - studiare Sociologia significa, poi, trovare lavoro al Nord perché qui a Napoli non vedo tanti annunci di lavoro che richiedono persone specializzate nel-*

l'ambito della comunicazione o della ricerca sociale. E' ancora presto per decidere, ma penso che, dopo la Triennale al Federico II, proseguirò con la Specialistica presso un'altra Università". Qualcuno sceglie Sociologia perché affascinato dagli insegnamenti. Afferma **Alessandra**: *"si tratta di discipline che ci aiutano a comprendere meglio la società nella quale viviamo"*. Diversi gli aspiranti giornalisti. *"Eravamo indecisi tra Lettere e Sociologia - sostengono Silvia e Armando -*

ragazzi che ripiegano su Sociologia perché non sono riusciti ad entrare in altre Facoltà a numero programmato. "Sono venuta a provare i test perché, a Sociologia, l'ingresso è facile!", afferma una ragazza che preferisce mantenere l'anonimato. Non è l'unica. *"Ho le idee molto confuse sul mio futuro - confessa Maria, del quartiere Pianura, diplomata all'istituto tecnico - vorrei capire, in linea generale, quello che si studia a Sociologia, ma non so con certezza se mi iscrivo"*

La Facoltà in sofferenza

I corsi del primo anno non saranno sdoppiati

Se quest'anno i test di autovalutazione hanno, in un certo modo, selezionato la platea studentesca, Sociologia, per il futuro, pensa al numero programmato. *"Non l'abbiamo attivato quest'anno per una questione di sensibilità verso gli studenti - afferma il Preside Gianfranco Pecchinenda - ma devo ammettere che abbiamo enormi difficoltà ad avviare l'anno accademico"*. I corsi sono cominciati l'11 ottobre e gli ostacoli sembrano tanti. *"I nostri ricercatori aderiscono alla protesta e hanno deciso di non fare lezione - continua il Preside - Nel mese di novembre, poi, ci saranno cinque pensionamenti che si aggiungono a quelli dello scorso anno. Tutti posti che non saranno rimpiazzati, visto che non c'è la benché minima idea di assunzioni"*. La carenza di risorse umane sommata alla cronica penuria di spazi penalizzerà, di conseguenza, anche i nuovi iscritti, i quali si ritroveranno a seguire



le lezioni in aule sovraffollate. *"Quest'anno, i corsi del primo anno non saranno sdoppiati - annuncia - con enorme disagio per docenti e studenti"*. La proposta del numero chiuso diventa sempre più concreta a fronte della difficile situazione che vive la Facoltà. *"Purtroppo, non vedo altra soluzione dal prossimo anno accademico"*, conclude Pecchinenda.

sono due percorsi di studi entrambi validi per poi tentare la carriera di giornalista". Tra la folla, abbiamo incontrato anche tanti incerti o

verò a questa Facoltà. Magari provo per un anno". **Alba e Valentina**, compagne di liceo, hanno sostenuto la prova d'ingresso a Psicologia presso la Sun, ma non l'hanno superata. *"Il mio sogno è diventare psicanalista, quindi l'anno prossimo sosterrò di nuovo i quiz a Psicologia - dice Valentina - Per ora, però, mi iscrivo a Sociologia nella speranza che, il prossimo anno, mi venga convalidato qualche esame"*. Alba precisa di aver ben compreso la differenza tra la Sociologia e la Psicologia *"anche se ci sono alcuni aspetti in comune"*. *"Ho tanti dubbi, però, - continua - sugli sbocchi occupazionali che può offrire un Corso di Laurea come Sociologia, perché sembra molto generico"*. Non è molto chiaro a molti chi è e cosa fa il sociologo. Qualcuno ha fatto riferimento agli assistenti sociali, *"come quelli richiesti dal Comune di Napoli, nell'ultimo concorso"*, qualcun altro a professionisti impegnati nell'ambito della Sanità.

Maddalena Esposito

"Frequentare l'Università è una grande occasione, sfruttatela"



"I quiz servono a dare immediatamente ai ragazzi un'idea dell'impegno che occorre nell'intraprendere questo percorso di studi (tanti, sbagliando, pensano che sia semplice) - afferma il prof. Enrico Rebeggiani, docente di Sociologia economica - oltre a rendersi conto di possedere o meno gli strumenti minimi per frequentare il primo anno". Tutti coloro che non li superano possono comunque iscriversi, ma devono ripetere la prova secondo un calendario che verrà fissato dalla Facoltà. Solo dopo averla superata, sarà possibile sostenere gli esami del primo anno. Un'esortazione alle matricole: *"Oggi frequentare l'Università è una grande occasione. Sfruttatela!"*. A giudicare dai numeri (456 presenti ai test), le immatricolazioni diminuiranno. Negli ultimi anni, sfioravano le mille, anche se c'è da dire che il tasso di abbandono, tra il primo e il secondo anno, è sempre stato elevato. *"Al primo anno abbiamo un'affluenza elevata; molti non hanno superato i test di ammissione in altre Facoltà"*, dice la prof.ssa **Amalia Caputo**, docente di Tecniche della ricerca sociale. Si fa lezione in aule sovraffollate, mentre i docenti sono costretti a ripetere le sedute d'esame anche quattro volte. *"Gli studenti che seguono il mio corso - l'esempio della prof.ssa Caputo - dovrebbero aver già sostenuto gli esami di Statistica e Metodologia della ricerca sociale. Dovrei, quindi, esporre le nuove tematiche partendo da un certo livello. Purtroppo devo cominciare da zero perché la maggioranza accetta voti molto bassi pur di superare gli esami e conseguire la Laurea Triennale, la cui votazione non influisce su quella della Magistrale"*.

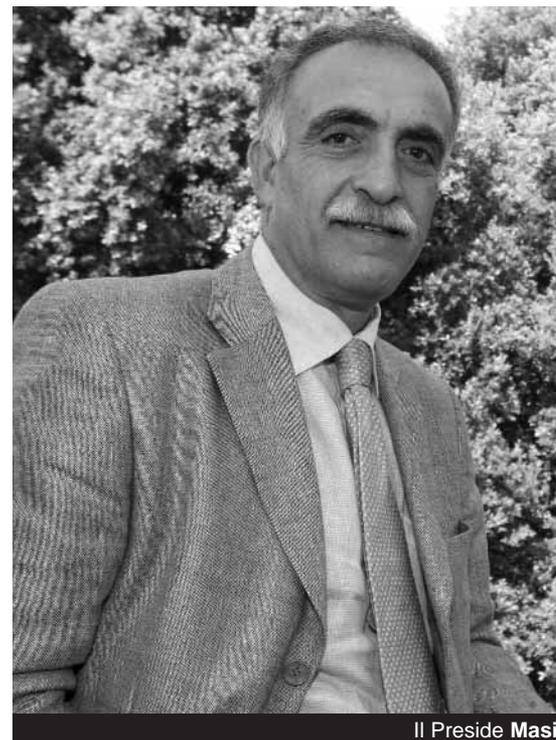


Agraria premia gli studenti eccellenti e fa festa

Ad Agraria si è svolta, dal 4 all'8 ottobre, 'La settimana dell'accoglienza', una manifestazione ormai consueta organizzata dalla rappresentanza studentesca e che ha visto la partecipazione del corpo docente e del Preside, prof. **Paolo Masi**. "Sono intervenute più di trecento matricole - racconta **Vincenzo Cascone**, rappresentante in Consiglio di Ateneo e laureando in Produzioni vegetali - alle quali abbiamo illustrato i vari Corsi di Laurea, le prospettive occupazionali. Abbiamo anche tenuto una visita alle strutture, dai laboratori alle aule passando per il parco Gussone". Non è mancato nel programma un percorso enogastronomico con la presenza di una ventina di aziende (tra altre Gli amici di Gallicchio, Frantoi d'Italia e Apicoltura e Miele) con la degustazione di prodotti tipici. Un'importante occasione di aggregazione per i ragazzi. "Agraria è una grande famiglia. Grazie alla disponibilità di docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo, ci si sente come a casa". La festa è andata avanti fino a tarda sera quando, dalle 21:00, l'area della Pallacorda si è trasformata in una discoteca all'aperto con musica dal vivo e dj. Intanto arriva anche una buona notizia: il 15 novembre riaprirà la mensa, all'interno della struttura di Portici, "il locale ha un centinaio di posti, gli studenti potranno accedervi utilizzando la smart card o a pagamento", dice Vincenzo.

Un'altra bella parentesi nell'ambito della manifestazione, la cerimonia di consegna dei diplomi di laurea triennale e dei premi (computer portatili e i-pod) per l'eccellenza ai migliori studenti. "Ritengo sia giusto creare un momento d'incontro anche con coloro che studiano presso la nostra Facoltà o hanno completato gli studi, almeno momentaneamente", ha detto il prof. Masi. Erano presenti i professori **Francesco Villani**, **Nunzio Romano** e **Luigi Frusciantè**. "I premi, destinati a coloro che si sono distinti nello studio, rafforzano ancor più il legame tra studenti e Università, un luogo dove si entra giovani e si esce adulti, e non un esamificio!". E in un momento di crisi economica quale quello attuale, "l'unico settore che va avanti è quello agro-alimentare". "Anche la Regione Campania, - ha concluso Masi - che sponsorizza il premio per il miglior allievo della Facoltà, riconosce l'importanza del ruolo dei laureati in Agraria". Un premio (1.500 euro) per la migliore studentessa in assoluto - ha una media del 29,53 - è andato a **Sara Concilio**. Lo ha consegnato il vicesindaco di Portici **Bruno Provitera** che si è detto "orgoglioso" di partecipare alla cerimonia. Un accenno doveroso agli studenti del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, con sede ad Avellino. "A novembre, consegneremo loro le borse di studio", puntualizza Masi.

Maddalena Esposito



Il Preside Masi

Amato, neo Presidente del Corso in Scienze Politiche

"Speriamo di riuscire a recuperare la settimana persa (i corsi sono partiti l'11 ottobre) venendo incontro anche alle esigenze dei nostri studenti", afferma il prof. **Marco Musella**, neo-Presidente della Facoltà di Scienze Politiche in carica da novembre. Agli allievi un consiglio: "Seguite le lezioni e studiate con costanza, in modo da non restare indietro con gli esami!". Alla guida del Corso di Laurea in Scienze Politiche, presidenza prima assunta dal prof. Musella, subentra il prof. **Vittorio Amato**. E' stato eletto il 29 settembre all'unanimità (solo due schede nulle). Napoletano, 46 anni, ordinario di Geografia delle Relazioni Internazionali, delegato all'orientamento e Direttore del Dipartimento di Analisi delle dinamiche territoriali e ambientali, il prof. Amato si è laureato presso la stessa Facoltà nell'86. "Finora, abbiamo fatto un grosso sforzo di riorganizzazione per orientare il percorso di studi secondo quanto richiesto dal Ministero. Adesso, occorre programmare un Corso di Laurea aderente al profilo moderno del laureato in Scienze Politiche", afferma Amato. Ne consegue, prima, una rivisitazione degli insegnamenti e, poi, il rafforzamento del legame con il mondo del lavoro. "La caratteristica del nostro percorso accademico - afferma Amato - è l'interdisciplinarietà. E' un aspetto che va sempre più rafforzato in modo che le varie anime del Corso trovino il miglior bilanciamento possibile".

Resta da segnalare una iniziativa che si terrà il **22 ottobre** (ore 10, Aula Pessina, in Corso Umberto I) in onore del prof. **Antonio Cristofaro**, ordinario di Scienza delle Finanze, a conclusione della sua carriera accademica. Il professore, che è al Federico II dal 1989, prima ad Economia, dove è stato Direttore del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia pubblica, poi a

Scienze Politiche, dove ha ricoperto vari insegnamenti, terrà una lezione sui "50 anni di politica tributaria: molti dati e qualche riflessione".

Interverranno il Rettore **Massimo Marrelli**, il Presidente del Polo Umanistico **Mario Rusciano**, i Presidi **Lucio De Giovanni**

(Giurisprudenza) e **Achille Basile** (Economia) ed il prof. **Domenico Piccolo**, Direttore del Dipartimento di Scienze Statistiche.

Ad Architettura si comincia con grandi difficoltà

E' un anno, quello che sta per iniziare nella Facoltà di Palazzo Gravina, ricco di incognite e di incertezze. "Da quando ho iniziato a frequentare l'università, non ricordo una situazione simile - commenta il Preside **Claudio** - A tutt'oggi non so quali saranno gli insegnamenti scoperti ed in che modo potremo far fronte ad una situazione estremamente difficile. Tra pensionamenti e proteste dei ricercatori contro il decreto Gelmini, le quali godono peraltro del sostegno dell'intero Ateneo, la Facoltà vive una fase davvero piena di incognite. Certo è che la nostra controparte non sono certo gli studenti e le famiglie. Dobbiamo garantire, come sempre, servizi ed opportunità di

formazione adeguati". Tra tanti dubbi, una notizia certa, che farà piacere alle ragazze ed ai ragazzi i quali frequentano la Facoltà. "E' stato infine varato il bando per la fornitura dei plotter - riferisce il Preside - Poiché ci sono già anche gli spazi dove metteremo le macchine, posso dire con sufficiente tranquillità che, entro l'inizio del 2011, i nostri iscritti avranno a disposizione i plotter per la stampa delle tavole a colori. Ovviamente la fruizione sarà disciplinata da un regolamento, per garantire a tutti la possibilità di accesso". E' una storia, questa che pare ormai prossima all'epilogo, che si trascina da anni, sin dai tempi in cui era ancora Preside il prof. Arcangelo Cesarano.

Altre novità. **Architettura si presenta alle matricole. Il 25 ottobre**, alle ore 10.00, al quarto piano della sede di via Forno Vecchio, gli iscritti al primo anno della laurea a ciclo unico incontreranno i docenti e la Presidente del Consiglio di Corso di Laurea **Roberta Amirante**. Il 23 settembre, intanto, si è riunito il Consiglio di Corso. Ha deliberato che per l'iscrizione all'anno accademico 2010-2011 ed esclusivamente per gli studenti che hanno effettuato il passaggio al nuovo ordinamento - (matricola 14) - sono sospesi gli sbarramenti per il passaggio dal terzo al quarto anno. Infine, appuntamenti elettorali di autunno. Tra

pochi giorni si vota per la Presidenza del Consiglio di Corso di Laurea della Specialistica in Progettazione architettonica. Fino ad ora (5 ottobre, n.d.r.) c'è un solo candidato ed è il prof. **Sergio Stenti**.

Fabrizio Geremicca



Il Preside Claudio

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di ARCHITETTURA italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura "Luigi Cosenza" per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Nuova cabina di regia a Medicina

Si insedia il nuovo Preside, eletti anche i Presidenti di Corso

Medicina resetta la cabina di regia. E inizia l'anno accademico all'insegna di una nuova governance. Ai posti di comando la trimurti **Giuseppe Paolisso**, il Preside eletto a larga maggioranza lo scorso luglio, **Italo F. Angelillo** e **Paolo Golino**, neo Presidenti dei Corsi di Laurea, rispettivamente a Napoli e Caserta, investiti nel suffragio di fine settembre. La Facoltà, dunque, si è espressa per un totale rinnovamento e per un forte ricambio generazionale ("siamo tutti sotto i 55 anni").

Uniformare i due Corsi sotto il profilo della didattica, dare impulso all'attività professionalizzante, sfrondare i programmi laddove ci siano ridondanze: gli obiettivi comuni di Angelillo e Golino. Ma anche una disponibilità dichiarata a rivedere il calendario d'esami e concedere più appelli. Parole che arrivano alle orecchie degli studenti come una dolce melodia. Del resto la centralità dei bisogni e delle esigenze degli allievi ("noi esistiamo perché ci sono loro") è stato il leitmotiv della campagna elettorale che ha registrato scambi di mail, diffusione di programmi sul web e richieste di incontro da parte dei candidati con gli studenti. Chi ha memoria dell'inavvicinabilità dei professori di Medicina in un passato neanche troppo remoto, non può che sorprendersi. Segno dei tempi che cambiano. O anche merito del peso delle rappresentanze studentesche: costituiscono il 10 per cento dell'elettorato. Voti determinanti soprattutto nei casi di candidature multiple. Un ruolo, quello degli studenti negli organi collegiali, che se dovesse passare la riforma Gelmini verrebbe ridimensionato di molto. Peccato se ne siano accorti – ed abbiano protestato - in pochi.

Tre candidati a Napoli, vince Angelillo

49 anni, sassarese di origine, laureato alla Federico II, ordinario di Igiene (disciplina a cavallo tra l'area biologica e quella clinica, due anime storicamente contrapposte nelle Facoltà mediche, "quindi sarò un super partes, un interprete del pluralismo disciplinare"), coordinatore della Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche ("un Corso piccolo, molto complesso ma che funziona bene"), il prof. **Italo F. Angelillo** è stato eletto il 29 settembre con 113 voti su 225 votanti (256 docenti e 37 studenti, l'elettorato attivo) alla guida del Corso di Laurea napoletano. Si erano proposti anche la prof.ssa **Amelia Filippelli**, docente di Farmacologia, ed il prof. **Ciro Gallo**, docente di Statistica Medica. 62 e 42 le preferenze che, rispettivamente, hanno ricevuto. Subentra al prof. **Bartolomeo Farzati**. "Un esempio di democrazia e la possibilità di confrontarsi", la lettura di Angelillo della pluralità di candidature. La sua elezione è "in sintonia con quella di Paolisso". Servizi adeguati per gli studenti ed "esperienze educative sempre più intense per formare meglio il medico del futuro che andrà ad operare nel contesto nazionale come in quello internazionale - in Inghilterra, ad esempio, c'è un fabbisogno di medici più alto

rispetto al territorio italiano", uno dei punti del programma del neo Presidente. Medici si diventa però "non soltanto superando gli esami ma anche frequentando le lezioni ed i laboratori e vivendo i reparti". Per questo è necessario che quanti aspirano a prestare il Giuramento di Ippocrate mettano in conto di dover trascorrere molto tempo in Facoltà, "mattina e pomeriggio, così come avviene all'estero, pur nelle difficoltà



Il prof. Angelillo

Il prof. Italo F. Angelillo, nato a Sassari il 30.9.1961, si è laureato nel 1985 presso la II Facoltà di Medicina della Federico II con il massimo dei voti e la lode. Ha percorso parte della sua carriera nell'Università degli Studi di Catanzaro (dal 1988 fino al 2005) ricoprendo diversi incarichi istituzionali (è stato VicePresidente a Medicina, componente del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico Integrato) per poi trasferirsi alla Seconda Università dove è ordinario di Igiene; Coordinatore del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche; Direttore del Master di II Livello in Programmazione, Organizzazione e Gestione in Sanità.

logistiche e di carenza di personale". Angelillo immagina una estensione delle attività professionalizzanti (al momento fissate in 1.500 ore nel secondo ciclo del corso di studi) anche al triennio preclinico attraverso la frequenza di un **Laboratorio scientifico**. E' necessario che gli allievi apprendano degli **skill professionali** ("prelievo ematico, palpazione della milza, elementi di pronto soccorso, abilità che non sempre possiedono") sul campo e non solo sui manichini. Sono da potenziare anche le ADE (attività didattiche elettive), per consentire allo studente di individuare meglio il successivo segmento della specializzazione.

Un cavallo di battaglia condiviso con il suo omologo di Terra di Lavoro: **uniformare i due Corsi** "ci si laurea nella stessa Facoltà, è un'anomalia ricevere una preparazione diversa". I primi impegni: monitorare il primo triennio dell'ordinamento 270 e avviare il secondo; recuperare il ritardo che grava sul primo seme-

stre (partirà il 18 ottobre per concludersi il 20 dicembre). Angelillo assicura collegialità e condivisione nelle decisioni, "una gestione che non sarà burocratica". Un invito agli studenti ("per loro la porta, e non solo metaforicamente, è sempre aperta; lo sanno bene gli iscritti al terzo e sesto anno"): "**devono avere fiducia in me**". Ma anche un'avvertenza: "non è più tempo di parcheggiare all'università. Del resto



Il prof. Golino

Il prof. Paolo Golino è nato a Minturno (Latina) il 31 gennaio del 1958. Si è laureato in Medicina all'Università Federico II a pieni voti nel 1982. Ha cominciato la sua carriera accademica presso la Federico II per poi approdare nel 2001 alla Seconda Università. Ordinario di Cardiologia, insegna Malattie dell'Apparato Cardiocircolatorio, è Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, è dal 2008 Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare e dal 2009 Presidente della sezione campana della Società Italiana di Cardiologia.

abbiamo abolito la figura dei ripetenti, teoricamente si può essere fuoricorso per non più di due volte il normale corso degli studi (quindi dodici anni)".

Golino, un clinico alla guida del Corso casertano

Ha avuto vita più facile il candidato Presidente del Corso di Caserta, unico protagonista della competizione. Il prof. **Paolo Golino**, 52 anni, un clinico, è ordinario di Cardiologia (insegna Malattie dell'Apparato Cardiocircolatorio), occupa la poltrona che fu dell'attuale Preside Paolisso. E' stato eletto con 91 voti su 102 votanti (140 - 119 professori e 21 studenti - gli aventi diritto, molti gli assenti per la concomitante partecipazione ad un lutto di Facoltà) il 28 settembre. Golino taglierà il nastro del **nuovo anno accademico** con

una **cerimonia** che si terrà nell'Aula Magna il **20 ottobre** (alle ore 8.30); dopo il suo intervento cederà la parola ad un rappresentante degli studenti, **Saverio D'Elia**, il quale racconterà ai suoi colleghi più giovani com'è strutturato il percorso di studi. Un bel segnale di apertura alla componente studentesca - così come la promessa di rivedere il numero degli appelli d'esame - con la quale intende stabilire "un rapporto di grande collaborazione anche per riportare un po' di discussione in seno al Consiglio". A patto però che "non si chiedano sconti. Gli studenti devono capire che un po' di lavoro da parte loro lo devono mettere. Anche se sono presi dagli sbarramenti, le propedeuticità, i crediti da accumulare". Il primo cruccio del Presidente ("anche se eredito una situazione favorevole perché il prof. Paolisso ha fatto un lavoro veramente rimarchevole") è un problema serio ed irrisolto: l'assenza del Policlinico a Caserta - vicenda sulla quale grava un contenzioso legale - e la conseguente necessità di utilizzare le strutture ospedaliere per consentire agli studenti di svolgere l'attività pratica ("non possiamo chiedere loro di andare a Napoli"). Un processo - ritiene Golino - "che non è stato ben governato" e quindi da rifondare. Occorre **rialacciare i rapporti "in maniera paritetica con l'Azienda ospedaliera; noi universitari dobbiamo abbandonare atteggiamenti di superiorità, i medici ospedalieri, ben istruiti, dovrebbero vivere la presenza degli studenti come una risorsa e non più come una seccatura"**. Golino parte avvantaggiato perché nel nosocomio casertano è da cinque anni e ne conosce bene le dinamiche. Ha intenzione così di nominare una Commissione paritetica che si occupi della questione.

Altri obiettivi: **favorire l'integrazione dei corsi eliminando sovrapposizioni e ridondanze** "nel rispetto dell'autonomia didattica" ed equiparare - d'accordo con Angelillo - "le discrepanze tra i due Corsi di Laurea perché non si possono creare disparità di trattamento tra chi studia a Napoli e chi studia a Caserta". Discorso spinoso quello della **valutazione in sede di seduta di laurea**. Golino propone un "cambiamento graduale affinché si arrivi ad un traguardo: l'individuazione di parametri oggettivi - ad esempio un tetto di partenza per conseguire il titolo con il massimo dei voti, il calcolo delle lodi, il curriculum relativo ai sei anni, eventuali esperienze Erasmus" che consentano di ridurre la discrezionalità. Ad esempio: "evitare che ci sia differenza tra chi si laurea a luglio o ad ottobre solo perché cambia la composizione della Commissione".

Migliorare la Guida dello Studente, intensificare i programmi di scambio allo scopo di perseguire una maggiore internazionalizzazione del Corso, attivare un **percorso e-learning** (fondi permettendo) per "consentire agli studenti di usare anche altri strumenti; noi ci serviamo molto del web, ad esempio per i casi clinici, i congressi"; altre priorità nell'agenda del Presidente.

Patrizia Amendola

Un orto urbano ad Architettura

Iniziative di successo alla Facoltà aversana

Accoglienza alle matricole, premiazioni, progetti internazionali e un'inaugurazione "ecologica": così apre il nuovo anno accademico la Facoltà di Architettura della Seconda Università. "Le lezioni inizieranno il 18 ottobre", annuncia il Preside **Carmine Gambardella**, e per tutta la settimana i responsabili dell'orientamento si occuperanno di accogliere le matricole: "Insieme ai tutor gireremo nelle classi illustrando il funzionamento della Facoltà", spiega il prof. **Sergio Rinaldi**, delegato all'orientamento.

Nonostante l'assenza dei ricercatori per il primo quadrimestre - "appoggiamo appieno la loro protesta", dice Gambardella - "il quadro strutturale ci permette di partire con tutti i corsi senza alcun disagio". Anche quest'anno il numero di studenti che hanno partecipato al test di ingresso è stato alto, "in totale circa **900 studenti**", informa il prof. **Marino Borrelli**, Presidente del Corso di Laurea in Architettura UE ma, diversamente dall'anno scorso, "l'assenza di ricercatori non ci ha consentito di organizzare precorsi".

Al di là dei disagi, la Facoltà ha portato a casa grandi soddisfazioni: "Siamo reduci dal grande successo alla **Biennale di Venezia** dove abbiamo partecipato con due progetti: 'Case Lese', lavoro della Facoltà sul recupero dei beni confiscati alla camorra, e 'Pompei 0079-2015-Fabbrica della Conoscenza', presentazione di progetti che abbiamo realizzato tra gli scavi".

Altro motivo di soddisfazione è per Gambardella la partecipazione di un gruppo di docenti e ricercatori della Facoltà aversana ad "operazioni di screening e scanning presso la Nativity Church di Betlemme, lavoro che il nostro team svolgerà - a partire dal 6 ottobre per 15 giorni - in collaborazione con 'Ferrara Ricerche', un gruppo canadese ed uno palestinese", vincitori della gara internazionale insieme al team della SUN.

Per fine ottobre, poi, è prevista "l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico", durante la quale verrà presentato "l'orto urbano: 7000 metri quadrati di terreno all'interno della Facoltà, prima incolto, che abbiamo risanato e riabilitato", rac-

conta orgoglioso il Preside.

Chiude il quadro delle iniziative svolte in questo mese, la premiazione, lo scorso 5 ottobre, dei **50 studenti più meritevoli**. Ai ragazzi che nell'anno accademico 2008-2009 hanno conseguito una media di almeno 26/30, l'Ateneo ha consegnato un premio in denaro dal valore di 1000 euro. Riconoscimento davvero meritato per chi si è impegnato e continua ad impegnarsi per raggiungere i propri obiettivi. Per **Antonia Capuano**, 20 anni, al terzo anno di Architettura, il segreto del successo è "l'assiduità. Di occasioni per perdere tempo ce ne sono tante ma se si decide di voler fare le cose bene non ci si lascia fuorviare". Dello stesso parere **Alessia Bonito Oliva**, 21 anni, al terzo anno di Disegno Industriale: "Vedo tanti amici che davanti alle difficoltà mollano. Ci sono tanti studenti che non mirano sempre al meglio". Per Alessia "non bisogna limitarsi a seguire le direttive dei professori ma spendersi più di quanto richiesto. Il compito per casa lo danno a scuola; l'Università ti dà gli input per andare oltre" e continua: "se tutti si limitassero a quanto richiesto non ci sarebbe l'eccellenza, quello, cioè, per cui siamo stati premiati oggi". E le eccellenze riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro già dopo la **Laurea Triennale**, come racconta **Vincenzo Granata**, 23 anni, laureato a marzo con 110 e lode in Disegno Industriale: "E' stato il mio relatore, Gino Finizio, docente di Design e Management, ad introdurmi nel mondo del lavoro". Vincenzo, infatti, collabora con lo studio del docente che ha sede a Milano e si occupa di "prodotto e transportation". Ma per lui il percorso universitario non si è ancora concluso:



"Ho intenzione di continuare gli studi per perfezionare le mie conoscenze". **Stefano Esposito**, invece, prossimo alla laurea in Disegno Industriale, vorrebbe "aprire uno studio o un laboratorio con i miei colleghi" con i quali durante il percorso accademico ha lavorato alla realizzazione dei progetti. Per Stefano "principio fondamentale del Design è il lavoro di gruppo. Il team è la forza di tutti i progetti". Affermazione valida anche per **Veronica Montaniero**, 25 anni, laureata a maggio in Disegno Industriale, ora studentessa alla Specialistica in Architettura ed Ingegneria Edile. Per Veronica "l'affiatamento del gruppo di lavoro aiuta a raggiungere ottimi risultati". Lei, che ha deciso di non proseguire con una Specialistica in Design, consiglia: "**Fate Architettura se volete diventare progettisti**", il Corso di Laurea Magistrale "dà una formazione più completa".

Barbara Leone

Studi Politici parte con una lezione sui 150 anni dell'Unità d'Italia

Test di autovalutazione superati da più della metà dei 160 aspiranti studenti di Studi Politici. "I ragazzi hanno svolto i quiz con l'ausilio di supporti informatici - racconta il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà Jean Monnet - La maggioranza dei presenti li ha tranquillamente superati". Al contrario, coloro che non ce l'hanno fatta potranno ripeterli in due date: il **18 ottobre** e il **13 novembre**. A metà gennaio, poi, partiranno i **corsi integrativi** tenuti dai tutor per il recupero degli obblighi formativi. "Come già lo scorso anno, organizzeremo corsi di **Matematica e Statistica, Comunicazione e Introduzione metodologica allo studio**, pensati per chi ha lacune in determinate discipline, ai quali seguirà una verifica delle conoscenze acquisite". L'anno accademico si aprirà il prossimo 18 ottobre con la presentazione dei corsi di studio e una lezione del

prof. **Aurelio Cernigliaro**, ordinario di Storia del diritto italiano alla Federico II, sui 150 anni dell'Unità d'Italia. Al termine della lezione, sarà dato spazio ai ricercatori. "Nulla di sindacale - avvisa Piccinelli - I nostri ricercatori spiegheranno agli studenti la situazione che sta vivendo l'Università in questo momento".

Associazione studentesca. E' nata a Studi Politici l'Associazione Studenti Jean Monnet. Un'iniziativa ben accolta da docenti e discenti. "L'Associazione, che al momento annovera una ventina di soci, - spiega **Carmine Palmiero**, fondatore del gruppo, studente della Specialistica in Istituzioni e Mercati internazionali - nasce in collaborazione con il Dipartimento di Studi europei e mediterranei, diretto dalla prof.ssa **Rosanna Verde**". Tante le iniziative in cantiere che hanno l'obiettivo di porsi "da tramite tra studenti e docenti e, se possibile,

di attivare un legame tra Università e mondo del lavoro attraverso iniziative di orientamento post-lauream. Poi rinsaldare lo spirito di appartenenza, magari con la partecipazione a seminari, cineforum", spiega Carmine. Un entusiasmante progetto appena avviato: "Stiamo raccogliendo fondi per la costruzione di un pozzo in Benin".

La didattica della Facoltà si svolge presso il Polo scientifico di via Vivaldi a Caserta, ma l'Associazione ha scelto come sede il Belvedere di S. Leucio. "Visto che si ostinano a tenere lì alcune aule, la biblioteca, la segreteria, abbiamo deciso di riunirci a S. Leucio, anche se tante persone hanno difficoltà ad arrivarvi", dice **Francesca Mastrogiacomo**, addetta-stampa dell'Associazione. "Più volte ho proposto una navetta che collegasse le aule di via Vivaldi col Belvedere, ma non ho avuto mai risposta". In effetti, per chi non ha un'au-

to propria è complicato fare la spola tra via Vivaldi - dove si seguono le lezioni e si sostengono gli esami - e S. Leucio - dove si svolgono tutte le altre attività, compreso il ricevimento degli studenti -, un problema segnalato da diversi studenti. Qualcuno addirittura riferisce che due moduli di uno stesso esame sono stati sostenuti ognuno in una sede diversa a distanza di mezz'ora. Ci auguriamo che sia un caso isolato.



Il Preside Piccinelli

Premi per gli studenti meritevoli

Un riconoscimento agli studenti più bravi dalla Seconda Università. Gli allievi meritevoli (anno 2008/2009) saranno premiati con un assegno da mille euro direttamente dal Rettore **Francesco Rossi**. Le cerimonie si svolgeranno nelle dieci Facoltà dell'Ateneo, secondo un calendario definito di incontri partiti il 5 ottobre. **Ilaria Blandizio** e **Barbara Battipaglia**, entrambe del Corso di Laurea Triennale in **Scienze infermieristiche**, sono due studentesse premiate. Ilaria, 21enne di Casoria, media del 30 e prossima alla discussione della tesi, racconta "sono stati tre anni di studio molto intensi. Tra lezioni e tirocinio, non resta tanto tempo libero". Chi sceglie un Corso delle Professioni sanitarie, sin dal primo anno, si trova ad affiancare la pratica in reparto allo studio. "Sveglia alle sei del mattino, alle 7:30 all'Ospedale Monaldi per il tirocinio pratico e poi le lezioni, spesso, fino alle 18", la giornata tipo di Ilaria. Che sottolinea: "Per rispettare i tempi accademici, bisogna essere molto dediti allo studio e tenere sempre presente l'obiettivo. Ad essere sincera, non sono mai riuscita a sostenere tutti gli esami al termine di ogni semestre, ho sempre fatto ricorso

alle sessioni straordinarie". Il suo metodo: "ho sempre studiato in coppia con un'amica: è molto importante confrontarsi. E poi, voglio essere chiara: sotto esame, non esistono né uscite né distrazioni di alcun genere!". L'esame che l'ha fatta pensare più: "Organizzazione sanitaria: si tratta una disciplina complicata e poi il programma era molto corposo". Il più appassionante: "Infermieristica applicata alla



Il Rettore Rossi

Medicina generale, in quanto ho compreso più nello specifico le varie patologie". Il dopo laurea? "Mi laureo a novembre e, fino alla fine dell'anno, voglio solo rilassarmi – dice sorridendo – dopo, comincerò a cercare lavoro soprattutto nell'ambito della sanità pubblica. So che la Campania non offre grandi opportunità, ma spostarmi non mi spaventa". Barbara Battipaglia, invece, già esercita la professione. 33 anni, di



Barbara Battipaglia

S. Giorgio a Cremano, ha conseguito la laurea lo scorso novembre con 110 e lode e plauso della commissione. "Mi sono iscritta all'Università a 29 anni, dopo aver lavorato, per un periodo abbastanza lungo, in un laboratorio di analisi – racconta - E' lì che è nato l'interesse per le Scienze infermieristiche". Barbara è una ragazza che ha sempre lavorato e studiato "per avere un minimo di indipendenza economica". "Questo percorso - dice - è stata una sfida con me stessa dalla quale dovevo uscire vincente. L'inizio non è stato entusiasmante: nonostante la mia grande concentrazione in aula e lo studio a casa, al mio primo esame, quello di Anatomia, sono stata bocciata. L'ho presa molto male: ricordo ancora la domanda a cui non ho saputo rispondere, riguardava gli ormoni mestruali. Poi, però, mi sono risolleata e ho proseguito tutto d'un fiato, fino alla fine. Mi sono resa conto che è una questione di costanza e allenamento". E dopo la laurea? "Mi sono sposata. Ed ora, ho appena finito una sostituzione di tre mesi all'Ospedale Villa Betania, a Napoli". "Determinazione e amore per questo lavoro", la sua ricetta vincente.

Maddalena Esposito

Gianpaolo e Antonella, tra i primi ai test di Medicina, si raccontano...

I test d'ingresso a Medicina: per tanti un ostacolo insormontabile. Coloro che non li superano sono costretti a cambiare strada, i più motivati, invece, ritentano, solitamente, l'anno successivo. Ma quanto bisogna studiare per superare questa prova? Lo abbiamo chiesto a **Gianpaolo Jannelli** e **Antonella Pennucci**, neo-matricole di Medicina e Chirurgia presso la sede di Napoli, rispettivamente al secondo e al quinto posto nella graduatoria generale di merito. "I quiz sono difficilissimi - ammette Gianpaolo, napoletano, diplomato al liceo classico Umberto con 100 – solo chi studia può superarli. La raccomandazione non c'entra nulla!". Vi aspetterete, dunque, un ragazzo che dedica intere giornate allo studio della Chimica e della

Biologia. Invece, racconta Gianpaolo, "la vita non è fatta solo di studio. Io gioco a calcio, pratico il nuoto, e di certo non rinuncio alle uscite serali con gli amici". La sua ricetta per conciliare il tutto? "Sono sempre stato molto attento alle spiegazioni in aula, e poi ho semplicemente studiato man mano senza tralasciare il programma. Durante il quinto anno, ho approfondito gli argomenti di Biologia e Chimica andando a lezioni private, mentre, durante il mese di agosto, ho ripetuto Matematica e Fisica". Per la Cultura generale "è bastato ciò che avevo appreso al liceo". La vita universitaria la conosce bene perché è figlio d'arte e anche suo fratello è studente di Medicina ("lo vedo studiare molto"). Sa che dovrà rimboccarsi le maniche, "d'altra parte i

Ricerca attiva del lavoro, workshop a Psicologia

Un workshop sulla ricerca attiva del lavoro per i laureandi. E' l'ultima, in ordine cronologico, delle iniziative messe in essere dal C.O.P., il Centro Orientamento e Placement della Facoltà di Psicologia. L'incontro del 30 settembre ha visto la partecipazione di una decina di studenti, di Psicologia e Scienze biologiche, che, guidati dalla dott.ssa **Letizia Drammis**, del C.O.P., hanno avuto modo di apprendere come compilare un curriculum vitae, imparare a scrivere una lettera di presentazione, sostenere un colloquio di selezione, saper distinguere tra i vari test di selezione, affrontare una prova di gruppo. "Il passaggio dall'Università al mondo del lavoro è sempre molto delicato – afferma la Drammis – ed è importante che l'Università prepari i ragazzi a risolvere anche gli aspetti più pratici legati al loro futuro inserimento lavorativo e fornisca tutte le informazioni necessarie a comprendere le richieste che arrivano dal mercato". Se la maggior parte dei laureandi si impegna nella ricerca di lavoro dipendente, l'invito è di non sottovalutare la creazione d'impresa. Afferma il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia del lavoro e delegato per il Placement: "Solo per fare un esempio, un laureato in Psicologia potrebbe occuparsi di servizi di consulenza alle imprese o, più in generale, di tutto l'ambito dei servizi alle persone". Il consiglio del docente ai neo-laureati: "Specializzatevi il più possibile: ponetevi di fronte occasioni di formazione post-lauream per accrescere sempre più nello specifico le vostre competenze".

test non sono che il primo passo in un percorso abbastanza lungo". Antonella, 19enne, diplomata allo scientifico 'Alberti' di Napoli, genitori entrambi medici, sostiene che, oltre alla preparazione, anche lo stato d'animo gioca un ruolo fondamentale. "Durante il test, è importante essere tranquilli, – dice – non farsi prendere dall'ansia". Il giorno della prova "ero molto emozionata. Se immagino il mio futuro, non mi vedo a fare altro se non il medico, quindi superare i test era fondamentale". Un punteggio così alto (61,75 su 80) si giustifica con l'impegno: "ho studiato già durante il quinto anno di liceo, ma non mi aspettavo comunque di risultare quinta". Come si prepara ad affrontare il primo anno all'Università?

"Mi hanno detto che l'esame più complicato è quello di Biologia. Personalmente, spero di partire col piede giusto, continuerò a studiare quotidianamente come ho sempre fatto al liceo, e soprattutto senza perdere di vista il mio obiettivo: diventare medico, anche se non so ancora la Specializzazione che vorrò intraprendere". Studiare Medicina significherà non potersi dedicare ad altro? "Spero di no – dice Antonella – In passato, sono sempre riuscita a conciliare lo studio con la musica (amo suonare la chitarra) e i viaggi all'estero (gli ultimi in Inghilterra e Irlanda, dove ho avuto modo di approfondire lo studio della lingua inglese). So che dovrò fare dei sacrifici, ma sono consapevole e convinta della mia scelta".



Ad Ingegneria le matricole recuperano le lacune in Matematica

“**M**olti i chiamati, pochi gli Meletti”, un detto quanto mai calzante alle matricole di Ingegneria di Aversa. **Sui 662 partecipanti al test di autovalutazione solo 173 hanno ottenuto l'idoneità.** Per tutti gli altri venti ore di corso di recupero di Matematica presso l'Aulario di via Michelangelo. I ragazzi sono stati suddivisi in gruppi a ciascuno dei quali è stato affidato un docente delle scuole superiori. Il motivo dell'insuccesso? “*Formazione inadeguata*”, rispondono **Giovanni**, proveniente dal Liceo Classico, e **Samuela Italiano**, diplomata allo Scientifico. Ragione condivisa da gran parte dei loro compagni in aula. Stessa amara conclusione del prof. **Luigi Taddeo**; per lui la scarsa preparazione dei ragazzi dipende da un sistema scolastico che ha “*abbassato il livello. Sono anch'io un insegnante delle scuole superiori ma devo ammettere che molti docenti sono inadeguati e i dirigenti scolastici puntano ad un appiattimento del livello di preparazione*”.

Tra i ragazzi c'è chi, come **Pasquale Frezza** (Liceo Scientifico), ammette di non essersi “*preparato sufficientemente*” nonostante andasse bene in Matematica. **Fortunato Ferraro**, diplomato Ragioniere, invece, non si aspettava l'insufficienza: “*Credevo di essere preparato, ma evidentemente non*

lo sono”. Ottimista **Carmine Discostanzo**: “*Vediamo il lato positivo; essere qui ci permette di arrivare più preparati al corso di Analisi Matematica*”. Affermazione che denota voglia di fare, riconosciuta da Taddeo: “*I ragazzi hanno una preparazione superficiale ma sono molto volenterosi*”.

Domenico, che non ha partecipato al test d'ingresso, è obbligato a seguire il corso di recupero e a sostenere, come i suoi colleghi, la verifica finale. Secondo lui “*a chi non ha superato il test venti ore non sono sufficienti per recuperare, non si può imparare la Matematica in venti ore!*”, mentre “*per me, il corso serve a rispolverare la materia prima della prova. Vengo dal Liceo Scientifico, penso di essere preparato in Matematica!*”. Ce lo auguriamo.

Il mancato superamento della verifica finale obbliga a sostenere in via propedeutica la prova intercorso di Analisi Matematica I che si terrà al primo semestre. Per **Rosa** “*non è giusto. Sono d'accordo con il recupero e la verifica ma non con l'obbligo di dover superare la prova di Analisi Matematica prima di sostenere altri esami*”. E se anche questa seconda verifica dovesse andar male? “*Se non dovessi superare il test capirei che questa Facoltà non fa per me*”, dice Fortunato. Così Domenico: “*Se non superassi la verifica*

credo che penserei seriamente se proseguire oppure no”. Ma si possono aiutare gli studenti a fare subito la scelta giusta? Taddeo ha un suggerimento: “*Creare una scuola d'eccellenza*” che ricalchi “*il modello anglosassone. Sarebbe meglio se lo studente, promosso al successivo anno scolastico, passasse al livello superiore nelle materie che ha superato e ripetesse lo stesso livello delle materie in cui non ha ottenuto la sufficienza. Dobbiamo svincolarci dall'idea del superamento di tutte le discipline*”. Non per tutti, comunque, un secondo insuccesso comporterebbe un ripensamento: “*Ho scelto questa Facoltà perché mi piace, quindi continuerò a frequentarla*”, afferma Samuela.

Per i ragazzi, se si vuole superare la verifica, è importante “*esercitarsi a casa*”, ma il prof. Taddeo mira anche ad altro. “*Il mio corso ha l'obiettivo di inculcare una forma mentis piuttosto che trasmettere la mera conoscenza del formulario di Matematica. Una volta acquisito il metodo, gli studenti possono applicarlo nello studio di tutte le materie*”. Il professore auspica una maggiore comunicazione tra scuola e università: “*sugli argomenti da approfondire per consentire agli studenti di iscriversi con sicurezza ad una determinata Facoltà*”. Non manca, infine, di rivolgersi a chi decide di



formazione: “*Molto spesso chi prende decisioni sulla scuola nella scuola non ha mai messo piede. Dovrebbe decidere di scuola chi la scuola la fa*”. Pensiero oggi più che mai ampiamente condiviso.

Barbara Leone

Cerimonia di inaugurazione a Lettere e Giurisprudenza con Stefano Rodotà

Le Facoltà di Giurisprudenza e Lettere, con un invito congiunto dei due Presidi – **Lorenzo Chieffi** e **Rosanna Cioffi** –, daranno inizio alle attività didattiche, con una cerimonia inaugurale il **18 ottobre**, presso l'Aulario di via Perla alle ore 11. Terrà la lectio magistralis sul tema “*Autodeterminazione*” il prof. **Stefano Rodotà**, emerito di Diritto civile presso La Sapienza di Roma. Il Preside Chieffi anticipa che “*sarà anche inaugurato un fondo librario donato dal Formez e intitolato a 'Ubaldo Poti', che consiste in circa 120 riviste straniere che andranno ad arricchire la nostra biblioteca*”. In concomitanza con la manifestazione, il prof. **Francesco Rossi**, Rettore della Sun, consegnerà agli studenti meritevoli delle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere, i premi di profitto per l'anno accademico 2008/2009.



- A cominciare da quest'anno, tutti i corsi della Facoltà di Giurisprudenza saranno affiancati da un **tutorato prima e dopo l'avvio delle lezioni**. “*Ci saranno due tutor per disciplina, – spiega il Preside – scelti tra dottorandi, specializzandi e studenti di quarto e quinto anno, che si aggiungono agli assistenti e faranno da guida e supporto agli studenti, soprattutto nella fase iniziale quando c'è bisogno di qualche spiegazione in più*”.

- Il C.I.R.B., **Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica**, bandisce un concorso per l'assegnazione di **due premi** da 2mila euro ciascuno **per tesi di laurea su argomenti di Bioetica**. Possono partecipare al concorso i laureati presso la Federico II, la Sun, L'Orientale, il Suor Orsola Benincasa, il Parthenope, o che hanno conseguito la licenza presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, negli ultimi tre anni accademici. La domanda di partecipazione, in carta libera, deve essere spedita entro il 15 dicembre all'indirizzo del C.I.R.B. c/o Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti: via Mezzocannone 8, 80134 - Napoli.

552 candidati ai test di Farmacia e Biotecnologie

Si sono svolti in tranquillità i test d'ingresso dei Corsi di Laurea a numero programmato di **Farmacia** (a ciclo unico) e **Biotecnologie** (triennale), presso la Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute (FAS). 361 gli aspiranti dottori in Farmacia, cento dei quali sono stati ammessi (50 in meno rispetto allo scorso anno). “*Quest'anno, – afferma il Preside Paolo Vincenzo Pedone – abbiamo preso in considerazione anche il voto del diploma in quanto, a mio avviso, è corretto riconoscere ciò che è stato fatto in precedenza. Dunque, ai ragazzi con voti dal 91 al 100 è stato assegnato un massimo di quattro punti*”. 150, invece, i posti disponibili a Biotecnologie alla cui selezione si sono presentati 191 ragazzi. “*Qualcuno ha partecipato ad entrambe le prove, quindi penso che, con lo scorrimento della graduatoria, tutti gli interessati avranno possibilità di iscriversi*”. In ogni caso, sembra che il numero chiuso, oltre che agli studenti, non piaccia nemmeno al Preside. “*Non mi piace che uno studente, a priori, non possa seguire la propria passione. In ogni caso, queste prove servono a selezionare i più motivati e anche i più bravi nelle discipline oggetto delle domande (in linea generale, i primi in graduatoria sono coloro che hanno conseguito il diploma con un voto alto). Come Facoltà, ci impegneremo per offrire un ottimo servizio ad una platea di qualità*”. Come in tutto l'Ateneo, l'inizio delle lezioni è posticipato al 18 ottobre a causa della protesta dei ricercatori. “*L'impatto dei ricercatori è importante in diverse Facoltà della Sun, per questo abbiamo deciso di dare il maggior eco possibile alla loro protesta. Sono certo che troveremo il modo di assicurare un'offerta didattica di qualità senza danneggiare i nostri studenti*”.



• Il Preside Pedone

Seconda Università
**Ad Economia si
recupera in
Matematica e in
Lingua italiana**



“Matematica” e “Comunicazione scritta e orale della Lingua italiana”: questi i corsi di recupero promossi nella Facoltà di Economia della SUN per gli studenti che hanno conseguito una valutazione insufficiente al primo test di autovalutazione. Una decisione volta a garantire a tutti una conoscenza di base indispensabile per il prosieguo della carriera universitaria. **“Al termine dei corsi (il 22 ottobre), dovremo sostenere un test scritto sulle nozioni acquisite durante le lezioni. Nel caso non dovessimo superarlo, dovremo affrontare come primi esami Diritto privato e Matematica, che automaticamente diventeranno propedeutici nel piano di studi”**, afferma **Giulia Cecere**, convinta a scegliere la Economia per la presenza di più concrete possibilità di lavoro che la Facoltà può offrire. Non tutti gli studenti, tuttavia, sembrano soddisfatti dei corsi di recupero. **“Sono molto sorpreso del risultato della mia prova e non trovo giusta l’attivazione di un corso di comunicazione quando nel test c’erano solo domande di geografia”**, confida **Angelo Lombardi**. **Ilaria Fontanelli** rincara la dose: **“avrebbero dovuto distinguere tra chi presenta carenze in italiano e chi in matematica. Per alcuni di noi le nozioni di base di grammatica, come l’uso dei diagrammi, non hanno alcuna utilità, sono conoscenze assodate per uno studente universitario! Un ripasso di matematica, invece, in una Facoltà come la nostra non può far altro che bene”**. **Cristina Pepe**, docente a contratto affidataria del corso di Comunicazione scritta e orale della Lingua italiana, invece, puntualizza: **“il corso si articolerà in due parti: una prima sulle nozioni di base della grammatica italiana, una seconda, molto più corposa, sui registri linguistici e, nello specifico, sul linguaggio giuridico e dell’economia”**.

Quelli inerenti alla didattica dei corsi non sembrano, però, essere gli unici problemi: **“siamo stati divisi in gruppi e praticamente costretti a restare quasi tutto il giorno all’università, nell’attesa che terminato un corso ne inizi un altro. Quasi sicuramente, poi, i corsi di recupero si accavalleranno con le lezioni quando queste inizieranno”**, spiega **Carmine Basilicata**.

L'ORIENTALE

Scienze Politiche ha un nuovo Preside: è il prof. Giorgio Amitrano



Il prof. Amitrano

“Non ho grandi proclami né programmi elettorali, vista la fluidità dei tempi, ma cercherò di migliorare quello che già si fa di buono nella nostra Facoltà”, così il neo Preside di Scienze Politiche de L'Orientale, prof. **Giorgio Amitrano**, si presenta alla comunità accademica.

Un impegno assunto perché **“ho pensato che potesse essere un’opportunità per agire in maniera concreta per il bene della Facoltà, anche se in un settore diverso da quello in cui ho sempre lavorato”**.

Unico candidato, eletto l’11 ottobre, il prof. Amitrano, classe 1957, si è laureato proprio all’Orientale dove oggi è docente di Lingua, Letteratura e Cultura giapponese moderna e contemporanea. Nipponista di fama, è conosciuto al grande pubblico come il traduttore italiano delle opere di Banana Yoshimoto e Haruki Murakami. **“Sono sempre stato concentrato sulle mie ricerche e sulla didattica e non ho mai pensato a ricoprire incarichi istituzionali all’interno dell’Ateneo. In questi ultimi anni, però, sono stato Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell’Asia e dell’Africa. Questa esperienza mi ha aperto gli occhi su nuove opportunità di impegno”**, dice. Un mandato che cade in un momento di difficile transito per l’Università italiana e di dura lotta contro la riforma, ma che proprio per questo diventa simbolo di una grande compattezza all’interno della Facoltà, **“di un’atmosfera tranquilla e di collaborazione sincera con i colleghi, con i quali sono sicuro ci sarà forte intesa”**.

In continuazione con la presidenza del prof. **Amedeo Di Maio** il nuovo eletto, che entrerà in carica dal 1° novembre, spiega di voler intervenire prima sui **servizi**: **“durante la Presidenza del Corso e, comunque, in tanti anni come docente,**

ho avuto modo di ascoltare spesso le lamentele degli studenti. Come Preside penso che avrò ancora più occasioni di incontrarli. Una delle mie priorità è, infatti, rispon-

dere alle esigenze dei nostri ragazzi, anche quelle di carattere pratico. Le Università italiane, e L’Orientale nel caso specifico, hanno grandi competenze culturali, ma purtroppo non sono sufficientemente attrezzate per mancanza di fondi. Nei limiti della mia presidenza, sono pronto ad impegnarmi per migliorare quelli che sono i servizi essenziali e quotidiani, gli aspetti organizzativi e strutturali”. Lo sguardo non è rivolto solo agli studenti, ma anche ai **colleghi docenti** **“dei quali vorrei riuscire a valorizzare ulteriormente il lavoro. Abbiamo molte competenze, molti docenti bravi in tutte le fasce, ordinari, associati e ricercatori. Anche se per questi ultimi ci auguriamo che la giusta valorizzazione arrivi dal Governo, nell’ambito delle mie possibilità spero di riuscire a dare il giusto spazio al lavoro di tutti”**. In questa ottica, Amitrano parla anche di un lavoro di squadra per regalare maggiore definizione all’identità della Facoltà, **“impegno che in questi anni è stato portato avanti dal prof. Di Maio, e necessario per rendere visibile sul piano nazionale la peculiarità della nostra Facoltà di Scienze Politiche. Un patrimonio unico da far conoscere anche all’estero potenziando gli scambi e gli accordi internazionali: abbiamo già tantissime collaborazioni con il Giappone ed altri Paesi asiatici, e come nipponista spero di poter dare il mio contributo su questo piano. Rispetto ad altre Facoltà italiane – aggiunge – noi siamo molto avanti, e questo è testimoniato dal numero sempre maggiore di studenti che vengono per iscriversi alle nostre Lauree Magistrali”**.

IL VOTO

41 i votanti
39 preferenze per il prof. Amitrano
1 scheda bianca
1 scheda nulla

Valentina Orellana

Cucina cinese, un corso all’Istituto Confucio

Intervista? Se il ristorante cinese non è più sotto casa, da oggi si può mangiare un perfetto riso alla cantonese o un pollo alle mandorle ‘home made’, senza il rischio doversi affidare all’improvvisazione. Si chiudono, infatti, proprio in questi giorni le iscrizioni ad uno dei primi corsi di cucina cinese organizzati in assoluto in Italia, ed in particolare il primo nato da un Istituto Confucio. **“Per noi il corso rappresenta un modo attraverso il quale diffondere un aspetto importante della cultura della Cina, perché non dimentichiamo che la gastronomia di un paese rappresenta un patrimonio culturale importantissimo e altamente comunicativo”**, spiega la prof.ssa **Maria Cigliano**, docente di Lingua cinese. L’idea, infatti, nasce proprio da un incontro ospitato presso

l’Istituto sul tema dei fornelli. **“Molti ci hanno chiesto se si poteva dar vita ad un vero e proprio corso, così noi abbiamo coinvolto un cuoco cinese e un interprete e siamo partiti con questa iniziativa. La cucina cinese è tra le più diffuse al mondo, insieme a quella italiana e a quella francese, e quindi incuriosisce molti, anche quelli che di solito non vanno nei ristoranti cantonesi”**. Il corso è rivolto agli adulti, **“in particolare a chi sa già cucinare e vuole specializzarsi in qualcosa di diverso”**, ha un costo di 400 euro e si articola in 10 lezioni di tre ore ciascuna. Le lezioni inizieranno il 28 ottobre e si terranno ogni giovedì pomeriggio. La sede degli incontri è in via Crispi. Per partecipare bisogna inviare una mail alla prof.ssa Cigliano: ciglianoml@libero.it.

La cucina, però, è solo uno

degli approfondimenti culturali che si possono scorgere nel calendario dell’Istituto: oltre ai consueti appuntamenti del Club Confucio che si svolgono ogni mercoledì, con conferenze su argomenti diversi e con la partecipazione di docenti dell’Orientale ed ospiti esterni, c’è la possibilità di approfondire degli argomenti di studio specifici con corsi a pagamento. Calligrafia cinese, Cinese Business, Conversazione, Teatro classico, Lingua cinese fino al V livello, corsi per il rilascio del Certificato di Competenza Linguistica HSK: sono quelli attivati quest’anno. **“Sono molti gli studenti che frequentano i corsi di Conversazione o di Calligrafia, per i quali hanno anche la possibilità di accumulare 3 crediti nell’ambito delle ‘Altre attività’”**, sottolinea la prof.ssa Cigliano.

Studenti-viaggiatori a L'Orientale

Apertura al mondo, uno dei requisiti che deve possedere chi sceglie di iscriversi alle Facoltà dell'ex Collegio dei Cinesi

Studiare all'Orientale è come partire per un lungo viaggio. Si può riassumere in questa frase, pronunciata da una ex studentessa, l'essenza di questo Ateneo nel quale si studiano non solo le lingue, ma le culture, le popolazioni, le religioni, la geografia di oltre quaranta paesi di cinque continenti. Il viaggio inizia fra le aule di un Ateneo che pullula di ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia, ma anche del mondo. "Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo accolto nove studentesse vietnamite" - racconta il prof. **Domenico Silvestri**, Presidente dell'Adisu - *E abbiamo apportato una modifica al nostro regolamento proprio per poter offrire a questi studenti stranieri un rimborso di 200 euro sull'affitto*". Sempre per l'accoglienza dei fuori sede, italiani e stranieri, l'Adisu ha in programma di utilizzare una certa quota di avanzo di amministrazione per prendere in locazione dei locali da affidare, poi, agli studenti. "Insomma - spiega Silvestri - una specie di **piccola residenza**, in attesa che venga aperta quella di via Brin. Noi prevediamo un contributo alloggio di massimo 200 euro per 10 mesi per gli studenti rientranti in un reddito Isee di massimo 14.500 euro, che presentano regolare contratto d'affitto - aggiunge - *Purtroppo la maggior parte dei contratti sono in nero e quindi i ragazzi non possono presentare la documentazione. Locare al posto loro degli alloggi rappresenta una piccola agevolazione*".

A L'Orientale è possibile avvicinarsi ad altre culture anche partecipando alle tante **iniziative promosse da Facoltà, docenti e Centri Studio** (ad esempio quello Ebraico, quello sul Buddismo, quello sul Canada) ed Istituti (Confucio). L'esplorazione di altri mondi, quindi, passa dalla tavola (ad esempio un corso di cucina cinese) ai film, con i numerosi cineforum in lingua organizzati anche dal Centro Linguistico CILA, dai seminari alle manifestazioni (anche musicali o teatrali) in collaborazione con ambasciate e istituzioni culturali dei paesi di riferimento. A breve verrà anche inaugurato all'Adisu un **Centro di Documentazione Contemporanea** "con l'intento di offrire agli studenti la possibilità di accedere alle più importanti banche dati del mondo e di incrementare la loro conoscenza oltre il testo d'esame. Provvederemo a sottoscrivere abbonamenti con quelle che sono le più importanti ed accreditate riviste scientifiche online italiane, europee ed extra-europee. Sto portando avanti una sorta di indagine tra gli studenti e i docenti per capire quali possono essere le esigenze di studio e quindi quali siti o giornali includere. Grazie a questo progetto, che permette l'accesso a documenti che altrimenti i nostri ragazzi dovrebbero pagare, si spalanca una finestra sui saperi internazionali in un'ottica di apertura al mondo che gli iscritti all'Orientale devono sempre avere", sottolinea Silvestri.

Seguendo questa spinta fuori confine, sono oltre 300 i ragazzi

che ogni anno aderiscono al **progetto Erasmus**, fortemente incentivato dall'Ateneo, che conta ben 119 Università associate e 213 accordi nei 27 paesi membri dell'Unione Europea, dove poter trascorrere fino ad un semestre di studio. Inoltre, attraverso l'**Erasmus Placement** si va all'estero non solo per studiare, ma anche per svolgere dei periodi di tirocinio presso imprese, centri di formazione e di ricerca di un Paese dell'Unione: 35 i ragazzi partiti lo scorso anno e 43 le aziende che aderiscono al progetto; prevista anche una borsa di 600 euro mensili. In aumento negli ultimi anni anche i **contributi integrativi per la mobilità studenti** che dai soli 16 del 2002/2003 sono arrivati a ben 28 nel 2009/2010 per un totale di 70 mila euro. A questi contributi possono accedere gli studenti titolari di borsa Erasmus o di mobilità internazionale. Per questo anno accademico la domanda si può inoltrare fino al 21 dicembre. "Durante l'arco dell'anno verranno valutate le domande e al ritorno dal soggiorno Erasmus, lo studente dovrà consegnare un certificato per attestare il riconoscimento dei crediti ottenuti all'estero. Dopodiché, in base ad una graduatoria,



verrà concesso il contributo integrativo di 500 euro per 10 mesi, al quale detrarre la quota della borsa Erasmus", spiega il dott. **Graziano Mininno**, dirigente Adisu.

Il programma Erasmus non è l'unica possibilità di studiare all'estero. Ci sono tante opportunità anche per chi sceglie le lingue extra europee; nascono nell'ambito delle **convenzioni con università straniere**, ne sono attivate un centinaio con atenei di tutto il mondo - dalla Russia al Tibet, dalla Cina agli Stati Uniti - Fra gli ultimi accordi quello con l'Università di Tomsk, in Rus-

sia, ai confini con la zona siberiana (è partita in questi giorni la selezione per 10 posti; il soggiorno studio dura tre mesi; la domanda va presentata entro il 30 ottobre, le spese di soggiorno e le tasse universitarie sono completamente a carico dell'Università ospitante). Diversi anche i viaggi organizzati dai docenti (ad esempio quelli promossi dal prof. Salvatore Diglio nel Sud-est asiatico o in Giappone) "per i quali sono previste delle piccole quote di rimborso", fa notare il prof. Silvestri.

Valentina Orellana

LETTERE

Laureandi triennali e appelli straordinari a dicembre

La risaputa disorganizzazione dell'Orientale colpisce ancora. Stavolta ad essere coinvolti sono i laureandi della Facoltà di Lettere e il famigerato appello straordinario del mese di dicembre. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza. Cosa deve fare lo studente che vuole laurearsi nella sessione di febbraio e continuare con la Specialistica all'Orientale? Deve presentare in Presidenza la domanda di preiscrizione alla Magistrale (dopo aver superato le prove di accesso) e completare gli esami entro il 31 dicembre. Se non riuscisse a terminare gli esami nella data prestabilita, lo sventurato universitario dovrà laurearsi nella sessione estiva e quindi da fuoricorso. Per evitare che ciò accada, la Facoltà ha ben pensato di stabilire un appello straordinario nel mese di dicembre solo per "studenti di Vecchio Ordinamento (quadriennalisti); studenti di Nuovo Ordinamento triennalisti, che prima dell'esame presenteranno in Presidenza domanda di preiscrizione a Corsi di Laurea Magistrale per l'anno accademico 2010/2011" (cita l'avviso pubblicato qualche giorno fa dalla Presidenza). Il problema, però, nasce quando i docenti rifiutano di tenere un'ulteriore finestra di esami. Evidentemente non sanno che (a detta della Presidenza) è un obbligo. Gli studenti che dovessero incrociare docenti 'disinformati' non devono far altro che ricordare loro che è un vostro diritto sostenere l'esame e tutto dovrebbe sistemarsi (si spera).

Quiz televisivo per il prof. Hamill: ha vinto 150.000 euro

Dall'Orientale a 'Chi chi vuol D'esser milionario', il programma televisivo in onda sulle reti Mediaset condotto da Gerry Scotti. Il prof. **Alfred Hamill**, docente di Lingua



Il prof. Hamill

inglese, ha partecipato al gioco a premi vincendo ben 150 mila euro. "Il mio obiettivo era rispondere bene almeno alla prima domanda per non fare proprio una figuraccia! - racconta divertito - E' partita come un'avventura. Spinto da mia moglie, ho inviato una mail alla produzione lo scorso anno; poi ad agosto sono stato contattato per superare delle selezioni a sorpresa e... mi sono ritrovato sullo sgabello in studio". I giorni 6, 7 e 8 ottobre sono stati molto entusiasmanti, racconta il prof. Hamill il quale, dopo aver risposto in maniera corretta ed argomentata alle prime dodici domande, si è arreso sulle Confes-



sioni di Sant'Agostino. "Avrei dovuto conoscere la risposta - ammette rammaricato - Ma di domande di letteratura me ne hanno posto solo una, per il resto si è spaziato tra i più diversi argomenti. La competenza specifica in questo tipo di quiz non serve molto. Io sono stato aiutato, più che dai miei studi universitari, dalle mie letture e dal mio interesse verso il mondo". Un'avventura che si è conclusa in maniera positiva, quindi, con una nota piacevole oltre la vincita: "ho ricevuto diversi messaggi di napoletani, residenti in varie parti d'Italia, che mi ringraziavano per aver portato lustro alla città. Inoltre, sono stato sommerso dai messaggi dei miei studenti, i miei video sono stati pubblicati su YouTube e ho sperimentato un po' di popolarità e il potere enorme della tv. Spero di aver portato visibilità anche al nome del nostro Ateneo".

TASSE, pesanti penalizzazioni per i fuoricorso

Gli studenti chiedono che le nuove norme siano applicate solo ai nuovi iscritti

I cambiamenti nel sistema di tassazione al Parthenope suscitano scontento tra i fuoricorso. Gli studenti in ritardo, oltre a pagare le tasse calcolate secondo la propria fascia reddituale (sono nove, prima erano cinque), dovranno sopportare un nuovo carico: **una penalizzazione progressiva di 100 euro per ogni anno** di fuori corso a partire dal secondo, fino ad un importo massimo corrispondente al valore previsto dalla fascia più alta di reddito (871 euro per le Facoltà umanistiche e 936 euro per quelle scientifiche). *“Fino allo scorso anno, i fuoricorso dell’Università Parthenope non presentavano nemmeno la dichiarazione ISEE, - afferma il dott. Mauro Rocco, dirigente della Segreteria studenti - pagavano tut-*

ti un contributo corrispondente a quello della prima fascia, evidentemente perché non erano un peso per le varie Facoltà. Ora, invece, ci è sembrato giusto estendere, prima di tutto, il sistema ISEE, come era stato segnalato anche dagli studenti. In seconda battuta, e in ossequio alle disposizioni ministeriali per la valutazione dell’Ateneo, è stata decisa una penalizzazione di 100 euro per ogni anno fuori corso a partire dal secondo”. Pare si sia passati da un opposto all’altro. “Abbiamo cercato di essere cauti nelle riforme - continua Rocco - preservando anche il primo anno fuori corso”. Gli studenti, però, non la pensano allo stesso modo. “Non capisco questo accanimento - afferma Alberto Celio, secondo anno fuori corso di Economia - Va anche bene essere penalizzati, pagando un importo in aggiunta al contributo dovuto in base al modello ISEE, ma aumentare questa cifra di anno in anno mi sembra eccessivo. Ho sempre lavorato e studiato, anche ora collaboro con un commercialista nella redazione dei business plan, ed è per questo che sono indietro con gli esami. Spero che il corpo docente rifletta su questa delibera”. Giuseppe Sbrescia, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, ritiene che “non si può cambiare il regolamento in corso d’opera”. “Chi si è immatricolato

sei anni fa, - continua - per esempio, ha stipulato un contratto con l’Università ad altre condizioni che non prevedevano assolutamente un aumento del genere. Proprio per questo, durante il Senato Accademico dello scorso 22 settembre, abbiamo proposto di non applicare il criterio di retroattività, facendo in modo che il nuovo regolamento riguardi gli immatricolati a partire da quest’anno”. “Ci sono tanti studenti lavoratori - dice Walter Savarese, altro senatore accademico e studente di Scienze Motorie - che, in

questo modo, sono penalizzati. Spero che il nuovo Rettore prenda in considerazione la nostra proposta”. E, per ora, sembra che il prof. Claudio Quintano sia aperto al dialogo. “La penalizzazione, in termini economici, rappresenta anche uno stimolo per i ragazzi, una spinta a conseguire il titolo di laurea nei tempi accademici - dice - In ogni caso, la proposta di introdurre il nuovo regolamento a partire dagli immatricolati di quest’anno è seria e verrà sicuramente valutata con attenzione”.



Il prof. Savarese



Precorsi ad Economia, “una buona opportunità”

Ad Economia, l'avvio dell'anno Accademico è stato scandito dai precorsi di Matematica. Circa 400 le matricole che hanno scelto di frequentarli prima dell'inizio delle lezioni vere e proprie, il 4 ottobre. L'iniziativa è stata ben accolta dagli studenti. *“I precorsi sono una buona opportunità per ripetere argomenti che magari non si ricordano o che non sono stati trattati alle superiori”*, commenta **Nicola Chianese**. Dello stesso parere **Carmen Lamino**, di S. Antimo, e **Mariapaola Iavarone**, 19enne, diplomata allo scientifico (*“a mio avviso, è importante partire col piede giusto, per questo ho scelto di seguire i precorsi”*), la quale ha scelto di iscriversi al Corso di Laurea in Economia aziendale. *“L’esame di Matematica - dice Angelo, studente di Casoria, che sogna di diventare manager o imprenditore - non è semplice, quindi sarà bene impegnarsi sin dal primo giorno. Ho seguito anche il percorso di Metodologie di studio, durante il quale ci hanno persino spiegato il modo più appropriato per prendere appunti”*. **Luigi Adimari**, altro studente di Casoria, confessa che la decisione di studiare Economia è sopraggiunta dopo una riflessione sugli sbocchi occupazionali: *“mio padre svolge la professione di commercialista e una laurea in Economia può aiutarmi ad intraprendere la sua stessa strada”*. Come Luigi, sono diversi i ragazzi che, più che seguire le proprie pas-

sioni, hanno guardato al mondo del lavoro. *“Economia - afferma Antonio, 19enne napoletano - offre molti sbocchi lavorativi, compresa la possibilità di svolgere un’attività in proprio, quale quella di commercialista”*. **Claudia e Patrizia** confessano di aver cambiato opinione sul mondo accademico. *“Credevamo - affermano entrambe - che, all’Università, ci si potesse gestire da soli: scegliere se seguire o meno le lezioni, decidere quando sostenere gli esami, organizzarsi lo studio a modo proprio. A quanto pare, ci siamo sbagliate: è completamente diverso dalla scuola, ma risulta, comunque, fondamentale studiare giorno per giorno”*. Tra gli studenti che hanno seguito i precorsi anche qualcuno già iscritto, e già da un po', ad Economia, ma che si porta dietro l'esame di Matematica. *“E’ complicato - dice sem-*

plicemente Roberta, al secondo anno di Economia aziendale - ho una media che sfiora il 25, ma ancora non ho sostenuto Matematica a causa anche della scarsa preparazione acquisita alle superiori”. **Francesco**, originario di Portici, è nella stessa condizione, pur essendo uno studente fuoricorso. *“Al primo anno, non sono riuscito ad ambientarmi immediatamente - afferma - pur trovandomi, in definitiva, bene. Ho commesso l’errore di non seguire tutti i corsi e, a volte, facendomi sopraffare dalla timidezza, ho preferito non recarmi a ricevimento dai docenti. E’ proprio questo ciò che bisogna evitare”*.

prendono le applicazioni reali”. *“Spesso, - spiega il docente - sbagliando, si reputa la Matematica una materia avulsa dalla realtà e troppo difficile”*. La prof.ssa **Stefania Corsaro**, altra docente di Matematica, afferma: *“inutile negare che il primo è un anno molto forte; è necessario entrare in un’ottica diversa, abituarsi a ritmi nuovi, ambientarsi. In più, solo stando al passo con i corsi si abbassa la possibilità di perdersi”*. Un consiglio: *“Non commettete l’errore di etichettare come ‘difficili’ alcuni esami, tra i quali quello di Matematica, perché seguendo e vivendo la Facoltà nulla è complicato!”*. Il percorso dà diritto all’assegnazione di tre crediti formativi, previo il superamento di una verifica finale. Cosa accade, invece, se non si è superata la verifica o si è scelto di non frequentare i precorsi? *“Nulla - risponde il prof. Renato De Castro Santagata, delegato all’orientamento della Facoltà e docente di Diritto commerciale - Ad Economia, non esistono blocchi. Seguire i precorsi è un di più”. I corsi andranno avanti fino alla pausa natalizia. “Il mese di gennaio è dedicato al recupero di qualche lezione, al tutoraggio e allo studio individuale, mentre per febbraio è prevista la sessione d’esame”*. Ciò che conta, a detta di Santagata, è *“studiare in maniera continuativa in modo da sostenere gli esami a fine semestre”*.

Maddalena Esposito

“La matematica non è avulsa dalla realtà”

Ma perché tante difficoltà con la Matematica? *“Fino a qualche anno fa - spiega il prof. Pasquale De Angelis, ordinario di Matematica - l’esame di Matematica era professionalizzante. Ciò significa che un laureato in Economia poteva insegnare questa disciplina nelle scuole superiori. Oggi, invece, si tratta semplicemente di un esame strumentale necessario alla comprensione della materie quantitative della Facoltà”*. Il problema sta, quindi, secondo De Angelis, *“nella mancanza della volontà di studiare una materia di cui non si com-*



Il Prof. De Angelis

Giurisprudenza, tra gli studenti ai test di autovalutazione

“Ho scelto il Parthenope perché il percorso di studi è più semplice di quello del Federico II. E poi non è un'Università dai grandi numeri: dovrebbe essere più facile seguire le lezioni e parlare con i professori”, racconta **Mario**, ventenne di Agnano che vuole diventare avvocato. Mario ha partecipato al test di autovalutazione per il Corso di Laurea in Giurisprudenza che si è svolto il 21 settembre in via Acton. Il test ha sondato più che la conoscenza di argomenti di diritto, la cultura generale con lo scopo di delineare il profilo di ogni singolo studente e renderlo consapevole delle proprie conoscenze. **Clara e Daniela**, entrambe di Saviano, maturità scientifica, dicono: *“non abbiamo mai studiato il diritto, ma siamo attratte dagli sbocchi occupazionali che può offrire questo percorso di studi”*. Qualcuno sceglie il Parthenope per questioni logistiche. *“Sono di Nola e avere la Facoltà a pochi passi da casa è una comodità – racconta **Dario**, 19 anni – La sede è di fronte al Tribunale dove, magari, avremo la possibilità di svolgere tirocini”*. Qualcun altro riflette ancora... *“Vengo dalla ragioneria – afferma **Claudia Piscopo**, napoletana – quindi ho già un'infarinatura di Diritto, ma non sono sicura di iscrivermi a Giurisprudenza. Mi attira anche Economia e poi, forse, è più facile trovare lavoro con una laurea nel settore economico-aziendale”*. C'è chi pensa l'esatto contrario, come **Alessio**, studente di Pomigliano d'Arco: *“La laurea in Giurisprudenza consente di partecipare alla maggioranza dei concorsi pubblici. Per questo l'ho scelta. Il Parthenope, poi, me l'hanno consigliato amici che si trovano bene anche presso la sede di Nola”*.

“I nostri numeri ci aiutano a funzionare meglio”

“Non siamo un mega Ateneo, i nostri numeri ci aiutano a funzionare meglio. Dunque, il percorso diventa più agevole perché si crea un adeguato rapporto docenti-discenti”, la risposta del prof. **Marco Esposito**, docente di Diritto del Lavoro, agli studenti che bonariamente definiscono il percorso di studi del Parthenope. *“Oggi – continua Esposito – non ci si può permettere di fare dell'Università un'area di parcheggio e, seppur nella confusione generale che il giovane vive, si avverte una maggiore consapevolezza di quello che è il mercato del lavoro. Dunque, per laurearsi, la leva motivazionale deve essere davvero molto forte”*. Agli studenti *“chiediamo di imparare a farsi guidare nell'acquisizione di un metodo di studi che è anche espressione della propria identità”*. Un'esortazione ai ragazzi che si iscrivono presso la sede di Nola: *“Non vivete questa esperienza in maniera chiusa. La nostra è una Facoltà che vive nella provincia e si afferma per la capacità di annullare la territorialità”*.

“Si impara anche a leggere un bilancio”

“Gli studenti di Giurisprudenza, al Parthenope, imparano anche a leggere un bilancio ed hanno la possibilità di sostenere esami i cui programmi fondono le conoscenze dell'area giuridica con quelle dell'area economica: Diritto dell'impresa e contratti, per esempio, nasce dall'unione di concetti di Diritto civile e Diritto commerciale”. E' la particolarità del Corso di Laurea per il prof. **Elio Dovere**, docente di Istituzioni di Diritto Romano. Insomma, *“un'integrazione culturale scientifica che proietta all'esterno la compattezza di un giovane ed energico corpo docente”*.

I RISULTATI

Più che positivi i risultati dei test di autovalutazione. Circa il 90% dei ragazzi che ha optato per la sede di Napoli di **Giurisprudenza** ha risposto con successo sia ai quesiti di cultura generale che a quelli sulle abilità linguistiche. La percentuale cala se facciamo riferimento agli studenti nolani: su 195 partecipanti (più del doppio dei napoletani), 150 hanno superato i test di cultura generale (il 76,92%) e 169 quelli sulle abilità linguistiche (l'86,67%). Più del 71%, invece, delle future matricole del Corso triennale in **Scienze dell'amministrazione** ha raggiunto punteggi positivi nell'area della cultura generale e il 66% circa nelle abilità linguistiche.

Diverso il discorso per coloro che hanno scelto il Corso di Laurea in **Economia aziendale**, dai cui risultati ai test si evince una diffusa scarsa preparazione in matematica. Dei 156 partecipanti, solo 41 (il 26,28%) ha risposto bene alle domande di matematica, mentre 125 (l'80,13%) si è distinto in quelle di cultura generale.

Qualche timore sulla propria preparazione di base: *“so che, per studiare il Diritto, - dice **Barbara**, altra stu-*

dentessa nolana – è importante anche aver studiato il latino. Questo mi spaventa un po' perché, al liceo,

l'ho sempre sottovalutato”. A coloro che hanno conseguito un punteggio basso ai test, è stato consigliato di seguire i precorsi (a seconda delle lacune riscontrate, Laboratorio di scrittura critico-argomentativa o Etica della cittadinanza). Al termine dei precorsi è prevista una verifica. Gli studenti che non abbiano sostenuto il test di orientamento oppure non lo abbiano superato o che abbiano seguito i precorsi e non abbiano superato la verifica finale, possono immatricolarsi ma dovranno sostenere come primi esami Teoria generale del Diritto e dello Stato, Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto privato.

La sede al Monte di Dio pronta dal secondo semestre

Le lezioni nella nuova sede del Parthenope al **Monte di Dio** partiranno con il secondo semestre. *“La struttura – spiega il prof. **Federico Alvino**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza – è in via di consegna. Restano da completare solo i lavori del piazzale, le aule sono pronte”*. Almeno per ora, quindi, i 250 iscritti napoletani di Giurisprudenza (questi i numeri individuati secondo l'utenza soste-

nibile) seguiranno le lezioni, tre volte a settimana, *“nell'Aula Medina, in piazza Municipio, alternandosi con gli studenti di Economia”*. Alvino sottolinea che Giurisprudenza *“non è una Facoltà a numero programmato, siamo aperti a tutti”*. Purtroppo, *“ancora oggi, molti studenti, indecisi sul loro futuro, la reputano un'area di parcheggio. I nostri test di autovalutazione hanno proprio lo scopo di infondere maggiore consapevolezza per fare in modo che i giovani scelgano la Facoltà più giusta per loro stessi, non certo per limitare l'accesso”*.

Diverso, relativamente alle strutture, il discorso per gli studenti iscritti a **Nola**, i quali, attualmente, seguono le lezioni dividendosi tra il cinema Savoia e il complesso monastico di S. Chiara. *“In applicazione di una serie di norme finanziarie - continua Alvino - abbiamo la necessità di ridurre i fitti passivi, che ammontano a 100mila euro l'anno. Già dal prossimo dicembre, il fitto del cinema sarà dismesso. Lo stesso accadrà per il complesso di S. Chiara, ma dal 2012”*. A questo punto, gli studenti dell'agro-nolano saranno costretti a spostarsi a Napoli... *“Non è detto. Con una delibera comunale del luglio scorso, il sindaco di Nola, Geremia Biancardi, ha offerto all'U-*

niuersità Parthenope l'Edificio delle ex carceri, ad un chilometro di distanza da piazza Giordano Bruno, in comodato gratuito e per dieci anni. Si tratta di uno stabile di 550 metri quadri articolati su due livelli: al piano terra, potremmo allestire una bella segreteria, mentre, al primo piano, dove ci sono quattro aule da una ventina di posti, potrebbe nascere un polo didattico per gli studenti di quarto e

quinto anno o, in sostituzione, delle semplici aule studio”. Insomma, *“nella fame di spazi che abbiamo, anche questo ci aiuterebbe”*. In ogni caso, il prossimo passo, secondo Alvino, dovrebbe essere quello di *“coinvolgere i sindaci di tutti i 25 comuni dell'agro-nolano nel pagamento del fitto di quella che è una struttura importante per il territorio. Anche questo rientra nella politica sociale”*.



Il prof. Alvino



“L'esperienza del progetto Erasmus apre la mente a orizzonti inesplorati, basta avere tanta curiosità”. È l'entusiastico parere di una studentessa che ha appena completato la Triennale in Scienze della Comunicazione e ha già trascorso quasi un anno all'estero. **Anna Iuliano**, 25 anni, che ha partecipato alla giornata di accoglienza per gli studenti stranieri *Erasmus Welcome Day* del 5 ottobre, è partita senza conoscere nulla del luogo in cui ha soggiornato. “Era il primo anno in cui Istanbul era stata selezionata come meta per l'Erasmus e devo dire che non c'è stato un motivo in particolare che ha guidato la mia scelta – dice – Tuttavia, stando a stretto contatto con la gente del luogo cinque mesi (condividevo un appartamento con studenti turchi) ho imparato bene la lingua. Così, dopo la laurea, sono tornata in Turchia con il Placement. Ho svolto il tirocinio si è svolto presso un'organizzazione che si occupa della promozione culturale del Paese ed è stata una fortuna trovarmi lì quest'anno, essendo Istanbul la capitale europea della Cultura”. Un bilancio positivo per un'avventura che la studentessa consiglia di intraprendere a tutti i suoi colleghi, non solo per imparare una nuova lingua, ma per arricchire il proprio bagaglio culturale. Facendo attenzione a non farsi prendere troppo la mano. “Andare alle feste e partecipare alle gite va benissimo, ma è necessario anche mettersi a studiare seriamente – consiglia – In

Una manifestazione per dare il benvenuto agli studenti Erasmus

questo modo scoprirete le vostre passioni e, come me, avrete a disposizione una più ampia rosa di scelta su cosa fare in futuro. Io ho deciso di trovare lavoro in Turchia”. Animati dallo stesso entusiasmo gli studenti stranieri presenti all'incontro. Vengono dalla Grecia, Polonia, Germania, Spagna, Belgio e hanno tutti in comune l'amore per il nostro Paese. **Inés Peñón Braña**, 24 anni, di Oviedo, una cittadina nel nord della Spagna, è già stata a Napoli lo scorso anno a seguire un corso per operatori socio culturali e racconta di essere rimasta in quell'occasione rapita dalla città: “Il sud dell'Italia è magico e qui mi sono trovata benissimo. Per questo motivo resterò fino a luglio: ho trovato una casa in pieno centro storico e seguirò i corsi di Storia dell'Arte all'Università”. Anche **Jesus Vieso**, 21 anni, studia Storia dell'Arte in Spagna. “Venire in Italia è quasi obbligatorio per chi si occupa di questa materia – dice – in particolare Napoli è una città ricca di cultura e arte”. Jesus è arrivato da due settimane eppure parla già bene la nostra lingua. Anzi, se i professori

si rivolgono a lui in inglese o in spagnolo, lui risponde in italiano: “È giusto parlare la lingua del posto in cui si vive – sottolinea – Solo in questo modo la si può imparare bene”. La stessa prof.ssa **Giovanna Calabrò**, docente di Letteratura Spagnola e coordinatrice Erasmus, ha parlato ai ragazzi in inglese ma concludendo ha detto: “L'ultima parte del mio saluto la faccio in italiano per due motivi: il primo è perché vi serva da sprono per apprendere e il secondo perché gli esami saranno in italiano.

Tranne casi particolari (ad esempio per gli studenti con forti difficoltà nell'apprendere l'italiano) quando esami e bibliografia saranno in inglese. Per il resto consideriamo i ragazzi Erasmus parte attiva di questa Università e desideriamo che si integrino alla perfezione”. I docenti assicurano la loro presenza per qualsiasi genere di difficoltà. “Non esitate a rivolgervi ai delegati Erasmus – ha detto la prof.ssa **Maria Antonietta Brandimonte** – Per ogni Corso di Laurea ci sono delle persone in grado di guidarvi”. La giornata si è conclusa con l'omaggio agli studenti ospiti di materiale informativo sulla Campania (in inglese e spagnolo) e una visita guidata dai docenti attraverso il Complesso Universitario del Suor Orsola Benincasa, affinché imparino da subito a muoversi autonomamente in tutti gli spazi a loro disposizione.

Anna Maria Possidente



Giornalisti e chef al Master in Comunicazione e giornalismo enogastronomico

Espressione del patrimonio immateriale delle comunità – pratiche, saperi, credenze, valori ma anche strumenti ed oggetti tramandati di generazione in generazione – , custode delle identità territoriali, il cibo è un linguaggio. Che ha dalla sua l'immediatezza. Non c'è accesso più diretto alla comprensione dell'altro (“mangiare è un atto culturale”) che la condivisione di un pasto. “Si può mentire con le parole ma non a tavola”, dice il prof. **Marino Niola**, antropologo della contemporaneità, docente al Suor Orsola Benincasa (insegna Antropologia dei Simboli, Antropologia delle arti e della performance e Miti e riti della gastronomia contemporanea), il quale, dopo un'esperienza analoga di due anni fa - quando si approfondirono le tradizioni e le culture alimentari dei popoli del Mediterraneo -, è impegnato – con il prof. **Lucio**

D'Alessandro, che ne è il direttore, e la prof.ssa **Natascia Villani** - in un nuovo progetto che prenderà il via a breve. Si tratta del Master di primo livello in “**Comunicazione e giornalismo enogastronomico**”, la cui forte attrattiva è una *joint venture* con il più autorevole network (periodici, libri, guide, canale televisivo, web) del cibo e del vino presieduto da **Paolo Cuccia**: il Gambero Rosso e le sue Città del Gusto (sedi di formazione, grandi eventi e degustazioni).

Obiettivo del Corso, formare un comunicatore esperto nel settore food, nel turismo enogastronomico, nella promozione del made in Italy alimentare, nella comunicazione e valorizzazione del territorio e delle tipicità alimentari locali, addetto alle pubbliche relazioni e al marketing, redattore di contenuti multimediali, ma anche organizzatore di eventi.

Figure professionali delle quali si sente la necessità, se, come fa notare Niola, “in una regione come la Campania che vanta un grande patrimonio enogastronomico, tradizione e prodotti di eccellenza, è una risorsa non considerata adeguatamente. Dal packaging, alla comunicazione”. D'altra parte, “l'unico settore del comparto industriale in crescita è proprio quello agroalimentare”.

Particolarmente attraenti i contenuti delle lezioni e le attività pratiche. Accanto alla didattica frontale (tecniche di base della comunicazione e del giornalismo, storia e antropologia della gastronomia italiana e internazionale), stesura di recensioni e comunicati stampa, realizzazione di documenti multimediali, analisi di case histories aziendali, visite in aziende. Attese le testimonianze di protagonisti degli studi di gastronomia ed enogastronomia e giornalisti del settore. Qualche nome: **Enzo Vizzari**, responsabile delle guide dell'Espresso, **Licia Granello**, giornalista de La Repubblica curatrice della rubrica *Sapori*. Ci saranno anche grandi chef. Due anni fa salirono in cattedra il neo commendatore della Repubblica **Alfonso Iaccarino** con sua moglie **Livia** del pluridecorato “*Don Alfonso 1890*”, **Gennaro Esposito** del ristorante “*La Torre del Saracino*” a Seiano, il re della pizza **Enzo Coccia** (titolare de “*La Notizia*” a Napoli) il quale da docente passò molto volentieri in platea per seguire il corso. Le lezioni pratiche, così come le degustazioni e “*le prove di assaggio ad occhi bendati*”, si svol-



Il Presidente D'Alessandro

geranno a Città del Gusto - Città della Scienza. Al termine, stage di tre mesi al Gambero Rosso (anche presso il canale channel) o nelle aziende partner (nel 2008, tra le altre, imprese leader nel settore vitivinicolo come Monteverrano, Feudi San Gregorio, Villa Matilde).

L'allievo ideale? “Non solo un giovane desideroso di immergersi nel mercato del lavoro ma anche persone colte e curiose che vogliono esplorare territori nuovi”, dice Niola.

Il Master è destinato a massimo 40 laureati (ma è anche aperto ai diplomati, per loro il percorso avrà valore di corso di Alta formazione). Di durata annuale, si articolerà in complessive 1.500 ore (la frequenza è obbligatoria) con lezioni dal lunedì al giovedì. Il costo è di 6.000 euro. La domanda va inviata entro il 3 novembre. Maggiori informazioni sul sito www.unisob.na.it.

(Pa.Am.)



Starace e Volandri inaugurano i nuovi campi da tennis in Greenset

I nuovi campi da tennis in Greenset del Cus Napoli non potevano avere un'inaugurazione più eccellente. I primi due atleti a calcare l'innovativa superficie installata quest'estate sono stati i due tennisti italiani più forti del momento: **Potito Starace** e **Filippo Volandri**. La cerimonia si è svolta il 27 settembre alla presenza di atleti e appassionati con il taglio del nastro del Presidente **Elio Cosentino** insieme ai due campioni che, subito dopo, hanno effettuato alcuni scambi per mostrare le caratteristiche del nuovo terreno di gioco. "Si tratta di una superficie molto più veloce ma che fa in modo che la palla rimanga più bassa rispetto alle altre e questo impone caratteristiche di gioco molto differenti - spiega Volandri - Noi italiani siamo tutti 'terraioli' e quindi abituati e più abili in un gioco differente, ma il 60% delle competizioni internazionali oramai si disputa sul Greenset, è quindi importante che i giovani atleti imparino a confrontarsi con questi campi". Ed è proprio sui giovani

che il Cus intende puntare, come spiega anche l'allenatore **Massimo Cierro**: "Speriamo che queste nuove strutture diano un impulso al settore tennistico del Cus, siano una spinta a creare qui un movimento più forte che possa sfociare in futuro anche nell'agonismo. E sui più piccoli che intendiamo puntare perché per loro imparare a giocare su questa superficie signi-



Il Presidente Cosentino



fica imparare un gioco più aggressivo e tecnico, per giocatori di fondo campo e non di rete". Cierro conosce bene Starace perché lo ha allenato quando il giocatore di Cervinara, in provincia di Avellino, giocava in serie A con la Tennis Napoli. Lo stesso allenatore, da ragazzo, è stato una delle nostre migliori racchette arrivando a diventare campione italiano di singolo e a giocare in Coppa Davis. Suo fratello maggiore Ciro allena con lui al Cus occupandosi proprio dei bambini: "Le iscrizioni sono già aumentate - afferma - e credo che aumenteranno ancora. A Napoli forse siamo gli unici ad avere questa pavimentazione, molti hanno il 'mateco', una superficie simile ma più dura". Naturalmente anche gli

universitari utilizzeranno i nuovi innovativi campi, lo assicura il segretario generale del Cus **Maurizio Pupo**: "È chiaro che il campo sarà aperto a tutti, gli studenti potranno adesso sceglierlo in alternativa alla terra battuta che resta la superficie su cui l'Italia esprime i suoi migliori atleti, non a caso il Roland Garros quest'anno è stato vinto proprio da un'italiana (Francesca Schiavone, ndr). Ma la Federazione con il 'Progetto campi veloci' chiede alle strutture del nostro paese di insegnare ai più giovani a confrontarsi con i campi che oramai quasi monopolizzano i principali tornei mondiali e noi siamo fieri di poter offrire questa opportunità".

Alfonso Bianchi

Fitness, la palestra si rifà il look

La palestra di fitness del Cus quest'estate si è rifatta il look cambiando completamente pavimentazione, copertura e illuminazione. Gli attrezzi sono stati risistemati per assicurare una migliore distribuzione degli spazi. Si tratta di una palestra all'avanguardia a Napoli, molto ampia e con le più disparate attrezzature. Ci sono: 10 tappeti tapis roulant, 2 vogatori remoergometri, 4 wave, 5 vario, 2 summit trainer, 2 top xt, 3 bikes verticali e recline e 2 step, non mancano naturalmente tutti i tipi di pesi, manubri e panche e la serie completa *Power strenght technogym*, attrezzi a carico diretto in cui l'atleta lavora senza l'aiuto di cavi, tiranti o leve ma soltanto con il peso che sceglie. Ci sono poi i moderni macchinari *'flexability posterior e anterior'* per lo stretching passivo della parte inferiore del corpo, gambe e glutei. "Con i lavori di ammodernamento è stato fatto uno sforzo importante da parte del Cus in un momento di carenza di fondi come quest'anno", afferma **Paolo Rotunno**, uno degli istruttori. Con lui in sala, ad aiutare gli sportivi, **Michele Gaudino** e **Macrina Merola** che aggiunge: "Sono stati affissi specchi su tutte le pareti, questo non solo dà l'impressione che lo spazio sia più ampio e arioso ma, cosa più importante, permette all'atleta di controllare i propri movimenti durante gli esercizi ed essere sicuro di farli nel modo giusto". Alle pareti anche 11 televisori che mandano in continuazione programmi sportivi o musicali. Nella sala lorio, la sala fitness, sono previsti poi diversi corsi per gli iscritti compresi nel prezzo (per gli universitari un mese di corso trisettimanale costa 40 euro ma ci

sono diverse offerte) che vanno da una lezione specifica per gli addominali a un corso di balli caraibici inaugurato lo scorso anno e che dovrebbe riprendere a breve.

Lorenzo, studente di Biologia 23enne, si allena qui da 4 anni: "Ho giocato a basket fino all'ultimo anno delle superiori. Poi il tempo è diventato sempre meno e così ho pensato di iscrivermi in palestra. Molti pensano che sia noioso fare gli esercizi e basta, e alle volte è così. Ma qui, dopo quattro anni, io ho tanti amici e

tutela dell'ambiente e soprattutto della fauna. Ma in Italia è dura". **Roberto Manganello**, 24enne studente di Sociologia, è uno degli atleti 'storici' della palestra del Cus. Si allena qui da 7 anni ed ha raggiunto importanti risultati. Alcuni mesi fa ha vinto entrambe le gare interne di sollevamento pesi. Lui, che pesa 83 chili, ha alzato in panca, quindi con la sola forza delle braccia, ben 140 chili. "Ma io faccio body building, non sollevamento pesi - precisa - Due anni fa sono stato campione juniores a Napoli e quest'anno ai campionati nazionali mi sono qualificato quinto, in gara c'erano dei veri e propri mostri. Mi alleno tre volte a settimana e le gare le faccio d'estate. Li diventa dura, vado in palestra due volte al giorno, seguo una dieta di riso e pollo e bevo pochissimo. Questo serve a modellare meglio i muscoli e a prepararmi alla competizione. È una cosa molto stressante che si può fare una sola volta all'anno. Avere un fisico sviluppato e delineato mi fa sentire bene ma io non lo faccio solo per l'apparenza. La gara mi stimola ma dico sempre che mi 'gonfio' per quella, poi in spiaggia e nella vita di tutti i giorni mi 'sgonfio' e mi rilasso". All'università è al terzo anno fuori corso della Triennale. "Mi mancano 7 esami. Conto di laurearmi a giugno. Ho seguito il curriculum socio-economico sulla Cooperazione e lo sviluppo territoriale. Quando avrò finito, però, non credo di iscrivermi alla Magistrale, vorrei fare un Master che è molto più richiesto nel mondo del lavoro. E poi spero di lavorare come formatore aziendale", vorrei occuparmi di risorse umane".

(Al. Bi.)

Per iscriversi...

Il Centro Universitario Sportivo (CUS) ha sede in via Campegna 267 (Cavalleggeri d'Aosta). L'iscrizione per gli studenti universitari costa 30 euro. La documentazione necessaria per iscriversi: un certificato di sana e robusta costituzione, una foto formato tessera e una fotocopia della ricevuta di pagamento delle tasse universitarie. Per tutte le informazioni su corsi, costi, strutture è possibile collegarsi al sito <http://www.cusnapoli.org>.

vengo anche a passare del tempo con loro". Adesso è al secondo anno della Laurea Specialistica in Biologia generale applicata: "La Triennale l'ho presa in Scienze biologiche con una tesi in Zoologia sulla gestione faunistica dei parchi nazionali. Adesso sto seguendo un indirizzo sulle biodiversità". Sul futuro ha già un'idea di cosa fare: "Vorrei lavorare come ricercatore, mi interessa la



LEZIONI

- Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.890 7400.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.2774346 (ore serali)
- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche. Tel. 081.7712790 - 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

VENDO

- **Via dei Tribunali**. Vendesi appartamento 50mq, totalmente soppalcabile e ristrutturato. Tel. 339.3772705

feel the world

2010/2011
VIII Edizione
MASTER UNIVERSITARIO IN
MARKETING
& SERVICE
MANAGEMENT



Università degli Studi di Napoli
Federico II
Facoltà di Economia

INVESTI NEL TUO FUTURO

Un'opportunità di alta
formazione specialistica
per un mondo del lavoro
competitivo e in cambiamento.

PRESENTAZIONE DEL
PROGRAMMA DIDATTICO

Giovedì 21 ottobre 2010 - Aula E5,
Centri Comuni, Complesso
Universitario di Monte S. Angelo,
via Cinthia

PER INFORMAZIONI SUI TERMINI E
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

www.mastersm.unina.it

infomsm@unina.it

Tel. 081 675355

ARFAEM
Associazione per la Ricerca
e la Formazione Avanzata
in Economia e Management

Compagnia
di San Paolo

ISTITUTO
BANCO DI NAPOLI
FONDAZIONE



CAREER Day
Federico II

Università degli Studi di Napoli Federico II
SOFTel
Orientamento, Formazione e Teledidattica

ISCRIVITI SUBITO
online
POTRAI

Visualizzare tutti gli aggiornamenti
Navigare tra i ministeri delle aziende
Ricevere un invito personalizzato
Accreditarti per le presentazioni

Partecipa
anche tu
alla più grande
Job Fair
del Sud Italia

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2010
dalle 9.00 alle 17.00

Polo Universitario di Monte Sant'Angelo

chi partecipa



www.careerday.unina.it

è un evento EMBLEMA